



Relazioni e Bilancio 2013 Individuale

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.



GE imagination at work

INDICE

Composizione organi societari	pagine da 1 a 1
Relazione sulla gestione	pagine da 1 a 34
Schemi di Bilancio	pagine da 1 a 8
Nota Integrativa	pagine da 1 a 89
Bilancio GESPV S.r.L. al 31.12.2013	pagine da 1 a 47



Cariche Sociali e Società di Revisione

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Paolo Braghieri

CONSIGLIERI

Danielle Konsten

Roberto Cavalieri

Giacomo Gigantiello

Massimo Macciocchi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Vitali Piera

SINDACI EFFETTIVI

Marco Giorgino
Ragusa Giuseppe Marco

SINDACI SUPPLEMENTI

Magenta Marco Giorgio
Zucca Paolo

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A



**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE
al 31 dicembre 2013**

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, overlapping letters, located in the bottom right corner of the page.

SINTESI DELL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ'

Signor Azionista,

nel corso del 2013, stante la situazione economico-finanziaria sul piano nazionale ed internazionale e le esigenze di mercato, il Gruppo GE ha orientato il proprio indirizzo strategico focalizzando il proprio *business* sul prodotto "leasing", con la creazione di un Polo Leasing, inclusivo dei prodotti Leasing Auto, Leasing finanziario strumentale, Locazione operativa strumentale e noleggio flotte.

In particolare, a seguito della fusione per incorporazione di GE Leasing Italia S.p.A. in GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., tutta l'attività di leasing finanziario (strumentale e auto) è stata concentrata in un'unica entità legale, favorendo dunque la strategia commerciale mirata all'integrazione distributiva dei due prodotti.

Nel contempo, per il prodotto leasing auto, si è investito nello sviluppo di accordi distributivi con case automobilistiche.

Complessivamente dunque il *business* a partire dal 2013 si presenta con un'offerta più ampia nel mondo leasing finanziario, veicolata sul mercato da un modello distributivo ampliato e diversificato. Infatti, ad integrazione del canale agenziale, sono stati introdotti sia il canale diretto (*cross selling* strumentale senza intermediario) sia quello dei *vendor*.

Si tratta di un primo traguardo importante che rafforza la capacità distributiva della Società e diversifica i canali di *origination* delle piattaforme di leasing di GE Capital Italy.

La gestione del canale distributivo agenziale è stata caratterizzata da iniziative commerciali realizzate nel nuovo contesto del monomandato, come disposto dall'organo OAM (Organismo Agenti e Mediatori), e dal conseguente rafforzamento dello scambio informativo con la rete realizzato anche attraverso convegni di allineamento sulle strategie commerciali e su tematiche operative.

Per quanto riguarda lo scenario italiano, il contesto economico in cui la Società ha operato nel 2013 presenta un quadro ancora negativo, rispecchiando la congiuntura economica internazionale. In particolare, nel corso del 2013 il PIL è sceso dell'1,9% sul periodo precedente, confermando così lo stato di recessione.

La forte discesa della domanda interna è principalmente dovuta al calo dell'occupazione, con conseguente riduzione del potere d'acquisto, e al rallentamento del commercio mondiale che comunque continua a fornire sostegno all'attività economica.

La contrazione della produttività ha interessato soprattutto i comparti automobilistico e siderurgico.

Gli ampi margini di capacità inutilizzata e le deboli prospettive di domanda frenano gli investimenti delle imprese in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto. L'indice degli ordini delle macchine utensili nel 2013 ha avuto una riduzione del 3,2% rispetto alla media del 2012. I piani di investimento delle aziende restano tuttavia molto prudenti, anche in considerazione delle prospettive fortemente incerte.

Sulla domanda delle famiglie, calata dello 0,7% nel 2013, continua a pesare l'indebolimento del reddito disponibile che è nuovamente sceso in termini reali. La tendenza negativa delle vendite al dettaglio e delle immatricolazioni di autoveicoli si è confermata durante tutto l'anno e l'andamento degli ordinativi non ne prefigura un recupero nel breve periodo.

Il mercato dell'auto è stato uno dei maggiormente colpiti dalla forte recessione che continua a registrarsi in Italia: in particolare, nel 2013, le nuove immatricolazioni in Italia sono state poco più di 1.300.000, con una variazione negativa del



7,1% rispetto allo stesso periodo del 2012 (con una prima inversione di tendenza pari a +1,4%, registrata nel mese di dicembre, dopo 42 mesi di risultati negativi consecutivi).

Tale volume di vendite segna anche il minimo storico della quota di acquisti da parte di privati (63,3%), in contrazione del 7,3% rispetto al 2012. Tale contrazione per le immatricolazioni e per il noleggio risulta rispettivamente del 5,8% e del 7,6%.

A determinare questa preoccupante caduta hanno contribuito sia il potere di acquisto delle famiglie ai minimi storici e la forte frenata dell'indebitamento, sia i costi ormai proibitivi per il mantenimento delle automobili, *in primis* i carburanti.

La crisi del settore automobilistico ha inoltre influito pesantemente sul mercato del Leasing su Autovetture e Veicoli Commerciali: nel 2013, gli *assets* di Autovetture e Veicoli commerciali finanziati sono risultati in calo del 9,1% rispetto al 2012, nonostante il mercato sia stato sostenuto fortemente dalle positive *performance* delle Società *captive* che oramai rappresentano circa il 53% dello stipulato nel segmento.

In tale contesto la Società ha prodotto nell'anno circa 297 milioni di leasing (valore totale dei beni concessi in leasing al netto della rata di anticipo), di cui 255 milioni relativi al prodotto auto e 42 milioni relativi al prodotto strumentale. In relazione al settore Auto, il 2013 presenta una decrescita di volumi del 10% rispetto al 2012 e tuttavia GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. si conferma leader di mercato con una quota del 14%. Nel segmento strumentale, trattandosi del primo anno di focalizzazione, si sono riscontrati, a dispetto della crisi, confortanti segnali di ripresa.

Dal punto di vista della redditività, anche nel 2013 si è agito sulla rivisitazione del *pricing* con un risultato complessivo al di sopra delle aspettative previste in fase di pianificazione, grazie anche al contributo dei prodotti assicurativi che hanno ampliato l'offerta per il cliente e garantito un ritorno per l'azienda.

Nel 2013 la Società ha mantenuto la sua strategia sui prodotti assicurativi, perseverando nella consolidata offerta assicurativa che prevede i seguenti prodotti:

- Polizza Furto/Incendio;
- Polizza GAP (*Guaranteed Asset Protection*) che copre la differenza tra il valore iniziale del bene e il risarcimento ottenuto dall'assicurazione furto/incendio;
- Protezione del Credito che garantisce il debito del cliente in caso di eventi inaspettati legati alla persona.

Infine, nel nuovo contesto organizzativo del Polo Leasing il focus è stato sull'integrazione dei processi operativi e sull'integrazione della rete distributiva erogando formazione, informazione ed organizzando incontri interni e con la rete al fine di incrementare una visione condivisa. Nello specifico all'interno del Gruppo, la divisione *Operations* di GE Capital Servizi Finanziari ha rilevato l'attività operativa in qualità di *Center of Excellence* (COE) per l'intero Polo Leasing, gestendo la fase post contrattuale per tutti i prodotti leasing GE Capital.



ATTIVITA'

Con riferimento alla situazione patrimoniale della Società si evidenzia che l'Attivo, come fotografia di fine anno, si assesta su un totale pari a 1.142 milioni di Euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente che aveva chiuso con un totale attivo di 1.038 milioni di Euro.

Tale risultato è da attribuirsi principalmente alla fusione societaria con GE Leasing S.p.A. e marginalmente (8 milioni di Euro) ad una crescita effettiva dei portafogli.

Tali risultati possono considerarsi positivi in considerazione di un mercato del leasing che registra flessioni intorno al 10% e della presenza di portafogli in *run-off* (mutui e cessione del quinto dello stipendio).

Nei capitoli che seguono si analizza la composizione delle principali voci che compongono l'Attivo patrimoniale.

CREDITI

Le consistenze complessive dei crediti verso clientela, verso banche e verso enti finanziari risultano sostanzialmente allineati con il dato registrato nel 2012 evidenziando un aumento del 3,6% rispetto all'anno precedente dovuto alle operazioni straordinarie sopracitate.

in migliaia di euro Euro	31/12/2013	%	31/12/2012	%
Crediti vs Banche	458	0,05%	952	0,10%
Crediti vs Enti Finanziari	523	0,05%	335	0,04%
Crediti vs Clientela	989.895	99,90%	954.863	99,86%
Totale	990.876	100,0%	956.149	100,0%

CREDITI VERSO BANCHE

I crediti verso banche, pari a circa 458 migliaia di Euro, risultano in forte calo rispetto al dato del precedente esercizio (952 migliaia di Euro), registrando una diminuzione del 52% circa.

Tali crediti sono costituiti esclusivamente da depositi su conto corrente, in prevalenza relativi al prodotto "Mutuo". Per quanto riguarda gli altri prodotti, il valore presente in tale voce di bilancio rappresenta il saldo residuale dovuto alle *timing differences* tra le movimentazioni contabili e le operazioni bancarie sull'estratto conto che si verificano alla fine del mese.

CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI

L'ammontare dei crediti verso Enti Finanziari, pari a circa 523 migliaia di Euro, in aumento del 56% circa, comprende principalmente crediti verso enti finanziari legati a contratti leasing per 355 migliaia di Euro e poste aperte verso GESPV S.r.l. per 168 migliaia di Euro.

CREDITI VERSO CLIENTELA

In dettaglio l'esposizione verso la clientela ha registrato le seguenti variazioni:

- la consistenza del portafoglio "mutui" è passata da Euro 256.095 migliaia al 31 dicembre 2012 a Euro 234.595 migliaia al 31 dicembre 2013 con un decremento dell'8,4%. Tale decremento, non essendo state effettuate nuove erogazioni, è riconducibile al rimborso dei finanziamenti effettuati dalla clientela e dalla rettifiche di valore operate nell'esercizio;
- la consistenza del portafoglio dei "contratti di locazione finanziaria" è passata da Euro 585.808 migliaia al 31 dicembre 2012 a Euro 673.505 migliaia al 31 dicembre 2013, con un incremento del 15% circa sull'anno precedente. Tale variazione è dovuta principalmente all'acquisizione del portafoglio strumentale con un contributo di 80.353 migliaia di Euro e, in parte marginale, alla crescita del portafoglio "Auto Lease", con una crescita in valore assoluto di circa 7.344 migliaia di Euro e in termini percentuali dell'1,2% circa;
- la consistenza del portafoglio del "finanziamento rateale auto e prestiti personali" mostra una contrazione più marcata, passando dai 6.118 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012 ai 2.042 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013, con una flessione del 66,62% sull'anno precedente. Sulla base del *run-off* attuale del portafoglio esistente si prevede la chiusura dei prestiti personali nel 2015 e del finanziamento rateale auto nel 2014;
- la consistenza del portafoglio "cessione del quinto dello stipendio", in drastica diminuzione a causa della messa in *run-off* decisa nel corso del 2012, passa dai 106.862 migliaia di Euro del 31 dicembre 2012 ai 75.682 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013, con un decremento del 29,2% circa sull'anno precedente.

ANALISI DELLA QUALITA' DEL CREDITO VERSO LA CLIENTELA

L'analisi qualitativa sul portafoglio verso la clientela mostra in generale una buona qualità del portafoglio aziendale, un buon andamento delle fase iniziali di recupero del credito (con una diminuzione di circa il 30% dei crediti scaduti da meno di 90 giorni) e solide politiche di copertura dei *default* volte a preservare la qualità del credito stesso.

In particolare, come si evince dalla tabella che segue, il portafoglio lordo risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente del 5,4%; tale crescita, così come quella relativa al portafoglio in *bonis*, è dovuta all'acquisizione del portafoglio leasing strumentale a seguito della suddetta fusione societaria avvenuta durante l'estate. Esso è composto per l'80,9% da crediti in *bonis* e dal 19,1% da crediti deteriorati in linea con i dati registrati per l'esercizio 2012 (rispettivamente pari a 81,2% e 18,8%). Tale dato conferma il fatto che la crescita dovuta all'acquisizione del portafoglio strumentale non ha sostanzialmente modificato la distribuzione del portafoglio tra le classi *bonis* e deteriorate.

Se ci spostiamo ad osservare il dato relativo al portafoglio netto, vediamo che per effetto delle modifiche ai modelli di copertura dei crediti occorse durante il 2013, l'incremento registrato è solo del 3,6% contro il 5,4% dei valori lordi. Tale variazione è in linea con le politiche di copertura sempre più stringenti volute dalla Casa Madre con riflessi positivi sul rapporto tra totale del portafoglio deteriorati con totale dei crediti, che rileva una conseguente diminuzione dell'incidenza dal 9% al 7,9%.



in migliaia di Euro	Esposizione lorda 31.12.2013 (A)	Rettifiche di valore complessive 31.12.2013 (B)	Esposizione netta 31.12.2013 (C)	% C	% copertura (B/A)	Esposizione lorda 31.12.2012	Esposizione netta 31.12.2012 (D)	Var. % ((C-D)/D)
Crediti deteriorati	219.967	141.303	78.664	7,94	64,2	205.924	86.358	- 8,91
Sofferenze	97.843	81.248	16.595	1,67	83,0	89.344	16.247	2,14
Incagli	83.679	53.249	30.430	3,07	63,6	60.272	23.170	31,34
Ristrutturati	5.715	632	5.083	0,51	11,1	5.936	5.760	- 11,74
Past due oltre 90 giorni	32.730	6.174	26.556	2,68	18,9	50.372	41.182	- 35,52
Crediti "in bonis"	932.770	20.558	912.212	92,06	2,2	887.690	869.791	4,88
di cui Past due oltre 1 giorno non deteriorato	80.857	2.623	78.234	7,90	3,2	96.298	93.695	- 16,50
Totale dei crediti	1.152.737	161.861	990.876	100,0	14,0	1.093.614	956.149	3,63

In particolare i dati lordi riferiti ai crediti non performing sono passati dai 205.924 migliaia di Euro del 2012 ai 219.967 migliaia di Euro del 2013, facendo registrare una variazione positiva del 6,8% circa, contro una diminuzione del 9% circa del valore netto degli stessi rettificati dalle riserve analitiche allocate ai singoli portafogli. Complessivamente l'incidenza degli stessi sul totale del portafoglio si è mantenuta costante (18,8% a fine 2012 contro il 19,1% a fine 2013).

Nell'ambito di tale categoria di crediti, si osserva una:

- ✓ sostanziale stabilità dell'esposizione netta relativa a posizioni classificati in sofferenza e ristrutturato;
- ✓ diminuzione dell'esposizione netta relativa alle posizioni in *past due* da oltre 90 giorni e incaglio per effetto delle riserve allocate.

Principali indici di bilancio relativi ai crediti

Crediti deteriorati

in %	31.12.2013	31.12.2012
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi totali	19,1	18,8
Crediti deteriorati netti / impieghi netti totali	7,94	9,03
Crediti deteriorati netti / Patrimonio netto	32,46	93,80

Sofferenze

in %	31.12.2013	31.12.2012
Sofferenze lorde / impieghi lordi totali	8,49	8,17
Sofferenze nette / impieghi netti totali	1,67	1,70
Sofferenze nette / Patrimonio netto	6,85	17,65

Incaqli

in %	31.12.2013	31.12.2012
Incaqli lordi / impieghi lordi totali	7,26	5,51
Incaqli netti / impieghi netti totali	3,07	2,42
Incaqli netti / Patrimonio netto	12,56	25,17

Ristrutturati

in %	31.12.2013	31.12.2012
Ristrutturati lordi / impieghi lordi totali	0,50	0,54
Ristrutturati netti / impieghi netti totali	0,51	0,60
Ristrutturati netti / Patrimonio netto	2,10	6,26

Sconfinati/scaduti oltre 90 giorni

in %	31.12.2013	31.12.2012
Sconfinati/scaduti oltre 90 giorni lordi / impieghi lordi totali	2,84	4,61
Sconfinati/scaduti oltre 90 giorni netti/ impieghi netti totali	2,68	4,31
Sconfinati/scaduti oltre 90 giorni netti/ Patrimonio netto	10,96	44,73

PARTECIPAZIONI

Nella presente voce confluiscono le seguenti partecipazioni:

1. Partecipazione pari al 100% del capitale sociale nella società GESPV S.r.l.. Tale società, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge 30 aprile 1999, n.130 ("Legge 130/99"), a partire dal 14 maggio 2011 è stata iscritta nell'elenco delle Società Veicolo per la Cartolarizzazione, tenuto a cura di Banca d'Italia, al n. 33617.2.

Si evidenzia che la GESPV S.r.l. rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario e viene consolidata in capo alla capogruppo secondo quanto disposto dallo IAS 27, paragrafo 10.

In ossequio allo Statuto e alle previsioni previste *ex lege*, la GESPV S.r.l. ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli.

Con riferimento all'oggetto sociale di cui sopra, la GESPV S.r.l. ha perfezionato, nel corso del 2010, un'operazione di cartolarizzazione acquistando dalla controllante GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., con la clausola "pro soluto", un portafoglio di crediti leasing in *bonis*, finanziandolo mediante l'emissione di titoli "Asset Backed Securities".

Nel mese di giugno 2012 è iniziata la cosiddetta fase di *run-off* dell'operazione di cartolarizzazione di cui sopra che prevede la restituzione delle Senior Notes coerentemente con l'ammortamento del portafoglio sottostante, che andrà presumibilmente a concludersi entro la fine del primo semestre 2014.

Relativamente all'andamento complessivo del portafoglio cartolarizzato nel 2013 si confermano:

- le buone *performance*, sia in termini di *delinquency* che di distribuzione e concentrazione;

- le analisi effettuate in tema di "derecognition", come previsto dalla IAS 39, con il sostanziale permanere in capo alla Società dei rischi e dei benefici connessi al portafoglio crediti ceduto e la mancata cancellazione degli attivi dal bilancio.
2. Partecipazione pari al 21% del capitale sociale nella società GE Capital Services S.r.l., con sede in Roma (RM) Via Giuseppe Rosaccio n. 33, capitale Euro 6.461.125, iscritta nel Registro delle Imprese di Roma al n. 04329181004, R.E.A. RM-754163, C.F. 04329181004.

Tale partecipazione è stata iscritta a seguito della fusione societaria avvenuta con la GE Leasing Italia S.p.A. in data 22 aprile 2013.

Dal 31 dicembre 2012, la Società è controllata interamente dalla Banca Capogruppo - direttamente per il 79% e per il restante 21% tramite GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. - e soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Banca stessa. GE Capital Services S.r.l., classificata come "società non finanziaria", opera principalmente nel mercato del noleggio a lungo termine di autovetture e di beni strumentali.

L'assemblea dei Soci, tenutasi l'11 ottobre 2013, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di GE Noleggi S.p.A. in GE Capital Services S.r.l., la cui efficacia legale si è avuta in data 8 novembre 2013, con decorrenza retroattiva degli aspetti civilistici e fiscali a partire dal 1° gennaio 2013.

Pertanto, i commenti che seguono relativi ai dati patrimoniali e economici al 31 dicembre 2013 comprendono le risultanze della società incorporata mentre i dati comparativi al 31 dicembre 2012 rispecchiano la situazione precedente alla fusione.

La Società ha una partecipazione in *joint venture* in Renting Italease S.r.l., unitamente a Italease Gestione Beni S.p.A..

I principali dati finanziari mostrano all'attivo una crescita delle consistenze verso la clientela (332 milioni di Euro) del 14,7% rispetto al dato di fine 2012, derivante principalmente dal conferimento del portafoglio derivante dalla fusione con GE Noleggi S.p.A..

Con riguardo alla gestione operativa svolta nel corso del 2013, si segnala che il volume complessivamente erogato dalla Società ammonta a circa 231 milioni di Euro, registrando un decremento nell'ordine del 7,2% rispetto all'anno precedente.

Nell'analisi dei costi operativi va segnalato l'onere sostenuto per circa 3,3 milioni di Euro, derivante dalla procedura di riduzione collettiva di Personale, di cui alla Legge 223/91, il cui accordo è stato sottoscritto in data 18 giugno 2013.

Il risultato ante imposte presenta un saldo positivo di 2,9 milioni di Euro. La componente economica relativa alle imposte sul reddito, il cui ammontare positivo è pari a circa 6,4 milioni di Euro, è essenzialmente caratterizzata dagli effetti dell'adesione al consolidato fiscale con specifici accordi di consolidamento con le Società facenti parte del Gruppo, in quanto le imposte sul reddito IRES correnti, pari a circa 7,2 milioni di Euro, sono state totalmente assorbite dalle perdite fiscali del Gruppo a livello di consolidato fiscale e di conseguenza non iscritte a livello individuale, poiché non liquidabili alla Capogruppo secondo lo schema di consolidato fiscale in vigore.



Al netto delle imposte sul reddito, l'utile d'esercizio ammonta a 9,3 milioni di Euro, in miglioramento rispetto all'utile di 3,2 milioni di Euro conseguito nell'esercizio precedente.

3. Partecipazione pari al 40% del capitale sociale nella società GE Capital Finance S.r.l., con sede in Milano, Via Borghetto 5, capitale 123.240.000, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al n. 11990630151 R.E.A. MI-1514626, C.F. 1199063151.

Tale partecipazione è stata iscritta a seguito della fusione societaria avvenuta con la GE Leasing Italia S.p.A. in data 22 aprile 2013.

La società, iscritta all'elenco di cui all'art. 107 TUB, appartenente al Gruppo Bancario GE Capital Interbanca e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GE Capital Interbanca S.p.A., opera sul mercato del factoring offrendo servizi relativi al finanziamento e alla gestione di crediti di impresa. Negli anni, l'azienda si è gradualmente focalizzata sulle componenti di servizio creando delle competenze interne volte a offrire un vasto elenco di prodotti adatti al mercato italiano e, in particolar modo, alle medie e grandi aziende interessate a ottimizzare il profilo di rischio legato ai crediti, la gestione amministrativa e il capitale circolante.

L'assemblea dei Soci, tenutasi il 26 ottobre 2012, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di GE Commercial Distribution Finance S.r.l. in GE Capital Finance S.r.l., la cui efficacia legale si è avuta in data 1° maggio 2013, con decorrenza retroattiva degli aspetti civilistici e fiscali a partire dal 1° gennaio 2013.

Pertanto, i commenti che seguono relativi ai dati patrimoniali e economici al 31 dicembre 2013 comprendono le risultanze della società incorporata mentre i dati comparativi al 31 dicembre 2012 rispecchiano la situazione precedente alla fusione.

Riguardo alla gestione operativa, nel corso del 2013 il *turnover* complessivo della Società ha registrato un incremento del 111% rispetto all'analogo periodo del 2012, passando da 557 milioni di Euro a 1.177 milioni di Euro erogati nel corso dell'esercizio.

L'ammontare dei crediti netti verso clientela si è quindi attestato intorno a 231 milioni di Euro rispetto a 87 milioni di Euro di fine 2012, con una crescita del 165%, consentendo così alla Società di accrescere la propria quota di mercato.

Per quanto riguarda la qualità del portafoglio, il rapporto tra i crediti non *performing* netti e il totale dei crediti netti rileva un ulteriore miglioramento rispetto all'esercizio precedente grazie all'incremento dei crediti registrato nel 2013, portando l'incidenza dal 2,0% allo 0,6%.

Con riferimento alle principali voci di conto economico, particolarmente indicativo è il miglioramento del margine d'intermediazione, legato principalmente alla crescita del *turnover*, che si attesta a circa 4,6 milioni di Euro, (+51% rispetto al 31 dicembre 2012).

Le spese amministrative (comprensive dei costi del personale) risultano in diminuzione dell'8,7% nel confronto con il 2012, principalmente per la riduzione dei costi per servizi ricevuti da società del Gruppo GE.



Le componenti valutative riferite ai crediti e ad altri rischi ed oneri hanno generato nel 2013 rettifiche di valore per 0,4 milioni di Euro, in controtendenza rispetto alla ripresa di valore di 1,8 milioni di Euro registrata nell'esercizio 2012; tale variazione è legata alle rettifiche collettive sul portafoglio in *bonis*, in relazione all'incremento delle consistenze.

Il risultato ante imposte presenta un saldo negativo di 3,8 milioni di Euro, in miglioramento rispetto alla perdita di 4,4 milioni di Euro conseguita nell'esercizio precedente.

La componente economica relativa alle imposte sul reddito, il cui ammontare positivo è pari a circa 0,4 milioni di Euro, è caratterizzata dalle disposizioni fiscali in tema di possibilità di conversione in crediti fiscali delle imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti, nonché dall'adesione al consolidato fiscale con specifici accordi di consolidamento con le Società facenti parte del Gruppo.

Al netto delle imposte sul reddito, la perdita d'esercizio ammonta a 3,4 milioni di Euro, in miglioramento rispetto alla perdita di 4,4 milioni di Euro conseguita nell'esercizio precedente.

PASSIVITA'

Il totale del Passivo, come fotografia di fine anno, si assesta su un totale di 899,5 milioni di Euro, evidenziando pertanto una diminuzione pari al 6% circa rispetto al dato relativo all'esercizio precedente, pari a 946,3 milioni di Euro.

RACCOLTA

Principali componenti della raccolta

in migliaia di Euro	31/12/2013	%	31/12/2012	%
Debiti vs Banche	850	0,1%	11	0,0%
Debiti vs Clientela	5.341	0,6%	9.638	1,1%
Debiti vs Enti Finanziari	854.529	99,3%	892.467	98,9%
Totale	860.721	100%	902.116	100%

Complessivamente il volume della raccolta, pari a 860.721 migliaia di Euro, registra una diminuzione significativa rispetto all'esercizio precedente pari a 902.116 migliaia di Euro. Tale variazione è stata influenzata dalle operazioni di fusione societaria avvenute durante il 2013. In particolare, grazie alla liquidità acquisita con la fusione con Bios Interbanca S.p.A. è stato possibile ridurre il livello di indebitamento societario nonostante l'ingresso di una nuova linea di finanziamento collegata al portafoglio strumentale, acquisito con la fusione con GE Leasing Italia S.p.A. di ammontare pari a 45 milioni di Euro.

Debiti verso Banche

La consistenza dei debiti verso le banche è rappresentata esclusivamente da conti correnti passivi. Il saldo di fine anno, pari a circa 850 migliaia di Euro, è rappresentato dal conto aperto presso Unicredit e collegato al portafoglio strumentale acquisito.

Debiti verso Clientela

I debiti verso la clientela ammontano complessivamente a 5.341 migliaia di Euro, contro i 9.638 migliaia di Euro del 2012. Al 31 dicembre 2013 la voce in esame è diminuita significativamente a seguito della cancellazione del debito verso la General Electric Capital Corporation (GECC) pari a 3.057 migliaia di Euro.

Tale debito era stato iscritto negli anni 2008 e 2009 quale *guarantee fee* collegata ad una garanzia prestata dalla GECC alla Banca Intesa Sanpaolo collegata ad una linea di credito allora in essere. Trascorsi quasi 5 anni dalla scadenza della garanzia rilasciata da GECC a Intesa Sanpaolo e, al fine di accertare l'esistenza o meno di questo debito, nel corso del 2013 sono stati avviati contatti con GE Capital Corporation che hanno confermato sia l'assenza nei loro libri di un credito aperto nei nostri confronti sia l'inesistenza di contratti firmati tra le parti.

Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, si è provveduto alla cancellazione della passività esistente per "insussistenza del debito" con contropartita nella pertinente voce di conto economico.

Debiti verso Enti Finanziari

La voce Debiti verso Enti finanziari risulta composta da:

- Linee di finanziamento a tasso variabile verso:

- la Ge Capital Finance III GMBH per 433.828 migliaia di Euro più 2.028 migliaia di Euro di interessi a debito da liquidare;
- la Ge Capital Eireann Funding per 184.000 migliaia di Euro più 370 migliaia di Euro di interessi a debito da liquidare;
- la Ge Capital Eireann Funding per 45.000 migliaia di Euro più 1.051 migliaia di Euro di interessi a debito da liquidare (linea di credito acquisita nel 2013 a seguito della fusione societaria con Ge Leasing).

- Linee di finanziamento a tasso fisso verso:

- la Ge Capital Eireann Funding per 123.502 migliaia di Euro più 4.685 migliaia di Euro di interessi a debito da liquidare;

- Linea di finanziamento relativa ad operazioni di cartolarizzazioni

La voce in esame comprende anche la linea di finanziamento ottenuta a seguito dell'operazione di cartolarizzazione, posta in essere alla fine dell'esercizio 2010 e in scadenza nei prossimi mesi.

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione ammontava a 36.107 migliaia di Euro in forte discesa rispetto al dato 2012 pari a 176.890 migliaia di Euro.



- Posizioni in Cash pooling verso:

- la GE Capital European Treasury Services Ireland con un'esposizione a debito pari a 8.151 milioni di Euro più interessi da passivi da liquidare pari a 3 migliaia di Euro; a cui si è aggiunta a seguito della fusione societaria con GE Leasing S.p.A. una posizione a debito nel 2013 risulta essere pari a 16.597 milioni più interessi passivi per 8.895 migliaia di Euro.

PATRIMONIO NETTO

Il totale del capitale e delle riserve – comprensivo del risultato dell'esercizio – al 31 dicembre 2013 è pari a circa 242.313 migliaia di Euro, in aumento rispetto all'analogo dato registrato alla fine del 2012, pari a 92.064 migliaia di Euro.

Le variazioni principali riguardano:

- la perdita d'esercizio per 14,8 milioni di Euro;
- le riserve di utili acquisite a seguito della fusione societaria con GE Leasing Italia S.p.A. pari a 89.098 migliaia di Euro;
- le riserve di utili acquisite a seguito della fusione societaria con Bios Interbanca pari a 75.977 migliaia di Euro.

Si rammenta che la fusione di società "under common control" è esclusa dall'applicazione dell'IFRS 3.

L'OPI 1 "Trattamento contabile delle *business combinations of entities under common control*" indica che l'operazione deve avvenire in "continuità di valori" quindi lo stato patrimoniale e il conto economico saranno uguali alla somma delle entità come se fossero sempre state unite e al netto di eventuali partite *intercompany*.

I RISULTATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO 2013

Lo scenario macroeconomico internazionale in cui la Società ha operato nel corso del 2013 è stato caratterizzato da una crescita moderata. Il ciclo economico internazionale si è rafforzato nel corso del terzo trimestre nei paesi avanzati mentre andamenti discordanti si sono registrati nei paesi emergenti. Segnali di rafforzamento dell'economia si sono riscontrati negli Stati Uniti grazie anche ad una minore incertezza sulla politica di bilancio. La volatilità dei mercati finanziari e dei cambi si è stabilizzata a seguito della riduzione degli acquisti di titoli da parte della Riserva federale. Ulteriori segnali positivi sono emersi nel quarto trimestre grazie ad un aumento dell'occupazione e ad un'accelerazione nei consumi.

Nell'Eurozona si assiste ad una modesta ripresa dell'economia. In Germania, il PIL è aumentato dello 0,3%, mentre in Francia la tendenza è inversa con una diminuzione dello 0,1%. Segnali di debolezza si riscontrano nell'attività industriale: in Francia ed in Germania la produzione è rimasta invariata mentre in Italia si registra un aumento di mezzo punto percentuale. In vista di un prolungato periodo di bassa inflazione, di contenimento della moneta e del credito, e di debolezza dell'attività economica, il Consiglio Direttivo della BCE ha concordato una riduzione dei tassi ufficiali a partire dal mese di novembre ed ha ribadito la decisione di mantenere i tassi a livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo prolungato.

La politica monetaria accomodante, le prospettive di crescita, i miglioramenti nella *governance* dell'area Euro e una maggiore stabilità riscontrata in Italia hanno contribuito a migliorare le condizioni sui mercati finanziari europei ed italiani.

Per quanto riguarda lo scenario economico italiano, i tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti, il rendimento del Bund è sceso a circa 200 punti base e si è registrato un interesse da parte dei non residenti per le attività finanziarie italiane.



Nel corso del quarto trimestre il PIL ha registrato una crescita positiva, sostenuta dalle esportazioni e dalla variazione delle scorte. La situazione economica italiana non è comunque uniforme e si differenzia a seconda della localizzazione geografica e dalle categorie di imprese. Si registra un miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di grandi dimensioni e di quelle la cui attività si concentra sui mercati esteri. Diverso è il quadro per le imprese di minori dimensioni, per quelle che operano nel settore dei servizi o nel Meridione. Rimangono difficili le condizioni del mercato del lavoro nonostante si siano visti i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,6% nei mesi di ottobre-novembre.

L'inflazione è scesa allo 0,7% in dicembre anche a causa della debolezza della domanda, ragione per cui l'aumento dell'IVA di ottobre è stata riflessa solo in minima parte sui prezzi finali. Il credito alle imprese non ha ancora beneficiato del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari; In Italia si è registrata una contrazione del 5,8% rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione è il risultato di una duplice tendenza: bassa domanda di investimento, da un lato, ed elevato rischio di credito e pressione della recessione sui bilanci delle banche, dall'altro.

I consumi delle famiglie continuano ad essere frenati a causa delle difficili condizioni del mercato del lavoro e dalla bassa disponibilità di reddito. Ciò nonostante nel terzo trimestre è diminuita la flessione dei consumi che si sono stabilizzati nel corso del quarto trimestre. La fiducia degli italiani, in ripresa da inizio anno, ha subito una battuta d'arresto sul finire dell'anno per i timori sulla futura evoluzione dell'economia e del mercato del lavoro.



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Il bilancio presentato chiude con una perdita di 14,8 milioni di Euro; la formazione del risultato d'esercizio è sintetizzata nel seguente conto economico sintetico e confrontato con l'esercizio 2012 redatto in ottemperanza ai principi IAS/IFRS.

Per un più analitico dettaglio delle voci sotto riportate e dei conti patrimoniali, si rimanda a quanto esposto nella nota integrativa del bilancio d'esercizio.

VOCI	31.12.2013	31.12.2012	VAR. 13/12	VAR. % 13/12
Margini di Interesse	23.032.409	23.485.652	-453.243	-1,93%
Commissioni Nette	4.834.874	2.994.194	1.840.680	61,48%
Margini di Intermediazione	27.867.283	26.479.846	1.387.437	5,24%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-27.584.202	-21.739.172	-5.845.030	26,89%
Risultato della gestione finanziaria	283.081	4.740.674	-4.457.593	-94,03%
Spese per il personale	-12.496.256	-10.234.978	-2.261.278	22,09%
Altre spese amministrative	-13.045.419	-11.631.920	-1.413.499	12,15%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	58.952	-534.696	593.648	-111,03%
Rettifiche nette su attività materiali/immateriali	-661.307	-556.052	-105.256	18,93%
Altri oneri/proventi di gestione	6.276.577	6.341.398	-64.821	1,02%
Oneri operativi	-19.867.453	-16.616.248	-3.251.205	19,57%
Utile/Perdita delle partecipazioni	-1.367.066	-	-1.367.066	-
Utile/Perdita da cessione di investimenti	15.626	104.411	-88.785	-85,03%
Utile/Perdita al Lordo delle imposte	-20.935.812	-11.771.163	-9.164.649	77,86%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	6.135.277	5.489.257	646.020	11,77%
Utile/Perdita al Netto delle imposte	-14.800.536	-6.281.906	-8.518.630	135,61%

Margini di interesse

Il Margine di Interesse, pari a circa 23 milioni di Euro, presenta una riduzione di circa il 2% rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente pari a 23,5 milioni di Euro. Tale riduzione rappresenta in realtà l'effetto netto di eventi importanti che sono avvenuti a fine 2012 e nel corso del 2013 come la rinegoziazione delle linee di finanziamento e le operazioni straordinarie realizzate nell'esercizio.

In particolare, la componente attiva, rappresentata dagli interessi sul portafoglio, ha registrato:

- ✓ un calo importante collegato alla diminuzione dei portafoglio in *run-off* con una riduzione in termini di interessi attivi pari a 4 milioni di Euro;
- ✓ un incremento a seguito dell'acquisizione del portafoglio strumentale con un contributo pari a 5,3 milioni di Euro;
- ✓ una sostanziale stabilità del portafoglio Auto Lease dovuto alle difficoltà del mercato.

Sul fronte del costo della provvista hanno pesato invece:

- ✓ l'innalzamento dello spread da parte della Capogruppo sulle linee rinnovate nell'ottobre 2012 con maggiori interessi passivi per 522 migliaia di Euro;
- ✓ l'apertura, a dicembre 2012, di una nuova linea di credito sulla quale è stato applicato uno spread pari al 2,42% e corresponsione di interessi pari a 3,3 milioni di Euro;
- ✓ l'acquisizione della linea di finanziamento collegata al portafoglio strumentale incorporato durante l'esercizio con un contributo di interessi passivi pari a 1 milione di Euro;
- ✓ la diminuzione del costo della cartolarizzazione dovuto all'ammortamento delle *senior notes*;
- ✓ la strategia posta in essere dalla Capogruppo relativamente al monitoraggio e alla copertura a livello consolidato del rischio tasso.

Commissioni nette

Il risultato economico derivante dalla componente commissionale attiva e passiva ha registrato un incremento di circa 1.841 migliaia di Euro rispetto al dato dell'esercizio precedente. Assestandosi su un ammontare di circa 4,8 milioni di Euro da confrontarsi con il dato relativo all'esercizio precedente pari a 3 milioni di Euro circa.

Le commissioni attive diminuiscono di 786 migliaia di Euro; variazione dovuta principalmente alla diminuzione delle *servicing fees* conteggiate su un portafoglio cartolarizzato ormai in *run-off*.

Le commissioni passive registrano invece:

- ✓ una riduzione dei ricavi collegati alla Business Share 2013 in confronto con quella 2012;
- ✓ una componente positiva straordinaria di 3 milioni di Euro collegata alla cancellazione dal bilancio della passività iscritta verso GE Capital Corporation relativa alla *Guarantee fee* prestata nel 2008 per il rinnovo della linea di finanziamento allora in essere verso la Banca Intesa Sanpaolo.

Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti

in migliaia di Euro	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche nette su crediti deteriorati	-26.000	-15.428
Rettifiche nette su crediti "in bonis"	-1.584	-6.311
Totale rettifiche nette di valore	-27.584	-21.739

Le rettifiche nette per deterioramento dei crediti, pari a circa 27,6 milioni di Euro, presentano un aumento di 5,8 milioni di Euro, circa il 27% rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente pari a 21,7 milioni di Euro.

Nel confrontare il dato con l'esercizio precedente occorre distinguere il portafoglio core business della Società dal portafoglio in *run-off* ed isolare la componente di rettifiche relative al portafoglio strumentale che non era presente nel confronto con l'esercizio precedente.

In particolare:

- ✓ il portafoglio strumentale acquisito nel corso dell'esercizio ha fatto registrare 2,1 milioni di Euro di svalutazioni di cui 1,8 milioni di Euro a copertura del portafoglio deteriorato mentre 0,3 milioni di Euro quali rettifiche collettive di portafoglio;
- ✓ relativamente al portafoglio cessione del quinto dello stipendio, si è reso necessario un adeguamento dei parametri del Modello "Markov" attualmente utilizzato al fine di rendere lo stesso più reattivo alla movimentazione della *delinquency*. In particolare, le modifiche hanno interessato il numero di matrici di transizioni utilizzate nel calcolo della media, passate da 12 a 6 mesi, e la riduzione del periodo di *recovery rate* da 24 a 12 mesi. A seguito di queste rettifiche la percentuale di copertura è salita dallo 0,9% al 3,4% con un impatto a conto economico in termini di accantonamenti di portafoglio pari a 1,5 milioni di Euro. Relativamente al portafoglio deteriorato a seguito del deterioramento della qualità del portafoglio dovuto al *run-off* dello stesso è stato necessario un incremento di accantonamenti analitici pari a 2 milioni di Euro;
- ✓ relativamente al portafoglio "Mortgage", durante l'esercizio sono state apportate modifiche ai modelli di copertura volte a garantire l'effettivo valore del credito iscritto in bilancio. In particolare si è provveduto ad iscrivere svalutazioni analitiche sulle posizioni per cui era stata registrata l'ottava rata insoluta ed adeguare le riserve allocate ai contratti oggetto di rinegoziazione attraverso l'utilizzo di un modello Discounted Cash Flow (DCF). Tutto ciò premesso, si è registrato un aumento degli accantonamenti relativi a posizioni deteriorate che nel precedente esercizio erano classificate in bonis per 7,9 milioni di Euro e una riduzione della riserva collettiva applicata al portafoglio di circa 1 milione dovuta all'integrazione di riserva specifica DCF di circa 1,7 milioni di Euro;
- ✓ relativamente al portafoglio "lease", grazie alle buone performance registrate sul portafoglio auto lease le rettifiche sono scese nel confronto con l'esercizio precedente di circa 3,8 milioni di Euro. In particolare le rettifiche sul portafoglio in bonis sono calate di 0,8 milioni di Euro mentre le rettifiche sul portafoglio deteriorato sono diminuite di circa 3 milioni di Euro.

Per una più approfondita analisi in merito alle dinamiche di rischiosità del portafoglio, si rimanda all'apposita sezione "Dinamiche di rischiosità" della presente Relazione.

Oneri operativi

L'andamento degli oneri operativi evidenzia un incremento del 20% nel confronto con l'esercizio precedente. Tale aumento è principalmente attribuibile ai costi collegati alla creazione del Polo Leasing e alle fusioni societarie intervenute nell'esercizio.



Spese del Personale

Voci / Settori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Personale dipendente		
a. salari e stipendi	7.436	7.331
b oneri sociali	2.410	2.281
e accantonamento al TFR	757	785
h altre spese	1.871	667
2. Altro personale in attività	0	5
3. Amministratori e sindaci	96	127
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 386	- 1.071
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	312	110
Totale	12.496	10.235

Le spese per il personale, pari a circa 12,5 milioni di Euro, presentano un aumento di 2,3 milioni di Euro (circa il 22%) rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente pari a 10,2 milioni di Euro.

Tale variazione significativa è da ricondursi agli eventi di carattere straordinario che hanno caratterizzato il 2013, ovvero la fusione societaria con un apporto in termini di costo del personale di 1,8 milioni di Euro, la creazione di un polo leasing e più in generale la riorganizzazione interna al Gruppo Bancario.

Dal punto di vista quantitativo, in particolare:

- ✓ la voce "Salari e stipendi" registra una variazione minima pari a 100 migliaia di Euro che rappresenta in realtà l'effetto netto da una parte dell'incremento di organico conseguente alla fusione con la GE Leasing Italia S.p.A. (1,1 milione di Euro) e dall'altra parte del trasferimento di risorse strategiche all'interno della piattaforma Capital con conseguente diminuzione di 1,1 milioni di Euro;
- ✓ la voce "Altre Spese" registra una variazione pari a 1,2 milioni di Euro da attribuirsi a tre fattori principali:
 1. introduzione del Lavoro temporaneo a seguito dell'*outsourcing* delle attività di Collection e Operation di GE Capital Services S.r.l. per un valore pari a 0,5 milioni di Euro;
 2. erogazione di incentivi all'esodo per 0,5 milioni di Euro;
 3. incremento delle polizze dei dipendenti per 0,2 milioni di Euro;
- ✓ la voce "Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre Società" in diminuzione di 685 migliaia di Euro per il venir meno del riaddebito interno dei costi relativi alla risorse condivise con la Capogruppo (di cui al punto "Salari e stipendi").

Altre spese amministrative

Voci/settori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
- Costi per servizi da società del Gruppo	7.455	6.729
- Consulenze e prestazioni di professionisti esterni	2.523	2.075
- Outsourcing	537	346
- Spese d'informazione	4	3
- Affitto e spese correnti uffici	551	579
- Spese postali e telefoniche	559	583
- Spese di manutenzione	45	268
- Pubblicità e altre spese promozionali	63	81
- Altri costi	436	164
Totale	12.173	10.829
Imposte indirette e tasse:	873	803
- imposta comunale sugli immobili	2	2
- imposta di bollo	604	720
- altre	267	81
Totale	13.046	11.632

Le "Altre spese amministrative" pari a circa 13.046 migliaia di Euro presentano un aumento rispetto all'esercizio precedente di 1,4 milioni di Euro, circa il 12,2%.

Tale variazione è da ricondursi principalmente a:

- ✓ la contabilizzazione dei costi amministrativi della GE Leasing Italia S.p.A. incorporata durante l'esercizio 2013 pari a 1,3 milioni di Euro;
- ✓ l'incremento dei costi IT connessi ai progetti aziendali portati avanti nel 2013 pari a 0,5 milioni di Euro;
- ✓ la diminuzione della quota parte di costi di struttura riaddebitati dalla Controllante GE Capital Interbanca pari a 0,4 milioni di Euro.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati effettuati rilasci collegati ad accantonamenti netti al Fondo Rischi e Oneri per complessivi 58 migliaia di Euro.

Tale ammontare è principalmente rappresentato dall'adeguamento della passività potenziale collegata a cause legali in essere.

Rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti di particolare rilevanza; l'incremento rilevato nella voce in oggetto è dovuto principalmente alla fusione con la GE Leasing Italia S.p.A..

Altri oneri/proventi di gestione

Nelle voci in oggetto confluiscono, oltre ad oneri/proventi di natura residuale, soprattutto non ricorrenti, anche i recuperi dalla clientela per spese sostenute/servizi resi e gli oneri per il recupero dei crediti leasing.

In particolare il saldo netto positivo della componente economica pari a 6,2 milioni di Euro si presenta in linea con l'esercizio precedente.

Utile/Perdita da partecipazione

La valutazione delle partecipazioni ha comportato una rettifica a conto economico per 1,4 milioni di Euro, corrispondente alla perdita realizzata dalla partecipata GE Capital Finance S.r.l. nell'esercizio 2013 e ritenuta anche rappresentativa di perdita di valore.

Risultato della Gestione Operativa

Il Risultato della gestione operativa pari a -19,5 milioni di Euro è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 7,7 milioni di Euro.

Imposte sul reddito e risultato netto dell'esercizio

Il risultato ante imposte presenta un saldo negativo di 20,9 milioni di Euro, in significativo peggioramento rispetto agli 11,7 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

La componente economica relativa alle imposte sul reddito, il cui ammontare positivo è pari a circa 6,1 milioni di Euro, è caratterizzata dalle disposizioni fiscali in tema di possibilità di conversione in crediti fiscali delle imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti, nonché dall'adesione al consolidato fiscale con specifici accordi di consolidamento con le Società facenti parte del Gruppo.

Nello specifico la Società:

- o. ha rilevato l'importo delle attività per imposte anticipate connesse alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili in 5 esercizi al netto degli utilizzi per rilascio delle rettifiche di valore su crediti deducibili in 18 anni appostate negli esercizi precedenti e convertite in credito di imposta, portando il saldo del 31 dicembre 2012, pari a 37,3 milioni di Euro, a 43,9 milioni di Euro. Con l'approvazione del bilancio 2013 e la



contestuale rilevazione della perdita civilistica, sarà possibile procedere con la conversione in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate di cui sopra per circa 2,5 milioni di Euro;

- o con l'approvazione del bilancio 2012 ha convertito in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti deducibili in 18 anni, iscritte al 31 dicembre 2012, per 2,3 milioni di Euro, in relazione alla presenza della perdita civilistica 2012;
- o non ha rilevato attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse e su quelle stimate per l'esercizio e su altre differenze temporanee, di importo minore, per un totale di 50,3 milioni di Euro, in quanto, coerentemente con lo IAS 12, le condizioni generali di mercato generano ancora rilevanti incertezze sui tempi e sull'entità degli utili imponibili futuri che il Gruppo fiscale sarà in grado di generare.

Inoltre per effetto del consolidato fiscale e degli specifici accordi di consolidamento la società ha conferito al Gruppo un imponibile fiscale 2013, al netto delle perdite pregresse, per circa 0,7 milioni Euro non contabilizzando le relative imposte correnti per circa 0,2 milioni di Euro.

Al netto delle imposte sul reddito, la perdita d'esercizio ammonta a 14,8 milioni di Euro; rispetto al risultato ante imposte che presenta un saldo negativo di 20,9 milioni di Euro.

ALTRE INFORMAZIONI

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Società per la natura della sua attività non effettua attività di ricerca e sviluppo.

INVESTIMENTI

Information Technology

Nel corso del 2013 gli interventi di *Information Technology* si sono focalizzati sul completamento della modernizzazione e semplificazione dell'infrastruttura:

- è stato completato il progetto "*Data Centre Consolidation*" con la chiusura di 5 data center e la concentrazione delle apparecchiature di produzione in un unico sito a Milano, conforme alla restrittive policy di sicurezza del Gruppo GE;
- è stato rinnovato l'ambiente di Disaster Recovery per garantire la continuità operativa in linea con le richieste del business;
- sono stati aggiornati i sistemi di sintesi utilizzati per le segnalazioni di Vigilanza e per l'Antiriciclaggio secondo le nuove normative;
- è stato sviluppato e consolidato un sistema per la produzione delle segnalazioni richieste dalla Federal Reserve;
- sono state riviste per tutte le società del gruppo delle contribuzioni effettuate per l'Anagrafe Tributaria, ottemperando a quanto richiesto dalle nuove regole entrate in vigore nel corso dell'anno;



- sono state personalizzate le interfacce utilizzate per il caricamento dei contratti di leasing per consentire l'utilizzo del sistema a nuove controparti con cui si stanno aprendo delle partnership.

RISORSE UMANE

Composizione del Personale

L'organico della Società conta 208 dipendenti, di cui 8 dirigenti, 30 quadri direttivi e 170 impiegati, con un incremento di 24 unità rispetto al 2012 dovuto principalmente all'acquisizione di personale a seguito della fusione per incorporazione della GE Leasing Italia S.p.A. avvenuta in data 1° maggio 2013 (17 unità) e a seguito dell'attività in *insourcing* dei servizi di assistenza clienti, fatturazione, recupero crediti dell'intero polo leasing.

In particolare si segnala che:

- n. 27 dipendenti beneficiano di un contratto *part-time*;
- n. 9 dipendenti lavorano in distacco presso altre società del Gruppo.

Inoltre si segnala che n. 4 dipendenti prestano servizio presso la Società in distacco da altre società del Gruppo.

Nel corso del 2013 si è completato il trasferimento delle attività di amministrazione del personale nei confronti di GE Global Operations, un team di esperti dai quali si può ricevere assistenza su varie tematiche relative alla gestione del personale tramite un'interfaccia interattiva denominata CRM.

Altra modifica di impatto ha riguardato l'implementazione del nuovo sistema di gestione presenze denominato "Copernico", anch'esso gestito da personale Accenture.

Nel corso dell'anno è stato inoltre attivato il "Talent Recruitment" di GE Corporate, servizio unico per la ricerca e selezione del personale, che opera sull'intero territorio nazionale e in Spagna, e si occupa di attivare le ricerche di personale specializzato, in base alle esigenze espresse dai responsabili funzionali e a fornire alla società la lista finale di candidati.

Corsi di formazione

L'attività formativa aziendale ha coinvolto nel 2013 circa 10 dipendenti contribuendo ad aumentare e consolidare le competenze in materia di valutazione del rischio, mediante utilizzo di un formatore interno.

Nel 2013 si è ripetuta l'esperienza del programma "Your Growth Month", che, attraverso una vera e propria interazione infra gruppo, si è concentrata con varie iniziative sulla tematica della crescita professionale.

Stock Option

General Electric Company ha garantito ad alcuni dipendenti della Società, opzioni su azioni della compagnia stessa.

Nella parte di Nota Integrativa - Parte A Politiche contabili - sono indicati i criteri contabili adottati, in applicazione dell'IFRS 2; nella parte I "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", sono indicate le caratteristiche quantitative e qualitative dei piani.

Programma "HealthAhead"

HealthAhead è un'iniziativa del Gruppo General Electric a livello mondiale, avente lo scopo di aiutare i propri dipendenti e le loro famiglie ad assumere stili di vita nel rispetto della salute, rientrando nel più ampio programma di GE chiamato



"Healthymagination", attraverso il quale GE rinnova il suo impegno a costruire una vera cultura della salute con iniziative interne e investimenti.

Il programma prevede da una parte l'istituzione di un *Wellness Committee* interno che organizza attività con contenuti di educazione alla salute e, dall'altra, la messa a disposizione di strumenti e strutture che facilitino la realizzazione di tali attività. Il team *HealthAhead* di GE Capital Servizi Finanziari nel corso del 2013 ha organizzato attività inerenti le seguenti aree tematiche:

- Physical Activity: con l'organizzazione di giornate dedicate all'attività fisica, convenzioni con palestre e piscine locali e con la creazione, all'interno dei locali aziendali, di una "Workout Room" utilizzata sia per lo svolgimento di corsi di Yoga, Tone-up e Pilates aperti a tutti i dipendenti, sia per consentire lo svolgimento in autonomia di esercizi a corpo libero;
- Nutrition: con la distribuzione in tutti gli uffici di cesti di frutta e yogurt e con l'inserimento di prodotti *healthy* nei distributori automatici a prezzi scontati per agevolarne l'acquisto;
- Tobacco: nell'ambito di questa iniziativa è stata predisposta un'apposita Tabacco policy; inoltre è stata organizzata una *Survey Tobacco Cessation* ed è stato riconfermato il divieto di fumo in tutti gli spazi comuni aziendali;
- Education & Prevention: programma di visite gratuite di prevenzione delle malattie della pelle e del tumore al seno e *check-up* cardiovascolare completo;
- Stress management: è stato organizzato un incontro con un atleta della Nazionale Italiana di Skeleton sul tema "La gestione dello stress prima e durante la gara è una delle chiavi per il successo".

Nel 2013 l'attività dei siti GE Capital Italy è stata esaminata da un Comitato interno al Gruppo General Electric e tutti hanno ottenuto la qualifica di 'HealthAheadsite'.

REGOLAMENTO GENERALE

In data 29 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di GE Capital Interbanca S.p.A. ha approvato il Regolamento Generale del Gruppo e della Banca, modificando la *Governance* del Gruppo con riferimento alle Società facenti parte dello stesso che offrono il prodotto finanziario leasing, inserendo la previsione in base alla quale sono definite più figure di consiglieri con delega al compimento di specifiche attività in luogo del singolo amministratore delegato.

In data 24 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione di GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha approvato l'aggiornamento del Regolamento Generale, approntando alla struttura organizzativa della Società le seguenti modifiche:

- Aggiornamento della denominazione dell'Organo di Controllo in Organismo di Vigilanza;
- Modifica dell'Organigramma con spostamento della funzione *Compliance* e Antiriciclaggio in staff al Consiglio di Amministrazione e inserimento della descrizione dei relativi compiti e responsabilità;



- Inserimento nell'elenco delle responsabilità della funzione Operations delle attività di Asset Management proprie della funzione derivata AMO - *Asset Management Office* di GE Leasing Italia S.p.A., a seguito della fusione per incorporazione;
- Revisione della descrizione delle responsabilità di Risk.

In data 15 ottobre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le ulteriori seguenti modifiche:

- Modifica dell'Organigramma con inserimento della funzione *Collection*, precedentemente funzione derivata all'interno della funzione *Risk*, a diretto riporto del *Chief Risk Officer* della Capogruppo Roberto Cavalieri, in qualità di Consigliere, in linea con la delibera dell'8 ottobre 2013 del Comitato per le Nomine e le Assunzioni della Capogruppo di trasferimento del *Collection Leader* dalla Capogruppo alla società e del passaggio del riporto delle risorse di *Collection* dal *Risk Leader* al *Collection Leader*;
- Aggiornamento dei ruoli delle funzioni accentrate presso la Capogruppo al fine del necessario allineamento con l'attuale organigramma della Capogruppo in conseguenza della modifica organizzativa che ha visto l'accorpamento delle funzioni *Business Development* e *Communication* nella funzione *Strategic Marketing*.

CODICE PRIVACY

Si informa che GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha aggiornato in data 31/03/2013 il Documento Programmatico sulla Sicurezza, di cui al Disciplinary tecnico, contenuto nell'allegato B del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", seppur abrogato dalla legge di conversione 4 aprile 2012, n. 35 recante: "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo".

CORPORATE GOVERNANCE

Il quadro complessivo della "Corporate governance" del Gruppo Bancario, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle proprie responsabilità, è stato definito tenendo presenti le norme vigenti e le raccomandazioni di cui alle previsioni dettate dalla Banca d'Italia.

Presso GE Capital Interbanca S.p.A. e tutte le società del Gruppo Bancario è in uso il modello "tradizionale" che, in applicazione del principio di autonomia organizzativa e di proporzionalità, la Banca ritiene essere il modello più idoneo ad assicurare (i) l'autonomia del management e l'efficienza della gestione, (ii) la sovranità della proprietà e (iii) l'efficacia dei controlli ai fini di una sana e prudente gestione.

Soggetti Collegati

In data 28 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere positivo dell'Amministratore Indipendente e del Collegio Sindacale, l'approvazione del Regolamento che disciplina le operazioni con le parti correlate e



relativi soggetti connessi delle singole società componenti del Gruppo Bancario e del Gruppo Bancario stesso, nel rispetto di quanto previsto ai sensi della normativa applicabile, in particolare della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006.

Nella riunione del 20 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato (i) l'approvazione di una ulteriore versione del menzionato regolamento e (ii) l'approvazione del regolamento sui controlli relativo alla disciplina delle politiche in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. I menzionati documenti sono stati successivamente recepiti dalle singole società, diverse dalla Banca, che appartengono al Gruppo Bancario.

Come richiesto da Banca d'Italia, l'Assemblea dei Soci della Banca tenutasi il 21 dicembre 2012 è stata ragguagliata in merito all'avvenuta approvazione consiliare del documento recante le politiche dei controlli interni in materia di soggetti collegati.

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. fa parte del Gruppo Bancario GE Capital Interbanca iscritto all'albo dei gruppi bancari tenuto presso Banca d'Italia, con GE Capital Interbanca S.p.A. quale capogruppo.

Nell'ambito del Gruppo, GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., è direttamente detenuta al 100% da GE Capital Interbanca S.p.A., ed è quindi soggetta alla sua attività di direzione e coordinamento, secondo le disposizioni di legge e di vigilanza. GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. è quindi tenuta all'osservanza delle disposizioni che la capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento emana anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo.

Allo scopo di consentire alla Capogruppo l'esercizio della propria funzione di indirizzo e di governo:

- è stato assegnato alle funzioni organizzative della Capogruppo (nel rispetto dei limiti stabiliti dagli artt. 2497 e seg. c.c) uno specifico ruolo di indirizzo e coordinamento gestionale, per i rispettivi ambiti di competenza, nei confronti delle omologhe strutture della Società;
- è stato accentrato, presso le funzioni organizzative della Capogruppo, l'esercizio di alcune specifiche funzioni di staff e di controllo.

Tali aspetti sono regolamentati nel Regolamento di Gruppo e nel Regolamento Generale di GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. si compone, allo stato, dei seguenti cinque consiglieri: Paolo Braghieri (Presidente), Massimo Macciocchi (Consigliere), Roberto Cavalieri (Consigliere), Giacomo Gigantiello (Consigliere), Danielle Konsten (Consigliere).

Con decorrenza 1° maggio 2013 è divenuta efficace la fusione per incorporazione della società GE Leasing Italia S.p.A. e Bios Interbanca S.r.l. in GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., con decorrenza retroattiva degli aspetti civilistici e fiscali a partire dal 1° gennaio 2013.

GE Leasing Italia S.p.A. apparteneva anch'essa al Gruppo Bancario GE Capital Interbanca, mentre Bios Interbanca S.r.l. non ne faceva parte in quanto non possedeva i requisiti di attività compatibili con la partecipazione ad un gruppo bancario italiano.

Tale fusione non ha comportato un cambiamento dell'attività di GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., società incorporante, in quanto GE Leasing Italia S.p.A. era anch'essa attiva nell'offerta del prodotto leasing finanziario e l'attività svolta da Bios Interbanca S.r.l., relativa all'assunzione di partecipazioni azionarie in società industriali con finalità di investimento, non è stata più perseguita in capo a GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.



Nel corso del 2013, con ultima delibera del 5 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Delega Generale dei Poteri e delle Facoltà di Firma al fine di recepire le modifiche organizzative in principal modo derivate dalla fusione per incorporazione della società GE Leasing Italia S.p.A. e dalla costituzione dei centri di eccellenza *Operations* e *Collections* che prestano i propri servizi anche per la società GE Capital Services S.r.l., partecipata al 21% da GE Capital Servizi Finanziari S.p.A..

Il coordinamento e la gestione dei piani di continuità operativa sono accentrati presso la Capogruppo nella funzione *Business Continuity* che ha il compito anche di presidiare i rapporti con le Autorità di Vigilanza in materia.

La Società adotta il Codice Etico GE "The Spirit & the Letter" così come previsto dalla policy interne al Gruppo GE.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - D.Lgs.n. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2013 ha approvato il nuovo Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001 per la Società e le sue controllate, aggiornato anche alla luce della nuova normativa in materia di reati ambientali e riferibile alla corruzione tra privati, nominando contestualmente come membri del nuovo Organismo di Vigilanza l'Avv. Salvatore Pino - Presidente (componente esterno), Paolo Rusconi - Responsabile della Funzione Compliance - e Amelia Travi - Responsabile della Funzione Audit.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Alla data del 31 dicembre 2013, GE Capital Interbanca S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo Bancario, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile. Nell'esercizio di tale attività, GE Capital Interbanca S.p.A., in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario GE Capital Interbanca, emana disposizioni alle componenti dello stesso per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario ai sensi dell'art. 61 del D. Lgs. 385/93.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 31 gennaio 2012 ha deliberato l'approvazione dello statuto che definisce, tra l'altro, GE Capital Corporation quale società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile nei confronti di GE Capital Interbanca S.p.A.

RISCHI, INCERTEZZE E CONTINUITA'

Con riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 2428 del Codice Civile - nonché l'art. 3 del decreto legislativo 87/92 e gli artt. 94 e 100 del decreto legislativo n. 209/05 - relativo ai principali rischi ed alle incertezze a cui la Società è esposta, è opportuno sottolineare che non vi sono, allo stato attuale, eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Nel corso del 2013, relativamente alla posizione di liquidità è continuato l'ammortamento relativo alla *securitization*; una parte di fabbisogno è stata finanziata tramite l'acquisizione di BIOS, società che aveva a sua disposizione una liquidità pari a 75 milioni, mentre il restante è stato soddisfatto attraverso l'utilizzo della nuova linea di credito di 400 milioni stipulata alla fine del 2012.

A seguito della fusione si è ottenuta un'ulteriore linea di credito del valore di 88,3 milioni il cui utilizzato al 31.12.2013 risulta



essere pari a 45 milioni.

Per quanto concerne il rischio di tasso, a partire dal mese di gennaio 2012 gli ammontari relativi alle nuove erogazioni a tasso fisso sono stati finanziati con provvista a tasso variabile, beneficiando in tal modo della discesa dei tassi a breve termine. A livello consolidato la posizione netta viene gestita e monitorata dalla capogruppo. Per quanto inerente al *basis risk* derivante dalle caratteristiche non-standard di indicizzazione di parte degli asset, la nuova linea di *funding committed* menzionata in precedenza, concorre alla riduzione dello stesso essendo indicizzata ad Euribor 1 mese.

L'esposizione ai rischi finanziari della società viene analizzata mensilmente in sede di Asset & Liability Committee (ALCO) dalla capogruppo, in cui vengono definite le strategie gestionali e operative da un punto di vista finanziario. La Società non dispone allo stato attuale di strumenti finanziari o derivati di copertura e non risulta esposta a rischi di mercato o di cambio.

PATRIMONIO DI VIGILANZA – REQUISITI PATRIMONIALI - ATTIVITA' DI RISCHIO

Requisiti patrimoniali e valutazione dei rischi

Lo studio e le analisi svolte su tutti gli aspetti del "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale" e sulla "Direttiva Europea sull'Adeguatezza Patrimoniale" hanno permesso di individuare le metodologie più adeguate di copertura dai rischi.

In particolare per quanto riguarda la valutazione dei:

- *rischio di credito*: tra le diverse metodologie utilizzabili da parte degli intermediari, GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha deciso di adottare la metodologia "Standardizzata semplice" che associa ad ogni posizione esposta al rischio di credito una specifica ponderazione, determinata sulla base della tipologia della controparte;
- *rischio operativo*: GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha deciso di adottare il metodo "Base" dove il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

La tabella che segue mette a confronto la situazione relativa al 2013 e quella relativa al 2012 riguardo a:

- Patrimonio di Vigilanza;
- Requisiti Patrimoniali;
- Attività di Rischio;

secondo l'interpretazione che la Società ha dato del "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale" con un'esposizione di quelli che sono i principali indici di solvibilità.



	Dicembre 2013	Dicembre 2012
Patrimonio di base	218.271.820	91.740.883
Patrimonio Supplementare	123.649	149.672
Elementi da dedurre	23.466.010	5.072
Patrimonio di Vigilanza	194.929.459	91.885.482
Attività per rischio di credito	804.136.104	708.908.233
Fattore di rischio	6%	6%
Rischi di credito	48.248	42.534
Media dei margini di intermediazione degli ultimi 3 anni	27.529.281	32.614.853
Fattore di rischio	15%	15%
Rischi operativi	4.129.392	4.892.228
Riduzione 25% Gruppo Bancario	13.094.390	11.856.680
Requisiti Patrimoniali richiesti	39.283.169	35.570.041
Patrimonio eccedente	155.646.290	56.315.442

Coefficienti di solvibilità

	31-dic-13	31-dic-12
Patrimonio eccedente/Attività di rischio di credito	19,35%	7,94%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio di credito	24,24%	9,11%

Dinamiche di rischiosità

Il portafoglio Leasing Auto ha continuato a mostrare una ottima performance, migliorata rispetto ai risultati osservati nell'anno precedente, frutto delle strategie poste in essere negli anni precedenti e di una migliore qualità del credito originato nei periodi recenti.

Per fronteggiare lo scenario macroeconomico esistente, a partire dalla metà del 2009, la Società ha adottato un approccio decisamente più prudente e selettivo in fase di affidamento della clientela; inoltre, in corso di anno è stato pienamente attivato un sistema di *scoring* della clientela in ingresso, che ha contribuito ad una più accurata selezione del nuovo portafoglio: i risultati di tali azioni sono alla base degli andamenti positivi osservati in corso di anno.

Gli indicatori di contenzioso hanno continuato ad evidenziare un miglioramento, iniziato già nel 2011, e che si è manifestato in modo stabile e costante per tutto il 2013; le perdite su crediti si attestano in linea con l'anno precedente.

In termini di volumi, il 2013 evidenzia una riduzione rispetto all'anno precedente (-12%), guidata dalle condizioni di mercato. I volumi sono stati generati con una "strike zone" stabile, in linea con le politiche di rischiosità attese dalla Società e dalla Capogruppo.

Gli impieghi del portafoglio hanno mostrato una lieve crescita in corso di anno, assestandosi a un +2% rispetto la chiusura dell'esercizio precedente, contribuendo, se pur marginalmente, all'aumento della profittabilità del prodotto.

Il portafoglio dei Prestiti garantiti (Cessione del Quinto dello Stipendio), in *run-off* da fine 2012, ha mostrato una performance in peggioramento rispetto all'esercizio precedente in termini di perdite su crediti quale conseguenza delle difficoltà macro-economiche in essere, riflesse in maggiori perdite di posto di lavoro da parte della clientela.

Il portafoglio di mutui ipotecari ha mostrato nel 2013 una stabilità delle posizioni in contenzioso in linea con le attese e con le condizioni macro-economiche.

La riduzione delle quotazioni degli immobili, generata dalla contrazione del mercato immobiliare nel corso dell'anno, ha avuto un impatto altamente negativo in termini di valutazione delle garanzie ipotecarie e delle condizioni generali di recupero delle medesime posizioni deteriorate, situazione che ha indotto la società a mantenere un approccio prudente nella valutazione delle coperture del rischio di credito.

In relazione a quest'ultimo punto, nel corso dell'anno si è pertanto continuato a mantenere allineate le rettifiche di valore dei crediti in essere con le migliori stime dei valori di mercato degli immobili ipotecati, tenendo conto dei tempi attesi di recupero.

Gli indicatori di rischiosità e di perdita su crediti legati al portafoglio Auto Loan e Prestiti non garantiti (Prestiti Personali a Nuovi Clienti e a Clienti Esistenti), prodotti per cui la Società decise di uscire dal mercato nel corso dell'anno 2008, hanno subito uno stabile e costante decremento nel corso dell'anno, portando ad un risultato complessivo decisamente migliore rispetto ai periodi precedenti. Si presume di portare i portafogli ad una sostanziale chiusura nel corso del prossimo esercizio.

Per quanto concerne la gestione dei rischi finanziari, di credito e di liquidità la Società ha continuato a contribuire alla gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo Bancario, proseguendo nelle attività di rafforzamento, miglioramento e razionalizzazione dei processi di rilevazione, misurazione e controllo.

Con riguardo alla tematica dei rischi operativi, nel corso del 2013 l'Azienda ha rafforzato i processi di raccolta degli eventi e dei dati di perdita (*Loss Data Collection*) introducendo attività di analisi volte all'individuazione e pianificazione di attività correttive.

Nel corso dell'anno si è consolidato il processo, introdotto nell'esercizio precedente, di revisione semestrale della posizione della Società nei confronti delle cause passive pendenti, con conseguente apposizione di un adeguato fondo rischi ed onere ad esse relativo.

Infine, nell'ambito del "rischio di frode", l'attività di prevenzione in essere, grazie alla puntualità dei controlli in fase d'accettazione/liquidazione, nonché ad un processo scrupoloso di selezione e monitoraggio degli intermediari ha portato a risultati in linea con quanto pianificato nel modello di previsione e monitoraggio delle perdite attese per frodi.

RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO

Con riferimento all'art. 2497 - bis del Codice civile "i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre Società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati", si sottolinea che la Società GE Capital Interbanca S.p.A. con sede in Milano, C.so Venezia n. 56, esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. Inoltre, la Società intrattiene rapporti con le altre società del Gruppo Bancario e, più in generale, con altre Società del Gruppo General Electric.

I rapporti sono sanciti dai rispettivi contratti che sono periodicamente aggiornati e regolati alle normali condizioni di mercato, ovvero, sulla base dei costi sostenuti. La natura dei rapporti ed i criteri di determinazione del prezzo riguardano

anche le operazioni in essere tra GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. e le altre società del Gruppo GE. In particolare, i costi di *Management Fees* si riferiscono a servizi ricevuti direttamente dalla casa madre e interessano tutta l'azienda con particolare concentrazione nell'area IT, *Finance, Risk, Pricing e Legal*. Inoltre, durante l'esercizio, General Electric Company ha garantito ad alcuni dipendenti della Società opzioni su azioni della compagnia stessa. Nella parte di Nota Integrativa – Parte A Politiche contabili – sono indicati i criteri contabili adottati, in applicazione dell'IFRS 2; nella parte Altre informazioni Sezione 7 "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", sono indicate le caratteristiche quantitative e qualitative dei piani.

Nel dettaglio le operazioni di natura finanziaria poste in essere hanno riguardato le diverse linee di finanziamento ottenute da altre società facenti parti del gruppo e il *cash pooling* in particolare (valori espressi in migliaia di Euro):

• **Finanziamenti erogati dalla Ge Capital Eireann Funding I:**

NATURA DEL RAPPORTO	DATA SCADENZA	ACCORDATO Linea di Credito Disponibile	DEBITO UTILIZZATO	COSTO Interessi + Commissioni
Finanziamento a tasso fisso				
Loan 22 -> Loan 30	31/12/2017	40.003	5.356	622
Loan 23 -> Loan 31	31/12/2017	26.203	7.335	494
Loan 24 -> Loan 32	31/03/2018	15.883	5.983	331
Loan 49 -> Loan 46	30/09/2017	12.583	6.733	284
Loan 50 -> Loan 47	31/12/2019	7.940	3.440	149
Loan 51 -> Loan 48	30/06/2018	10.421	5.421	231
Loan 52 -> Loan 49	31/12/2019	9.413	3.413	147
Loan 53 -> Loan 50	30/09/2018	20.365	7.865	306
Loan 54 -> Loan 51	31/03/2016	8.171	3.947	226
Loan 55 -> Loan 52	30/09/2019	139.509	44.911	2.180
Loan 56 -> Loan 53	30/09/2018	12.299	6.182	318
Loan 57 -> Loan 54	30/06/2020	15.783	8.731	507
Loan 60 -> Loan 55	31/12/2020	22.271	14.185	835
Finanziamento a tasso variabile				
Loan 63	11/12/2014	400.000	184.000	3.318
Loan 28	10/10/2014	88.300	45.000	1.051

- **Finanziamento a tasso variabile erogato dalla Ge Capital Finance III GMBH &CO.KG**

FINANZIAMENTO	DATA SCADENZA	ACCORDATO Linea di Credito Disponibile	DEBITO UTILIZZATO	COSTO Interessi + Commissioni
Loan 6 -> Loan 63	10/10/2017	435.000	433.828	9.033

- **Cash pooling a tasso variabile in essere con la GE Capital European Treasury Services Limited:**

NATURA DEL RAPPORTO	DATA SCADENZA	DEBITO UTILIZZATO	COSTO Interessi + Commissioni
Cash pooling	29/12/2020	8.151	3
Cash pooling	27/08/2014	16.597	23

Come meglio specificato nel paragrafo "Debiti verso la Clientela", le linee di finanziamento che facevano capo alla GE Hungary Kft sono state rinegoziate e sostituite da linee di finanziamento ottenute da altre due società del gruppo, la GE Capital Finance III GMBH &CO.KG, per quanto riguarda il funding a tasso variabile, e la GE Capital Eireann Funding I, sia per il tasso fisso che per quello variabile.

Di seguito si riportano le altre operazioni infragruppo suddivise per voce di bilancio:

STATO PATRIMONIALE INFRAGRUPPO (valori espressi in migliaia di Euro)

- **60 – Crediti** **135**
 - GESPV S.r.l. 68
 - Ge Capital S.p.A. – Interbanca 67
- **90 – Partecipazioni** **62.011**
 - GESPV S.r.l. 10
 - GE Capital Finance S.p.A. 46.923
 - GE Capital Services S.r.l. 15.078
- **140 – Altre attività** **5.552**
 - GESPV S.r.l. 915
 - GE Capital Services S.r.l. 242
 - GE Capital Interbanca S.p.A. 4.274
 - GE Capital Emea Services Limited 60
 - GE Capital Finance S.p.A. 61

• 10 – Debiti	854.005
○ GE European Treasury Services LTD	24.759
○ GE Capital Finance III GMBH & CO.KG	435.856
○ GE Capital Eireann Funding I	357.806
○ GESPV S.r.l.	35.584
• 90 – Altre Passività	4.475
○ GE Capital Interbanca S.p.A.	3.200
○ Lighthouse:	442
○ Genworth:	61
○ GE Capital Services S.r.l.	90
○ Tesoreria:	15
○ GE Capital Finance S.r.l.	110
○ GE Capital Gropu Services Ltd (Leeds)	19
○ General Electric Company Fairfield	6
○ General Electric International Inc. (Cinisello)	180
○ Ge Capital Emea Services Ltd	293
○ General Electric Capital Corp. Stamford	55
○ GE Deutschland Holding GMBH	4
• 160 – Riserve	48.290
○ GE Capital Finance S.r.l.	48.290

CONTO ECONOMICO INFRAGRUPPO (valori espressi in migliaia di Euro)

• 10 – Interessi attivi e oneri assimilati	194
○ GESPV S.r.l.	109
○ Ge Capital Interbanca S.p.A.	85
• 20 – Interessi passivi e oneri assimilati	20.004
○ GESPV S.r.l.	-81
○ GE European Treasury Services LTD	13
○ GE Capital Finance III GMBH & CO.K	9.033
○ GE Capital Eireann Funding I	10.998
○ DJC	41
• 30 – Commissioni Attive	2.679
○ GESPV S.r.l.	986
○ Lighthouse	1.106
○ Genworth	587
• 40 – Commissioni Passive	-3.057
○ General Electric Capital Corporation:	-3.057

• 110 a – Spese Amministrative – Personale	-1.637
○ GE Capital Coop. Stamford	-842
○ GE Capital Services S.r.l.	-23
○ GE Capital Woodchester Bank – Dublin	-562
○ GE Leasing Italia S.p.A.	-161
○ GE Capital Interbanca S.p.A.	-137
○ GENERAL ELECTRIC COMPANY FAIRFIELD:	71
○ Ge Capital Emea Services Ltd	-60
○ Ge Capital Finance S.r.l.	77
• 110 b – Spese Amministrative – Altre	8.184
○ GE Capital Coop. Stamford	15
○ GE Capital Services S.r.l.	123
○ GE Capital Interbanca S.p.A.	3.069
○ General Electric Company Fairfield	22
○ GE Capital Registry INC	1.227
○ GE Europe Head Quarters	3.209
○ GE Capital Group Services LTD (Leeds)	343
○ General Electric International INC (Cinisello)	172
○ GE DEUTSCHLAND HOLDING GMBG	4
• 170 – Utili / Perdite da partecipazioni:	1.367
○ GE Capital Finance S.r.l.	1.367

Relativamente alle Garanzie e agli Impegni, si dà atto che risultano depositati presso GE Capital Interbanca S.p.A. i titoli junior sottostanti l'operazione di cartolarizzazione dei crediti.

In data 11 marzo 2011 si è provveduto ad aprire un conto corrente bancario presso GE Capital Interbanca S.p.A. per la gestione delle operazioni in *cash pooling*. Tale conto corrente non ha avuto movimentazioni durante il 2013.

Per ulteriori dettagli in merito alle operazioni con parti correlate e alla Società che esercita l'attività di direzione coordinamento si rimanda, rispettivamente, alla Sezione 6 e alla Sezione 7 della Nota Integrativa.

CONTENZIOSO FISCALE

Si ricorda che nell'anno 2009 la Guardia di Finanza, a seguito di una ispezione ai fini dell'IVA, delle imposte sui redditi e degli altri tributi relativamente al periodo di imposta 2007 (successivamente estesa ai periodi di imposta 2004/2006) ha emesso un processo verbale di constatazione (PVC) con il quale sono stati contestati i seguenti rilievi:

- Riqualificazione in perdite su crediti senza elementi certi e precisi (ex art. 101 comma 5 del TUIR) delle svalutazione dei crediti (art. 106, comma 3 del TUIR) che hanno abbattuto integralmente il valore dei crediti stessi (c.d. svalutazione a zero) operate dalla Società negli esercizi 2004, 2005, 2006 e 2007.
- Mancata applicazione da parte di GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. del meccanismo del pro-rata di cui all'art. 19, c. 5, d.p.r. 633/72 (del 99% contro il 100%) relativamente alla detrazione dell'IVA con riferimento alle provvigioni esenti IVA riconosciute dalla compagnie assicurative in relazione ad una attività di intermediazione assicurativa

considerata autonoma e non al contrario accessoria allo svolgimento della attività principale di leasing di autoveicoli soggetta ad IVA.

Con riferimento alla sopracitata tematica si segnala che ad oggi sono stati notificati i seguenti avvisi di accertamento:

- Avviso di Accertamento (notificato nel 2012) relativo all'esercizio 2007 ove al pari dei precedenti esercizi (dal 2004 al 2006) l'Agenzia ha contestato la deducibilità di talune svalutazioni integrali su crediti con una conseguente contestazione di maggiore Ires per 146 mila Euro nonchè la detrazione Iva su acquisti per complessivi 1,2 milioni di Euro. Le sanzioni previste per le suddette contestazioni ammontano a 1,6 milioni di Euro;
- Avviso di Accertamento (notificato nel 2013) relativo all'esercizio 2008 ove l'Agenzia ha contestato la deducibilità di talune svalutazioni integrali su crediti con una conseguente contestazione di maggiore Ires per 60 mila Euro nonchè la detrazione Iva su acquisti per complessivi 1 milione di Euro. Le sanzioni previste per le suddette contestazioni ammontano a 1,2 milioni di Euro;

Dopo un prolungato tentativo di adesione che ha riguardato gli analoghi avvisi di accertamento per gli anni precedenti (dal 2004 in poi), stante l'assenza di un punto di accordo con l'Agenzia, la Società ha provveduto a presentare tempestivi ricorsi presso la Commissione Tributaria Provinciale di Torino.

Si ricorda altresì che nel corso del 2012 l'Agenzia delle Entrate di Torino (Ufficio Grandi Contribuenti), in esito ad una attività di verifica condotta con riferimento all'anno 2009, ha redatto un Processo Verbale di Contestazione (PVC) nei confronti della Società avente per oggetto la deducibilità delle perdite su crediti ed altre contestazioni minori per circa 1,1 milioni di Euro e la mancata applicazione della ritenuta di imposta (per Euro 6,3 milioni) sugli interessi pagati da GE Capital Servizi Finanziari ai propri finanziatori ungheresi.

Con riferimento alla sopracitata tematica si segnala che ad oggi sono stati notificati i seguenti Avvisi di Accertamento ed Atti di Contestazione delle relative sanzioni per un ammontare pari a:

- circa 18,2 milioni di Euro (oltre a sanzioni per circa 27,4 milioni di Euro) sugli interessi pagati nel corso degli esercizi 2007 e 2008 da GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. al proprio finanziatore ungherese per un importo di circa 67,5 milioni di Euro;
- circa 5,9 milioni di Euro (oltre a sanzioni per circa 8,9 milioni di Euro) sugli interessi pagati nel corso dell'esercizio 2008 da GE Capital Bank (ramo d'azienda conferita in Ge Capital Servizi Finanziari) al proprio finanziatore ungherese per un importo di circa 22 milioni di Euro;
- circa 1,5 milioni di Euro (oltre a sanzioni per circa 2,3 milioni di Euro) sugli interessi pagati nel corso degli esercizi 2007 e 2008 dalla incorporata GE Leasing Italia S.p.A. al proprio finanziatore ungherese per un importo di circa 5,7 milioni di Euro;

Al momento di predisposizione del presente bilancio, la Società ha provveduto a presentare tempestive istanze di accertamento con adesione, unitamente alle deduzioni difensive in relazione alle sanzioni irrogate ed ha provveduto nei termini di legge al versamento di un terzo delle imposte in pendenza di giudizio.

Stante il tenore, il merito e la fondatezza della segnalazione, la Società ritiene infondati i citati rilievi essendo convinta delle proprie ragioni fattuali e giuridiche che saranno esposte nelle opportune sedi. Coerentemente non sono stati effettuati specifici accantonamenti nel relativo bilancio d'esercizio.



CONSOLIDATO FISCALE

A decorrere dal periodo di imposta 2013, il Consolidato Fiscale Nazionale è stato esteso anche alla società GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.

Pertanto, tenendo conto delle operazioni di fusione con efficacia fiscale e contabile retroattiva al 1° gennaio 2013 delle già consolidate GE Leasing Italia S.p.A., Bios Interbanca S.r.l. e GE Distribution Finance S.r.l., l'attuale perimetro del Consolidato Fiscale comprende GE Capital Interbanca S.p.A. in qualità di consolidante unitamente alle società GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., GE Capital Finance S.r.l., GESPV S.r.l. e GE Capital Services S.r.l. quali società consolidate.

Coerentemente con la prassi adottata nell'ambito del Gruppo GE, gli accordi di consolidamento vigenti all'interno del Gruppo fiscale in Italia prevedono, tra l'altro, che le eventuali perdite fiscali, apportate al consolidato fiscale dalle singole società aderenti allo stesso, non vengano a queste ultime remunerate; inoltre, gli accordi prevedono che le imposte gravanti su eventuali imponibili fiscali, in capo alle singole entità facenti parte del Gruppo fiscale, vengano corrisposte soltanto se, e nella misura in cui, queste siano effettivamente versate all'Erario da parte della Consolidante, sulla base delle risultanze del Consolidato Fiscale del Gruppo.

Per i riflessi contabili di tali definizioni contrattuali, si rinvia all'apposita sezione della nota integrativa riguardante le politiche contabili.

Gli effetti di tali accordi sulla voce imposte dell'esercizio sono dettagliati nella sezione della nota integrativa relative alle "imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

NOVITA' LEGISLATIVE IN TEMA DI FISCALITA'

Tra le novità fiscali introdotte dalla Legge di Stabilità (Legge n.147 del 27 dicembre 2013) si segnala la riformulazione del trattamento fiscale delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo n. 87/92, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013.

La nuova disposizione prevede che:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela diverse da quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso siano deducibili, sia ai fini IRES che IRAP, in quote costanti nell'esercizio di competenza e nei quattro esercizi successivi;
- le perdite su crediti verso la clientela realizzate mediante cessione a titolo oneroso siano deducibili, sia ai fini IRES che IRAP, integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio.

AZIONISTI E AZIONI

Azionariato

A seguito della creazione del Gruppo Bancario avvenuta in data 31 dicembre 2010, il capitale sociale risulta così composto:

- 50.000.000 azioni, pari a valore nominale Euro 41.000.000 interamente di proprietà di GE Capital Interbanca S.p.A.



In base a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. non possiede al 31 dicembre 2013 azioni proprie o della controllante, né ha effettuato acquisti o cessioni di azioni proprie o della controllante nel corso dell'esercizio 2013, né direttamente né indirettamente tramite società fiduciarie o per interposta persona. Si precisa che i rapporti con società del Gruppo General Electric rientrano nella normale operatività della nostra società e che sono stati effettuati con regolarità temporale ed a condizioni economiche spesso favorevoli rispetto a quelle del mercato. Si evidenzia però che la Società, secondo le direttive del gruppo di appartenenza, non può utilizzare strumenti di copertura del rischio quali "tasso di interesse e di cambio", in quanto tali strumenti vengono utilizzati e gestiti da altra società del Gruppo General Electric.

EVENTI SUCCESSIVI E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Ad oggi non si sono verificati eventi successivi tali da modificare significativamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società al punto che la loro omessa informazione potrebbe influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori di bilancio assunte sulla base del bilancio stesso.

Il 2014 si configura, a tutti gli effetti, quale anno in cui dovrebbe manifestarsi una timida ripresa dei maggiori indicatori economici. Prevedibilmente, il 2014 sarà un anno caratterizzato da una prima parte ancora molto problematica e da una seconda parte in recupero, sempre che i fattori di rischio presenti continuino ad essere ridotti nelle loro potenzialità negative, proseguendo così l'evoluzione sperimentata negli ultimi mesi del 2013.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

Vi proponiamo di deliberare la copertura della perdita dell'esercizio per un ammontare pari a Euro 14.800.536 mediante utilizzo della Riserva Straordinaria iscritta in Bilancio.

Vi invitiamo, infine, ad assumere le necessarie deliberazioni in merito al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea - Parte ordinaria, ed in specifico sottoponiamo alla Vostra approvazione: "Bilancio al 31/12/2013 comprensivo della Relazione del Consiglio di Amministrazione, degli schemi del Bilancio e della Nota Integrativa e della Relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni conseguenti".


Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Braghieri

**Prospetti Contabili
al 31 Dicembre 2013**

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A

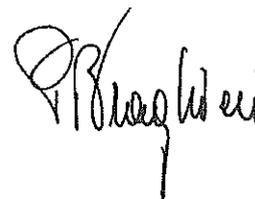
Sede legale: Via Vecchia di Cuneo 136 – 12084 Mondovì – Località Pogliola
P.IVA: 00596300046
C.F.: 00596300046

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo n° 00596300046

Iscritta al REA n° 111453

Capitale Sociale: EURO 41.000.000 i.v.

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Ge Capital Interbanca S.p.A.



STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

VOCI dell'ATTIVO		31.12.2013	31.12.2012
10	Cassa e disponibilità liquide	-	-
60	Crediti	990.876.432	956.149.477
90	Partecipazioni	62.010.621	10.144
100	Attività materiali	808.100	996.216
110	Attività immateriali	451.496	169.063
120	Attività fiscali	45.095.784	41.741.368
a)	correnti	1.119.978	3.226.135
b)	anticipate	43.975.806	38.515.233
	di cui alla L. 241/2011	43.965.952	37.305.887
140	Altre attività	42.580.777	39.360.548
TOTALE ATTIVO		1.141.823.210	1.038.426.816

VOCI del PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2013	31.12.2012
10	Debiti	860.721.304	902.116.209
70	Passività fiscali	1.063.370	767.987
a)	Correnti	817.251	748.882
b)	differite	246.119	19.105
90	Altre passività	30.020.048	35.933.052
100	Trattamento di fine rapporto del personale	2.198.970	2.084.435
110	Fondi per rischi e oneri:	5.506.197	5.460.443
b)	altri fondi	5.506.197	5.460.443
120	Capitale	41.000.000	41.000.000
160	Riserve	215.990.163	57.196.924
170	Riserve da valutazione	123.694	149.672
180	Utile (Perdita) d'esercizio	-14.800.536	-6.281.906
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO		1.141.823.210	1.038.426.816



CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

VOCI		31.12.2013	31.12.2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	45.469.087	44.229.343
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-22.436.678	-20.743.691
	MARGINE DI INTERESSE	23.032.409	23.485.652
30	Commissioni attive	5.645.022	6.431.339
40	Commissioni passive	-810.148	-3.437.145
	COMMISSIONI NETTE	4.834.874	2.994.194
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	27.867.283	26.479.846
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-27.584.202	-21.739.172
	<i>a) attività finanziarie</i>	-27.584.202	-21.739.172
110	Spese amministrative	-25.541.675	-21.866.898
	<i>a) spese per il personale</i>	-12.496.256	-10.234.978
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-13.045.419	-11.631.920
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-525.071	-404.633
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-136.236	-151.419
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	58.952	-534.696
160	Altri proventi e oneri di gestione	6.276.577	6.341.398
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-19.584.373	-11.875.574
170	Utili/perdite delle partecipazioni	-1.367.066	-
180	Utili/perdite da cessione di investimenti	15.626	104.411
	UTILE/(PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-20.935.812	-11.771.163
190	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	6.135.277	5.489.257
	UTILE/(PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-14.800.536	-6.281.906
	UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	-14.800.536	-6.281.906



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in unità di Euro)

VOCI	31.12.2013	31.12.2012
10 Utile/Perdita d'esercizio	-14.800.536	-6.281.906
<u>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</u>		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30 Attività materiali		
40 Attività immateriali		
50 Copertura di investimenti esteri		
60 Copertura dei flussi finanziari		
70 Differenze di cambio		
80 Attività non correnti in via di dismissione		
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	25.978	-67.729
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto		
<u>110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</u>		
120 REDDITIVITA' COMPLESSIVA	-14.774.558	-6.349.635



RENDICONTO FINANZIARIO METODO DIRETTO

(importi in unità di Euro)

ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2013	31.12.2012
1. GESTIONE	12.644.167	11.890.281
Interessi attivi incassati	46.134.004	42.359.321
Interessi passivi pagati	-22.436.678	-20.743.691
Dividendi e proventi simili		
Commissioni nette	4.834.874	2.994.194
Spese per il personale	-11.939.642	-10.015.636
Altri costi	-10.224.968	-8.945.786
Altri ricavi	6.276.577	6.241.879
Imposte e tasse		-
Costi/Ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		-
2 LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLA RIDUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-62.645.273	-18.233.002
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-
Crediti verso banche	494.649	209.935
Crediti verso enti finanziari	-188.708	-78.046
Crediti verso clientela	-63.329.096	-19.135.107
Altre attività	377.882	770.216
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALL'INCREMENTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-52.365.022	6.631.049
Debiti verso banche	838.771	10.424
Debiti verso enti finanziari	-37.936.789	579.606.507
Debiti verso clientela	-4.296.888	-567.477.408
Titoli in circolazione	0	-
Passività finanziarie di negoziazione	0	-
Passività finanziarie al fair value	0	-
Altre passività	-10.970.116	-5.508.474
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-102.366.128	288.328
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATE DAL DECREMENTO DI	-31.460	123.509
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	-31.460	123.509



Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami di azienda	-	-
2 LIQUIDITA' ASSORBITA DALL'INCREMENTO DI	102.350.508	-434.343
Acquisti di partecipazioni	-62.000.477	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	-304.545	-318.940
Acquisti di attività immateriali	-419.615	-115.402
Acquisti di rami d'azienda	165.075.145	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' INVESTIMENTO	102.319.047	-310.833
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
2 LIQUIDITA' GENERATA DAL DECREMENTO DI		
Emissione/acquisti di azioni proprie		
Emissione/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione di dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-47.081	-22.505

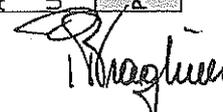
RICONCILIAZIONE		
<i>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</i>	<u>162.412</u>	<u>184.917</u>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-47.081	-22.505
<i>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</i>	<u>115.331</u>	<u>162.412</u>

La Cassa e disponibilità liquide non coincide con la voce 10 dello Stato Patrimoniale Attivo, in quanto include i crediti a vista verso uffici postali, classificati nella voce 60 dello Stato Patrimoniale Attivo, così come indicato nelle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM sulla base degli IAS/IFRS", contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 14 Febbraio 2006.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.12	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01.01.13	Variazione dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 1.12.2013	
				Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto					
				Riserve	Dividendi e altre informazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi
Capitale	41.000.000		41.000.000							41.000.000	
Sovraprezzo emissioni											
Riserve di:											
a) utili	40.995.713		40.995.713	-6.281.906		165.075.145				199.788.952	
b) altre	16.201.211		16.201.211							16.201.211	
Riserve da valutazione	149.672		149.672			-25.978				123.694	
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) d'esercizio	-6.281.906		-6.281.906	6.281.906					-14.800.536	-14.800.536	
Patrimonio netto	92.064.690	-	92.064.690	-	165.049.167,13	-	-	-14.800.536	242.313.322	-14.800.536	



	Esistenze al 31.12.11	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01.01.12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.12	
				Riserve	Dividendi e altre informazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.000.000		41.000.000									41.000.000	
Sovraprezzo emissioni													
Riserve di:													
di utili	49.575.440		49.575.440	-8.579.727								40.995.713	
di altre	16.201.211		16.201.211									16.201.211	
Riserve da valutazione	149.672		149.672									149.672	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) d'esercizio	-8.579.727		-8.579.727	8.579.727							-6.281.906	-6.281.906	
Patrimonio netto	98.346.596		98.346.596	-							-6.281.906	92.064.689	

NOTA INTEGRATIVA
al 31 dicembre 2013

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.

Sede legale: Via Vecchia di Cuneo n. 136 - 12084 Mondovì - Località Pogliola
P.IVA: 00596300046
C.F: 00596300046

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo n° 00596300046
Iscritta al REA n° 111453
Capitale Sociale: EURO 41.000.000 i.v.
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Ge Capital Interbanca S.p.A.



1. PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto economico;

Parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non vengono indicate.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è redatta in migliaia di Euro.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio 2013 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2013, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati, a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS) e in virtù della facoltà concessa dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 che ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali delle società quotate, delle banche e degli enti finanziari vigilati, in via facoltativa per l'esercizio 2005 e obbligatoria dall'esercizio 2006.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitegli dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 21 gennaio 2014 (che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006 (e i successivi aggiornamenti del 16 dicembre 2009 e del 13 marzo 2012), e recepiscono e danno applicazione pratica ai principi contabili internazionali sopra richiamati.

In conformità alle disposizioni dell'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. E', inoltre, corredato da

una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari della Società.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nel rispetto dell'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata. In tal caso, nella nota integrativa vengono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga vengono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale farà uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
- sia prudente;
- sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale fa riferimento e considera l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Il bilancio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

- a. **continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b. **competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del loro regolamento monetario. È applicato il criterio della correlazione fra costi e ricavi;
- c. **coerenza di rappresentazione:** per assicurare la comparabilità dei bilanci, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, a meno che il loro cambiamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed

affidabile l'esposizione dei valori. Quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata – se possibile – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

- d. **rilevanza e aggregazione:** ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente nel bilancio; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente. Saranno applicate le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di "forme tecniche" dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale;
- e. **divieto di compensazione:** le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che questo non sia previsto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di bilanci degli intermediari finanziari;
- f. **informativa comparativa:** salvo che non sia diversamente previsto o consentito, l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente viene riportata per tutti i dati contenuti nel bilancio, ed include anche le informazioni di tipo qualitativo se necessarie per la comprensibilità del bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo che possano modificare significativamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società al punto che la loro omessa informazione potrebbe influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio prese sulla base del bilancio stesso.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Eventi successivi e prevedibile evoluzione della gestione" nella relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Si segnala che sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti Regolamenti con applicazione a partire dal 1° gennaio 2013:

- Regolamento n. 1174/2013 – Modifiche agli IFRS 10 e 12 e agli IAS 27, IAS 1 e IAS 19;
- Regolamento n. 1374/2013 – Modifiche allo IAS 36;
- Regolamento n. 1375/2013 – Modifiche allo IAS 39.

Le modifiche normative introdotte da tali regolamenti non determinano impatti significativi sul bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2013.

In data 1° gennaio 2013 è entrata in vigore la versione "revised" dello IAS 19 (omologato con il Regolamento CE 475/2012 del 5 giugno 2012) senza aver comportato effetti significativi.

A partire dal 2013 è stato applicato il principio IFRS n. 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Provvedimento della Banca d'Italia del 21 gennaio 2014, che ha previsto una specifica sezione del bilancio (A.4) per le relative informazioni, a cui si rimanda.

Nella redazione del presente bilancio, la Società non ha operato deroghe ai principi contabili internazionali.

Per una migliore classificazione e per una corretta esposizione delle informazioni contabili di dettaglio rese in forma tabellare, si è provveduto a riclassificare nello specifico un valore relativo al 31 dicembre 2012.

Nello specifico, la riesposizione delle informazioni ha riguardato le seguenti voci del conto economico:

- "Recuperi di spesa per dip distaccati" riclassificato dalla voce 110a "spese per il personale" alla voce 160 "altri proventi e oneri di gestione"

Inoltre si segnala che la Società, pur detenendo una partecipazione di controllo in altra società, si è avvalsa della facoltà di non predisporre del bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 127/91 ed in base a quanto previsto dallo IAS 27 - "Bilancio Consolidato e Separato" paragrafo 10.

Il bilancio consolidato è redatto dalla controllante GE Capital Interbanca S.p.A.

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

La società di revisione in carica è KPMG S.p.A., il cui incarico scade alla data di approvazione del bilancio di GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2018.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora inevitabilmente l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è presente l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- accertamento dei ricavi e proventi di competenza dell'esercizio;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

Si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti, contabilizzati al *fair value*, sono iscritti quando un'impresa ha stabilito un diritto a futuri benefici, probabili e che possono essere valutati in modo attendibile.

I crediti commerciali originati dalla prestazione di servizi devono essere contabilizzati quando il ricavo è maturato a seguito alla prestazione del servizio per il quale il pagamento è dovuto.



I crediti relativi ad operazioni di locazione finanziaria sono iscritti in bilancio nel momento della consegna del bene. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti che per il leasing è determinato utilizzando il tasso d'interesse implicito, che corrisponde all'ammontare erogato e comprende i costi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione ancorché liquidati in un momento successivo. Tale tasso fa sì che il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi e il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del fair value del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I crediti al consumo sono iscritti in bilancio nel momento dell'erogazione del contratto di finanziamento al loro fair value che in generale corrisponde al valore erogato inclusivo dei costi e ricavi diretti di transazione.

I crediti per interessi di mora vengono rilevati in relazione alla competenza economica di maturazione.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei Crediti include tutti gli strumenti finanziari caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in mercati attivi e che non risultano classificati nelle altre voci di stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

I crediti verso clienti comprendono operazioni di finanziamento rateale e di leasing finanziario.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che sono state oggetto di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del sostanziale trasferimento dei rischi e benefici di cui allo IAS 39 in tema di derecognition.

Criteri di valutazione

I Crediti commerciali e gli altri crediti sono soggetti alle regole di contabilizzazione e valutazione dello IAS 39.

Le operazioni di finanziamento sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quest'ultimo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato al netto dei costi e dei proventi ricondotti al credito. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, pagamento anticipato, riscatti a scadenza, proroghe) ma non sono considerate perdite future sui crediti.

Relativamente ai crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria, lo IAS 17 prevede che, all'inizio della decorrenza del leasing, il locatore rilevi nello Stato Patrimoniale il credito per un valore uguale all'investimento netto, tale previsione normativa trova seguito nei criteri di iscrizione e valutazione utilizzati nella redazione del presente bilancio d'esercizio che, relativamente alle operazioni di leasing, prevedono che vengano valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Quest'ultimo è stato individuato valutando i flussi finanziari relativi a tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, pagamento anticipato, riscatti a scadenza, proroghe). Tale tasso eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato al netto delle componenti economiche ricondotte al credito.

A fronte di una normativa internazionale che differenzia il concetto di investimento netto tra leasing e loan, prevedendo nel primo caso con lo IAS 17 l'associazione all'investimento netto dei soli "costi diretti iniziali, mentre nel secondo caso con lo IAS 39 "dei costi e dei ricavi iniziali," la società ha operato su due fronti distinti dando a ciascun prodotto la espressa previsione normativa, e prevedendo che i rimborsi spese istruttoria, avendo natura di ricavo, siano stati ricompresi nel calcolo del tasso effettivo per il prodotto loan mentre vengano riscontati sulla base del piano finanziario del contratto nel caso del prodotto leasing.

Successivamente ad ogni data di bilancio o chiusura infrannuale, in ottemperanza allo IAS 39, viene verificata e valutata la presenza di perdite di valore tramite "impairment test".

Si procede quindi a due tipi di valutazioni:

- una individuale analitica finalizzata all'individuazione del singolo credito *non performing*;
- una collettiva finalizzata all'individuazione secondo il modello "Markov Model" dei portafogli deteriorati e alla determinazione forfettaria delle perdite in esse latenti, ma non ancora rilevate analiticamente.

Valutazione analitica

Ad ogni data di chiusura del bilancio viene svolto un test di *impairment* analitico, al fine di definire se sul singolo credito vi è un'obiettiva indicazione di perdite di valore (IAS 39 - par. 58) sulla base di una serie di elementi (IAS 39 - par. 59) tali da evidenziare:

- ✓ significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ✓ violazione degli accordi contrattuali, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- ✓ concessione dal prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, che il prestatore non avrebbe altrimenti concesso;
- ✓ alta probabilità di fallimento o di riorganizzazione finanziaria;
- ✓ rilevazione di una perdita di valore verificatasi in un precedente esercizio;
- ✓ scomparsa di un mercato attivo a seguito delle difficoltà finanziarie;
- ✓ andamento storico degli incassi di parte dei crediti, indicativo del fatto che non saranno recuperati tutti gli importi dovuti (sia capitale che interessi).

La valutazione dei *crediti non performing* avviene secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute con i clienti e conformemente alle procedure di gestione del rischio adottate dal gruppo GE - Business Consumer Finance. Tali procedure prevedono che il processo di misurazione analitica ovvero che le suddette indicazioni di perdite di valore sono ravvisabili successivamente alla scadenza di un certo numero di rate rimaste insolte. Il numero di rate insolte varia a seconda della tipologia di prodotto.

All'interno del portafoglio oggetto di valutazione analitica, cosiddetto portafoglio *non performing* è possibile individuare quattro macro-categorie che comprendono posizioni in stato di:

- *sofferenza*: identificabile come soggetti in stato di insolvenza, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incaglio*: identificabile come soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- *ristrutturato*: identificabile come rapporti contrattuali modificati, in accordo con il cliente le cui condizioni economiche e finanziarie si siano deteriorate, che diano luogo a una perdita. Tale perdita è definita come la differenza positiva tra il valore attuale dei flussi di cassa attesi prima e dopo la rinegoziazione;
- *scaduto*: identificabili come debitori che presentano alla data di riferimento crediti scaduti/sconfinanti da almeno un giorno. L'esposizione viene rilevata come attività scaduta "deteriorata" se l'attività è scaduta in via continuativa da più di 90 giorni al superamento delle soglie di rilevanze indicate Banca d'Italia. Tali condizioni sono in vigore dal 1° gennaio 2012 e recepiscono le modifiche normative apportate alla Circolare 216 del 5 agosto 1996 di Banca d'Italia.

La valutazione dei crediti viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa contrattualmente previsti, sia con riferimento all'ammontare sia alla data dell'incasso.

Infatti, il valore di iscrizione dell'attività è il valore attuale dei previsti flussi di cassa attualizzati (escludendo l'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi) al tasso di interesse originario effettivo dello strumento finanziario (IAS 39 - par. 63).

In sostanza su tutte le predette posizioni individuate, la società ha provveduto a:

- 1) Stimare i flussi di cassa del piano di recupero del credito;
- 2) Calcolare il valore attuale degli incassi futuri stimati al tasso effettivo originario;
- 3) Rilevare la differenza tra il valore attuale ed il valore nominale residuo;
- 4) I crediti di interesse di mora sono oggetto di integrale rettifica di valore nel medesimo esercizio di maturazione.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 tutte le posizioni assoggettate a valutazione analitica che non hanno subito rettifiche di valore, insieme a tutte le posizioni in bonis classificate per categorie omogenee sono assoggettate ad una valutazione collettiva tesa a stimare le perdite già in fase di formazione ma non ancora rilevate analiticamente o individuate dal sistema di controllo.

Le stime delle perdite di valore dei crediti devono basarsi su elementi oggettivi e quantificabili alla data di valutazione e non su elementi futuri non accertabili a tale data. Al fine di tale processo di stima GE Capital Servizi Finanziari ha utilizzato il cosiddetto Modello "Transition Matrix" dei portafogli deteriorati che incorpora i quattro requisiti dettati dallo IAS 39:

- *time value of money* - valore finanziario del tempo;
- flussi di cassa residui di ciascuna attività del gruppo;
- durata relativa dei crediti all'interno del portafoglio;
- non devono condurre all'iscrizione di perdite rilevate all'atto dell'iscrizione iniziale delle attività.

Tale modello viene applicato a:

- Portafoglio leasing;
- Loan finalizzato
- Cessione del quinto (Privato)
- Cessione del quinto (Pubblico).

Per i prestiti personali (Personal loan) si utilizzano i fattori di calcolo derivanti dalle elaborazioni delle classi loan finalizzato.

Di seguito viene descritto il funzionamento del modello "Transition Matrix".

Il modello attribuisce ai contratti una probabilità di perdita assegnando un indice di rischio in base alle performance di pagamento dei canoni contrattuali.

Tale probabilità è calcolata per bucket determinati attraverso una stratificazione del portafoglio operata sulla base della numerosità degli insoluti. Tale probabilità si configura come la probabilità che le posizioni assegnate a ciascuna classe evolvano fino a rientrare nella classe di *default*.

La stratificazione operata dalla Società porta alla determinazione di una matrice che comprende:

- Bucket con insoluti = a 6
- Bucket con insoluti = a 5
- Bucket con insoluti = a 4
- Bucket con insoluti = a 3
- Bucket con insoluti = a 2
- Bucket con insoluti = a 1
- Bucket con insoluti = a 0

Con riferimento al Bucket con zero insoluti, al fine di tenere in considerazione altri elementi di rischiosità, si è operata un'ulteriore segmentazione che tiene in considerazione l'anzianità del contratto e precisamente:

1. Da 0 a 6 mesi;
2. Da 6 a 12 mesi
3. Da 12 a 24 mesi
4. Oltre i 24 mesi

Tale segmentazione offre un'ulteriore indicazione di rischiosità permettendo di attribuire sui contratti più "anziani", sui quali non sono stati registrati insoluti, un minor grado di rischio.

La matrice viene aggiornata mensilmente. Vengono determinate, quindi, le percentuali di passaggio a default mensili. La valutazione della percentuale di passaggio a default è calcolata come media delle percentuali mensili rilevate nell'anno o in periodi inferiori in funzione dell'andamento del portafoglio.

Le percentuali così calcolate sono applicate ai bucket relativi. Si precisa che le percentuali di passaggio a *default* sono considerate come probabilità di perdita al lordo dei recuperi.

Il recupero è preso in considerazione attraverso la correzione del risultato con il *recovery rate*. Tale tasso è determinato attraverso un'analisi storica delle curve di recupero per data di passaggio in *default* ("Vintage Analysis").

In ultimo, si precisa che sia i valori delle percentuali di passaggio a *default* che i valori del tasso di recupero hanno come orizzonte temporale i 12 mesi.

Per sole finalità informative il fair value dei crediti e finanziamenti è stato determinato esclusivamente considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di mercato in essere alla data di valutazione che riflette il tasso *risk free* più lo spread di rischio corrispondente alla categoria di credito.

Relativamente al portafoglio mutui, a partire dal dicembre 2011, la valutazione collettiva viene effettuata mediante il modello "PropensityxSeverity".

Analogamente al "Transition Matrix", tale modello ha lo scopo di calcolare la probabilità % di default ("charge off") del portafoglio, segmentato per bucket, ossia per stratificazione del portafoglio in base al numero di insoluti:

- Bucket current: 0 insoluti

- Bucket 0-29d: 1 insoluti
- Bucket 30-59d: 2 insoluti
- Bucket 60-89d: 3 insoluti
- Bucket 90-119d: 4 insoluti
- Bucket 120-149d: 5 insoluti
- Bucket 150-179d: 6 insoluti

Tale probabilità ("Propensity") esprime il rischio potenziale in % per bucket di cui sopra, con un orizzonte temporale di 24 mesi.

Unitamente a questo, il modello calcola la potenziale perdita attesa sulla base dei dati storici osservati ("Severity"), ovvero considerando gli importi realizzati dalle vendite occorse o il valore atteso di realizzo, al netto dei costi stimati per la vendita.

Il valore atteso dell'immobile (*Fair Market Value*) viene stimato sulla base di una perizia aggiornata diminuita della svalutazione attesa nel periodo di realizzazione della vendita; tale svalutazione viene derivata dai dati storici di vendite realizzate in portafoglio.

La "Severity" viene, infine, calcolata segmentando il portafoglio per fasce di *Loan To Value* attuale.

Nei casi in cui si sia superata la fase stragiudiziale (indicativamente al raggiungimento del 7° insoluto), un accantonamento specifico viene fatto per considerare ogni evidenza oggettiva e attesa di perdita di valore, dettata dalle perizie redatte dal CTU e successive battute d'asta, rispetto a quanto indicato dall'ultima valutazione in essere. Tale accantonamento rappresenta la perdita di valore attesa, rispetto a quanto previsto dal modello di valutazione collettiva, che potenzialmente il processo di vendita all'asta potrà generare.

In ultimo, in sede di origination del contratto, a tutela del rischio di credito, la Società ha richiesto, nei casi di *loan to value* alto, per cui l'ipoteca di primo grado è risultata non sufficiente, la stipulazione di un'assicurazione di tipo Mortgage Insurance a copertura dai possibili rischi di perdita connessi.

Un accantonamento specifico legato alla potenziale perdita sui risarcimenti attesi relativi a tale copertura si aggiunge a quanto sopra indicato.

I modelli di valutazione generica descritti vengo aggiornati con frequenza mensile.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata quando lo stesso è considerato irrecuperabile oppure quando cessano sostanzialmente i rischi e benefici a seguito di estinzione o di cessione. L'importo delle perdite è considerato a conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Relativamente ai crediti oggetto di cessione a terzi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione i crediti sono cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici vengono trasferiti alle controparti acquirenti. In caso contrario, i crediti permangono registrati nell'attivo dello stato patrimoniale e nel passivo viene iscritta una passività pari all'importo riscosso per la cessione del credito unitamente ai costi e ricavi ad esso connessi.

Criteri di rilevazione della componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) interessi attivi dei crediti calcolati sulla base del costo ammortizzato sono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le perdite da *impairment* dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti";
- c) le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti" fino a concorrenza del costo ammortizzato residuo alla data;
- d) i recuperi derivanti dalla cessione dei beni in leasing vengono inserite negli "altri proventi".

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio all'atto dell'acquisto se sussistono i requisiti previsti dallo IAS 28. Il valore di iscrizione coincide con il costo comprensivo di eventuali spese accessorie.

Criteri di classificazione

La voce Partecipazioni include le partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Si definiscono:

- "Controllate": le società su cui la scrivente esercita il controllo. Tale condizione è soddisfatta quando quest'ultima ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa;
- "Collegate": le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo nella misura in cui ricorrono i presupposti previsti dagli IAS/IFRS.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale le partecipazioni sono sottoposte ad *impairment test* al fine di accertare eventuali riduzioni di valore delle stesse.

Tali valutazioni sono effettuate tenendo in considerazione il valore attuale dei flussi finanziari futuri che le partecipazioni potranno generare, incluso il valore di dismissione finale degli investimenti.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando vengono cedute con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce "170 Utili (Perdite) delle partecipazioni".



Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono attività materiali quelle attività possedute dall'impresa per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per affittarle ad altri o per scopi amministrativi e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio.

Le attività materiali sono costituite da due categorie:

- a) beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario;
- b) beni in uso proprio.

I beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario sono costituiti da:

- o beni recuperati dall'utilizzatore, cosiddetti inoptati, e rientrati nel possesso dell'impresa a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto;
- o beni ritirati a seguito di risoluzione per inadempimento, per i quali l'elemento discriminante è quello di determinare se la partita creditoria sia ancora in essere o meno.

Da tale considerazione deriva una diversa classificazione; nel primo caso, si parla ancora di credito mentre, nel secondo caso, il bene viene iscritto tra le attività materiali.

I beni in uso proprio vengono iscritti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale ed esposti al netto dei relativi fondi ammortamenti.

Criteri di classificazione

La voce Attività materiali include attrezzature, mobili, arredi, fabbricati, impianti, autovetture per uso proprio. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nell'esercizio dell'impresa e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

I beni rientrati nella disponibilità fisica del locatore comprendono i beni ritirati a seguito della chiusura della posizione cliente a saldo e stralcio; essi vengono iscritti al minore tra il costo e il valore netto di realizzo così come previsto dallo IAS 2 avendo cura di verificare, ad ogni chiusura di bilancio, che il valore di iscrizione sia il minore tra il costo e il valore di mercato che misurato sulla base delle quotazioni fornite da "Eurotax blu".

I beni ad uso proprio sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni come segue:

Arredi, macchine per ufficio	8 anni
Automezzi, impianti di comunicazione	4 anni
Attrezzature varie, impianti diversi	6 anni
Centraline telefoniche, elaboratori, radiotelefoni	5 anni
Fabbricati	33 anni

L'inizio dell'ammortamento viene fatto coincidere con la data di in cui il bene è disponibile e pronto all'uso mentre il termine quando il bene è eliminato dalla contabilità.

Il costo dei beni viene ridotto nel caso in cui si verificano perdite di valore, nel rispetto dello IAS 36, che prevede che nessuna attività possa avere un valore contabile superiore al suo valore recuperabile.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non comportino incremento di valore o non siano volte a prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute.

Ai sensi dell'art.10 Legge 72/83 si precisa che oltre a quanto espressamente evidenziato non risultano effettuate rivalutazioni sui beni materiali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2013.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) gli ammortamenti periodici vengono allocati nella voce "Rettifiche di valore di attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione di vengono allocati nella voce "Altri proventi/oneri di gestione" se riferiti al leasing finanziario, o nella voce "Utile/cessione da investimenti" se riferiti a beni propri.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Lo IAS 38 definisce un'attività immateriale come una risorsa controllata dall'impresa come risultato di fatti passati, e grazie alla quale si suppone che benefici economici futuri affluiranno all'impresa. E' quindi necessario per poter iscrivere un'immobilizzazione immateriale che siano soddisfatti tre requisiti:

- L'attività sia identificabile, cioè separabile dal resto dell'impresa;
- L'attività sia controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- L'attività genererà futuri benefici economici, cioè genererà ricavi o risparmi di costi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo originariamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono iscritte previo consenso del Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono oneri a utilità pluriennale rappresentati da software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono ammortizzate su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile e del beneficio atteso dall'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

L'aliquota di ammortamento applicata per i beni immateriali (software, licenze d'uso) è di 5 anni.



L'ammontare delle perdite, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene eliminata dallo stato patrimoniale quando essa viene dimessa, qualora non produca benefici economici futuri o quando vengono a mancare i requisiti per cui era stata iscritta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese vengono contabilizzate nella voce "rettifiche di valore di attività immateriali".

Debiti

Criteri di iscrizione

Le passività vengono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte e, in generale, al sorgere dell'obbligazione in capo alla società di pagare il corrispettivo delle prestazioni ricevute. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso altri finanziatori ricomprendono le varie forme di provvista utilizzate dalla società.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate sulla base del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione o alla naturale scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella seguente voce:

- a) gli interessi passivi vengono indicati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della normativa fiscale vigente. L'onere fiscale è rappresentato dall'importo complessivo della fiscalità corrente e differita incluso nella determinazione dell'utile o della perdita di periodo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Criteri di classificazione, valutazione e cancellazione

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, senza alcun limite temporale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, vengono registrate in contropartita della voce 190. del Conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imputabili a Patrimonio Netto in quanto derivanti da fatti o da operazioni i cui risultati hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto.

Le attività e le passività fiscali sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti di imposta versati all'Erario durante l'esercizio e dai crediti d'imposta derivanti dalla conversione di attività per imposte anticipate relativi alle rettifiche di valore sui crediti, così come previsto dall'art. 2, c.55 DL 225/2010 convertito nella L. 10/2011.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui vi sia la ragionevole certezza del realizzo di redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Le attività per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le passività per imposte differite rappresentano le imposte dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Tutte le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate in base alle prospettive di recuperabilità delle stesse. Tali stime sono state effettuate tenendo conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società, ivi inclusi gli accordi derivanti dall'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale.

Le differenze temporanee deducibili sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 120 "Attività fiscali". La contropartita economica è iscritta alla voce 210 dei costi "Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

Le differenze temporanee imponibili sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale alla voce 70 "Passività fiscali". La contropartita economica è iscritta alla voce 210 dei costi "Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

Le cancellazioni, salvo diversi accordi presi in ambito di Consolidato Fiscale, presuppongono l'avvenuto pagamento.



Effetti del Consolidato Fiscale

Gli accordi di Consolidato Fiscale, in Italia vigenti a partire dal 2011 tra le società aderenti allo stesso, prevedono, tra l'altro, che le eventuali perdite fiscali apportate al consolidato fiscale dalle singole società, non vengano a queste ultime remunerate dalla consolidante.

Coerentemente, gli accordi prevedono che le imposte gravanti su eventuali utili imponibili fiscali prodotti dalle singole entità appartenenti al consolidato fiscale, vengano da queste corrisposte soltanto se, e nella misura in cui, queste siano effettivamente versate all'Erario da parte della consolidante, sulla base delle risultanze del consolidato fiscale.

Lo IAS 12 non regola le modalità di contabilizzazione degli effetti del consolidato fiscale nel bilancio individuale né della consolidante né delle società consolidate. Tenuto conto delle specifiche disposizioni previste dagli accordi di Consolidato fiscale sopra richiamate, tra i modelli contabili ritenuti applicabili in tali circostanze sulla base delle prevalenti interpretazioni professionali di riferimento e considerata anche la normativa civilistica, il Gruppo ha definito le seguenti modalità di rappresentazione contabile a livello di bilancio individuale degli effetti derivanti dal consolidato fiscale ai fini IRES.

Ogni entità rileva nella voce imposte il carico fiscale di competenza dell'esercizio in termini di imposte correnti nel caso di utile imponibile ovvero di imposte anticipate nel caso di perdita fiscale, in applicazione dello IAS 12.

Tali effetti sono corretti direttamente a conto economico nella stessa voce imposte (correnti o anticipate) nel medesimo esercizio nella misura in cui, di fatto, non determina alcun regolamento finanziario tra le entità del gruppo per effetto degli accordi di consolidato fiscale.

Nei dettagli della movimentazione delle imposte di competenza verrà data indicazione separata dell'effetto sulla fiscalità effettiva in capo alla singola entità riconducibile agli accordi di consolidato fiscale nazionale.

Le perdite fiscali non utilizzate, che di anno in anno dovessero essere trasferite in via definitiva senza remunerazione dalle controllate alla consolidante fiscale, rientreranno nella stima di recuperabilità del bilancio di quest'ultima.

Benefici ai dipendenti

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione

Si definiscono Benefici ai dipendenti e precisamente benefici futuri o a lungo termine tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in un periodo successivo al rapporto di lavoro. In presenza di un beneficio a lungo termine, lo IAS 19 impone che in bilancio sia iscritta una passività pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS poichè l'azienda ha un numero di dipendenti superiore a 50 unità.

Ne consegue che:

- il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "prestazioni definite" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con

una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

- le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR a Previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare.

Tale previsione legislativa riduce quindi l'ambito di applicazione dello IAS 19 al solo trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 essendo l'unico a mantenere i requisiti di "Defined Benefit Plan" e modifica la struttura del calcolo per il venire meno delle ipotesi attuariali legate agli incrementi salariali.

I profitti e le perdite attuariali relative ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano.

Il nuovo IAS 19, in vigore dal 1° gennaio 2013, prevede, altresì, l'immediata rilevazione dei costi relativi alle prestazioni passate "past service cost", mentre con il privigente IAS 19 venivano rilevati con un criterio a quote costanti.

Criteri di valutazione

Si è proceduto ad un'analisi storica della composizione della Voce TFR al fine di poter stimare, su base attuariale, il debito da liquidare al momento della risoluzione del rapporto. La valutazione attuariale si basa su due ordini di ipotesi:

- a) ipotesi demografiche sulle caratteristiche dei "futuri" dipendenti in servizio, tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale, pensionamento etc;
- b) ipotesi finanziarie sul tasso di interesse da utilizzare, sugli incrementi retributivi tenuto conto dell'inflazione, dell'anzianità, delle promozioni, e dell'andamento del mercato del lavoro.

Criteri di cancellazione

Il debito viene estinto al momento della sua liquidazione al dipendente, ciò avviene in caso di risoluzione del rapporto o in caso di erogazione di un anticipo così come previsto dal contratto collettivo di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) gli accantonamenti dell'esercizio vengono indicati nella voce "spese per il personale";
- b) i risultati attuariali utili/perdite sono stati contabilizzati nella voce "spese per il personale".

Stock Option

Criteri di iscrizione e classificazione

Si definiscono piani di stock option le operazioni che danno il diritto di acquistare azioni di una società quotata ad un determinato prezzo detto "strike". Tali opzioni sono da considerarsi un incentivo alla produttività nonché uno strumento di fidelizzazione del personale.



Criteri di valutazione

Il Gruppo GE ha attribuito ad alcuni dipendenti della Società, piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (General Electric Company). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati, di un certo numero di opzioni, a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo definito (*vesting period*). Il costo per l'esercizio dell'opzione oggetto dei piani è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza; tali piani sono contabilizzati secondo le regole del "*cash settled share based payment*".

In applicazione di quanto richiesto dallo IFRS 2, l'onere annuale complessivo è stato determinato sulla base del *fair value* per ciascun opzione, tenendo in considerazione la volatilità, il dividendo atteso, il tasso *risk free* e la durata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce "110 Spese Amministrative a) spese per il personale".

Fondi rischi e oneri

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- *un'obbligazione possibile* che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- *un'obbligazione attuale* che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di iscrizione e classificazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in

considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno. Gli accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri includono anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

Il Fondo FISC, indennità suppletiva di clientela, è un'obbligazione probabile nell'esistenza ma indeterminata nell'ammontare, si è quindi provveduto ad un'analisi attuariale sulla base del Modello Magis (Metodo degli Anni di Gestione su base Individuale e per Sorteggio).

Tale scopo viene realizzato tramite un modello che riproduce tutte le sorti di ogni singolo agente, tenendo conto di tutte le caratteristiche individuali (età, sesso, anzianità, reddito, possibilità di incrementi reddituali, etc.) senza effettuare aggregazioni o ricorrere a valori medi.

La procedura in questione si basa su di uno strumento che viene denominato "Tabella di Simulazione" che espone la logica seguita nel costruire l'algoritmo implementato nel programma di calcolo.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie relative ai seguenti parametri:

- Tasso di mortalità;
- Inabilità;
- Età di pensionamento;
- Frequenze di turn over agenti, analizzando le frequenze relative agli ultimi 6 anni;
- Tasso di attualizzazione utilizzato nel modello;
- Accantonamenti per agenti cessati.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) gli accantonamenti e le riprese dell'esercizio vengono indicati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri".

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività espresse in valute diverse dall'Euro. Esse vengono contabilizzate al tasso di cambio in vigore alla data nella quale l'operazione è compiuta.

Criteri di valutazione

In sede di bilancio tutte le attività e passività espresse in valuta vengono contabilizzate in conformità allo IAS 21 nel modo seguente:

- Elementi monetari vengono rivalutati al tasso corrente di cambio;



- Elementi non monetari valutati al costo storico convertiti al tasso di cambio storico riferito alla data di effettuazione dell'operazione;
- Elementi non monetari valutati al fair value convertiti al tasso di cambio vigente al momento della valutazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione".

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono rilevati coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Precisamente:

- gli interessi maturati sulle operazioni finanziamento e di locazione finanziaria sono riconosciuti sulla base del tasso di interesse effettivo per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sui mancati o ritardati pagamenti, vengono accertati al netto del relativo accantonamento al fondo. Essi decorrono automaticamente dalla data di scadenza, senza necessità da parte nostra di alcuna formale costituzione in mora ma da un punto di vista contabile, essi vengono automaticamente stanziati, ma trattandosi di componenti di dubbio incasso, vengono contestualmente svalutati producendo di conseguenza i loro effetti economici solamente nel momento in cui verranno fatturati ed incassati, vale a dire nell'istante in cui si ha la certezza dell'esistenza del ricavo e della determinabilità dell'ammontare.

Riconoscimento dei Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

Gli interessi passivi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA'

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra i diversi portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello di fair value 2



La valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le metodologie di calcolo (modelli di pricing) utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Livello di fair value 3

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, seguendo questo approccio, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione seguiti sono quelli previsti dalla Capogruppo GE Capital Interbanca S.p.A. che prevede la determinazione del fair value attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach). In particolare il valore di bilancio viene assunto quale ragionevole approssimazione del fair value nei seguenti casi:

- poste finanziarie (attive e passive) aventi durata originaria uguale o inferiore a 18 mesi;
- poste finanziarie (attive e passive) aventi durata residua uguale o inferiore a 12 mesi;
- raccolta e gli impieghi riconducibili all'operatività a breve termine ed a vista, dove per vista si assume una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali coincidente con

la data di bilancio, e pertanto il loro fair value è approssimato dal valore di carico;

- raccolta e impieghi riconducibili all'operatività infragruppo;
- attività deteriorate.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 la gerarchia del fair value utilizzata è la seguente:

Livello 1- Effective market quotes: la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

Livello 2 - Comparable Approach

Livello 3 - Mark-to-Model Approach

A.4.4 Altre informazioni

Non essendo presenti attività e passività finanziarie valutate al fair value riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7, ovvero attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2 o 3, non si fornisce informativa di natura quantitativa.

A.5 - Informativa su c.d. "Day one profit/loss"

La Società non ha posto in essere transazioni che hanno comportato l'iscrizione di Day one profit/loss.

Gli importi di seguito riportati sono espressi in unità di Euro, salvo quando diversamente indicato, al fine di assicurare maggiore significatività e chiarezza alle informazioni contenute.

Inoltre, la Società fornisce informazioni comparative per l'esercizio precedente per tutti gli importi esposti in bilancio.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Con riferimento alla situazione patrimoniale della Società si evidenzia che tutti i risultati riportati con riferimento al 31 dicembre 2013 comprendono anche le risultanze contabili derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione, con efficacia dal 1° maggio 2013, delle società GE Leasing S.p.A. e Bios Interbanca S.r.l. in GE Capital Servizi Finanziari S.p.A..

A T T I V O**Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

Non risulta iscritta in bilancio alcun importo rientrante nella voce "cassa e disponibilità liquide"

Sezione 2-3-4-5 Attività finanziarie

Non sono iscritte in bilancio le seguenti attività:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30
- Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Sezione 6 - Crediti – Voce 60

La voce 60 è composta da "Crediti verso banche", "Crediti verso enti finanziari" e "Crediti verso la clientela".

6.1 - "Crediti verso banche"

Il valore iscritto in bilancio si riferisce a: crediti a vista relativi a rapporti di conto corrente intrattenuti con Istituti di credito e a crediti relativi a contratti di leasing finanziario sia per il portafoglio auto che strumentale.

Composizione	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Depositi e conti correnti	183			183	952			952
2 Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	236			236				-
2.3 Factoring								
- pro solvendo								
- pro soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3 Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4 Altre attività	39			39				-
Totale	458			458	952			952

6.2 - "Crediti verso enti finanziari"

La voce "Finanziamenti da leasing finanziario" si riferisce a contratti di locazione finanziaria stipulati con intermediari finanziari, ed iscritti in bilancio sulla base dello IAS 17.

La voce "Altri finanziamenti" accoglie il credito maturato nei confronti della società veicolo GESPV S.r.l, per l'attività di *servicing* svolta nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

La voce "Altre attività" si riferisce a crediti a vista verso la GE Capital European Treasury Services Ireland, di seguito denominata GECETS, società irlandese del Gruppo General Electric, incaricata attraverso un contratto di *cash pooling* di gestire la liquidità dei conti correnti in ottica di ottimizzazione della gestione della tesoreria di gruppo e delle singole entità operative.

In forza di tale contratto trimestralmente vengono liquidati interessi sulle posizioni creditorie e debitorie dei saldi per valuta, sulla base di un tasso di riferimento EURIBOR e di uno spread aggiuntivo determinato.

Gli interessi maturati sui singoli conti correnti vengono liquidati da GECETS direttamente sul conto aziendale principale.

Si precisa che, alla data di chiusura del presente bilancio, il credito per interessi attivi su *cash pooling* ha un saldo pari a zero.

Composizione	Totale 31.12.2013						Totale 31.12.2012					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1 Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	354		1			355	171		48			218
1.3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.4 Altri finanziamenti	168		-			168	116		-			116
2 Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3 Altre attività												
Totale	522		1			523	287		48			335

6.3 - "Crediti verso clientela"

Si riferiscono a crediti derivanti dalle operazioni di locazione finanziaria, credito al consumo e altri finanziamenti.

In ottemperanza a quanto previsto dagli IAS 17-39, nella valutazione di tale valore rientrano tutti i costi diretti iniziali "leasing", e tutti i costi e ricavi di transazione "loan". Il valore di bilancio è espresso al netto delle rettifiche di valore, stimate sulla base delle modalità descritte nella parte A "Politiche contabili".

Si segnala che nella sezione "Altri finanziamenti" sono compresi mutui ipotecari pari a 234.595 migliaia di Euro, prestiti finalizzati pari a 179 migliaia di Euro e crediti a vista verso uffici postali pari a 115 migliaia di Euro.

Si precisa che i crediti per leasing finanziario comprendono 147.552 migliaia di Euro per crediti netti che, in seguito all'operazione di cartolarizzazione, sono stati ceduti alla società veicolo GESPV S.r.l. ma non sono stati cancellati dal bilancio.

Il *fair value* dei crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione, ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo alle posizioni a tasso fisso attive. Il tasso di sostituzione riflette il tasso *risk free* più lo *spread* di rischio corrispondente alla categoria di credito.

Composizione	Totale 31.12.2013						Totale 31.12.2012					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1 Leasing finanziario <i>Di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	651.993		21.513			673.505	559.523		26.067			585.590
2 Factoring - <i>pro solvendo</i> - <i>pro soluto</i>												
3 Credito al consumo	72.176		5.361			77.538	105.224		7.176			112.401
4 Carte di credito												
5 Altri finanziamenti <i>Di cui da escussione di garanzie e impegni</i>	183.108		51.789			234.896	203.804		53.068			256.872
6 Titoli di debito - <i>titoli strutturati</i> - <i>altri titoli di debito</i>												
7 Altre attività	3.956		-			3.956	-		-			-
Totale	911.232		78.663			989.896	868.552		86.311			954.863

6.4 - "Crediti attività garantite"

Il valore delle garanzie viene indicato sempre pari al valore di bilancio dell'esposizione, in quanto esse non sono mai inferiori al credito garantito. Come disposto dalle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM sulla base degli IAS/IFRS", infatti, nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, occorre indicare il valore dell'attività garantita.

	Totale 31.12.2013						Totale 31.12.2012					
	Crediti vs banche		Crediti vs enti finanz.		Crediti vs clientela		Crediti vs banche		Crediti vs enti finanz.		Crediti vs clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1 <u>Attività in bonis garantite da:</u>												
- Beni in leasing finanziario	236	236	354	354	651.993	651.993			171	171	559.523	559.523
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					182.973	182.973					203.370	203.370
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2 <u>Attività deteriorate garantite da:</u>												
- Beni in leasing finanziario			1	1	21.513	21.513			48	48	26.067	26.067
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					51.622	51.622					52.725	52.725
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale	236	236	355	355	908.100	908.100			218	218	841.685	841.685

VE: valore di bilancio delle esposizioni

VG: fair value delle garanzie

Sezione 7-8 - Voce 70 -80

Non risultano iscritti in bilancio:

- Sezione 7 Derivati di Copertura – Voce 70
- Sezione 8 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

Sezione 9 - Partecipazioni – Voce 90

9.1 – Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce include le partecipazioni detenute nella società:

- o GESPV S.r.l., società veicolo costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 30 aprile 1999 n. 130, per l'operazione di cartolarizzazione;
- o GE Capital Services S.r.l. classificata come "società non finanziaria" operante principalmente nel mercato del noleggio a lungo termine di autovetture e di beni strumentali.

Tale partecipazione è stata iscritta a seguito della fusione societaria avvenuta con la Società GE Leasing Italia S.p.A. in data 22 aprile 2013;

- o GE Capital Finance S.r.l. iscritta all'elenco di cui all'art. 107 TUB, appartenente al Gruppo Bancario GE Capital Interbanca e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GE Capital Interbanca S.p.A., opera sul mercato del factoring offrendo servizi relativi al finanziamento e alla gestione di crediti di impresa.

Tale partecipazione è stata iscritta a seguito della fusione societaria avvenuta con la GE Leasing Italia S.p.A. in data 22 aprile 2013.

Denominazioni/Imprese	Valore di bilancio (€/MM)	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo (€/MM)	Totale ricavi (€/MM)	Importo da patrimonio netto (€/MM)	Risultato dell'ultimo esercizio (€/MM)	Quotazione (sì/no)
A Imprese controllate in via esclusiva									
- GESPV S.r.l.	0,01	100%	100%	Conegliano (TV)	0,025	0,081	0,01	-	no
C Imprese sottoposte a influenza notevole									
- GE Capital Finance Srl	46,9	40%	40%	Milano	244	6	118	-3	no
- GE Capital Services Srl	15,1	21%	21%	Roma	559	254	95	9	no

9.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A Esistenze iniziali	10		10
B Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni	63.368		63.368
C Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore	1.367		1.367
C.3 Altre variazioni			
D Rimanenze finali	62.011		62.011

Il valore di carico delle partecipazioni è stato sottoposto ad impairment test al fine di verificare l'eventuale evidenza di significative perdite di valore. A seguito di tale test è stata registrata una svalutazione della partecipata GE Capital Finance S.r.l., corrispondente alla perdita conseguita nel 2013, ritenuta rappresentativa di perdite di valore.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

Così come previsto dallo IAS 17 non sono stati iscritti tra le attività materiali i cespiti dati in locazione finanziaria e non risultano stipulati contratti di leasing operativo.

10.1 - Composizione della voce 100 "Attività Materiali"

La voce "Attività materiali" è costituita da: beni ad uso proprio (Arredamenti, Attrezzature, Fabbricati, e Macchine per l'ufficio, etc.), di proprietà dell'azienda e strumentali all'attività svolta e da beni riferibili al leasing finanziario rappresentati da contratti per cui (a) il cliente non ha esercitato l'opzione di riscatto, per il quale è stato recuperato il bene o è in fase di recupero in attesa di essere venduto ad un Concessionario, con cui è in essere un contratto di vendita per tutti i beni che vengono ritirati a seguito di mancato riscatto da parte del cliente; (b) in contenzioso la cui posizione creditoria si è chiusa a "saldo e stralcio".

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Attività ad uso funzionale				
1.01 di proprietà				
a Terreni				
b Fabbricati	95		98	
c Mobile	196		290	
d Strumentali	115		74	
e altri	346		478	
1.02 acquisite in leasing finanziario				
a Terreni				
b Fabbricati				
c Mobile				
d Strumentali				
e altri				
Totale 1	752		940	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.01 beni inoptati	56		56	
2.02 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.03 altri beni				
Totale 2	56		56	
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	808		996	
Totale (attività al costo e rivalutate)	808		996	

10.2 - Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali		98	290	130	478	996
B. Aumenti			169	123	172	464
B.1 Acquisti			169	123		292
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni					172	172
C. Diminuzioni		3	263	82	304	652
C.1 Vendite					127	127
C.2 Ammortamenti		3	263	82	177	525
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali		95	196	171	346	808

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

Le attività immateriali iscritte in bilancio sono costituite da Software.

I software sono stati iscritti in bilancio sulla base della miglior stima di vita utile, così come indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

11.1 - Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voce/ Valutazione	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	451		169	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	451		169	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale 4				
Totale (1+2+3+4)	451		169	
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	451		169	

11.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	169
B. Aumenti	418
B.1 Acquisti	237
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	181
C. Diminuzioni	136
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	136
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	451

Sezione 12 Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

La voce attività fiscali è composta da due sottovoci:

- o "Attività fiscali correnti": si tratta degli acconti versati sulle imposte dell'esercizio e ai crediti d'imposta risultanti dalla conversione di attività per imposte anticipate su rettifiche di valore su crediti, ex art. 2, c.55 DL 225/2010 convertito nella L. 10/2011 al netto delle compensazioni effettuate nel corso dell'esercizio tramite modello F24;
- o "Attività fiscali anticipate": si segnala che, per effetto delle disposizioni normative in tema di imposte anticipate e tenendo in considerazione gli accordi contrattuali derivanti dall'adesione della Banca al Consolidato Fiscale Nazionale, si è proceduto alla rilevazione delle Attività per imposte anticipate, sia IRES che IRAP, relative alle sole perdite e svalutazioni su crediti deducibili in quote costanti in 5 esercizi, così come disciplinato dalla Legge di Stabilità 2013 convertita in Legge n.228/2013.

Non sono state invece oggetto di iscrizione le imposte anticipate relative alle perdite fiscali pregresse relative alla società incorporata GE Leasing Italia S.p.A. nonché altre differenze temporanee deducibili di importo minore, per complessivi 4,3 milioni di euro poiché permane incertezza sulle modalità e i tempi di generazione di redditi imponibili futuri sufficienti per il loro recupero.

Successivamente alla presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2013 (Unico 2014) si prevede che per effetto delle perdite civilistiche relative al presente bilancio la società procederà alla conversione in crediti d'imposta di 2.532 migliaia di Euro di attività per imposte anticipate su rettifiche di valore su crediti, ai sensi

dell'articolo 2, comma 55 del DL 225/2010 convertito in L. 10/2011, con successiva compensazione con altri debiti tributari, tramite Modello F24.

Voci / Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Attività fiscali correnti	1.120	3.226
Attività fiscali anticipate	43.976	38.515
Totale	45.096	41.741

Si precisa che la voce "Attività fiscali correnti" accoglie gli acconti IRAP 2013 per un importo pari a 1.064 migliaia di Euro.

La tabella seguente illustra il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate"

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Perdita fiscale 2011 - Convertibile D.L. 201/2011		
Perdita fiscale 2012 - Convertibile D.L. 201/2011		
Rettifiche di valore su crediti	43.966	37.306
Rettifiche di valore su garanzie rilasciate		
Riserva TFR	10	
Perdite fiscali pregresse		
Spese per il personale		136
Accantonamenti a Fondi rischi ed oneri		275
Rettifiche di valore su titoli		
Altre		
Indennità suppletiva clientela		798
Avviamento		
Svalutazione		
Totale attività per imposte anticipate	43.976	38.515

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

La voce passività fiscali è composta da due sottovoci:

- o "Passività fiscali correnti" riferita al saldo delle imposte dell'esercizio da versare; si precisa a riguardo che in tale voce è compreso solo il debito IRAP in quanto, a seguito dell'adesione al consolidato fiscale di cui si approfondirà in seguito, l'IRES non viene versata poichè, come previsto dal contratto di Consolidato Fiscale, l'utile imponibile della società viene compensato da perdite di altre entità del gruppo e non comporta versamento da parte della consolidata;
- o "Passività fiscali differite" riferita alle imposte calcolate sulle differenze temporanee imponibili.

Voci / Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Passività fiscali correnti IRAP	817	749
Passività fiscali differite IRES	246	19
Totale	1.063	768

12.2.1 Passività per imposte differite: composizione

Voci / Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Cespiti	94	
Crediti per interessi di mora	133	
Oneri per il personale	19	19
Totale	246	19

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Esistenze iniziali	38.515	34.999
2. Aumenti	9.152	6.509
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.306	6.509
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.305	6.509
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.847	
3. Diminuzioni	-3.702	-2.993
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1.277	-271
a) rigiri	-68	-271
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	-1209	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-2.425	-2.722
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-2.425	-2.722
b) altre		
4. Importo finale	43.965	38.515

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2013	31.12.2012
1. Esistenze iniziali	37.306	33.823
2. Aumenti	9.152	6.205
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.152	6.205
a) relative a precedenti esercizi		8
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.306	6.179
3. Diminuzioni	2.493	2.722
3.1 Rigiri	68	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2.425	2.722
a) derivante da perdite d'esercizio	2.425	2.722
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	43.966	37.306

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Esistenze iniziali	19	19
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	220	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	246	19

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Non sono risultano iscritte in bilancio tali tipi di attività.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140**14.1 Composizione della voce 140 - "Altre attività"**

La voce risulta così composta:

Voci / Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<u>DEPOSITI CAUZIONALI</u>	<u>917</u>	<u>1.195</u>
<u>ALTRE:</u>	<u>41.664</u>	<u>38.250</u>
Anticipi a fornitori	1.329	14.852
Crediti per Mandato ad Assicurare	25	90
Crediti vs Erario	23.874	10.905
Risconti e Ratei attivi	9.488	8.755
Altri crediti	6.948	3.564
Totale	42.581	39.361

Più in particolare, la voce:

- "Anticipi a fornitori" è composta prevalentemente dai versamenti effettuati per il pagamento delle fatture di acquisto di cespiti da concedere in leasing; tale voce ha subito un decremento rispetto al 2012, passando da 14.852 migliaia di Euro a 1.324 migliaia di Euro, per effetto della diversa contabilizzazione delle fatture relative ai cespiti leasing;
- "Crediti per mandato ad assicurare" accoglie il credito nei confronti dei clienti per la parte assicurativa furto-incendio (Lease and Go) inclusa nel contratto di leasing che gli stessi hanno stipulato;
- "Crediti Vs Erario" include crediti relativi all'imposta di bollo virtuale per 1.246 migliaia di Euro, e crediti IVA per 17.360 migliaia di Euro. Per quanto riguarda il Credito IVA si evidenzia che comprende sia il credito IVA spettante a seguito del decreto legge 15/9/2006 n° 258 relativo al rimborso dell'IVA sugli automezzi per 145 migliaia di Euro, sia un credito derivante dalla liquidazione Iva annuale per 2.216 migliaia di Euro;
- "Risconti e ratei attivi" comprende i risconti per le provvigioni assicurative e per gli incentivi da corrispondere alla rete commerciale, differiti nel tempo in quanto non di competenza del presente esercizio; l'aumento rispetto al 2012 è riconducibile all'incremento dei risconti per tasse automobilistiche pagate alla regione Piemonte di competenza dell'esercizio successivo.
- la voce "Depositi cauzionali" accoglie 915 migliaia di Euro relativi a depositi cauzionali su contratti cartolarizzati, il decremento di 276 migliaia di Euro rispetto al dato dell'esercizio precedente, riflette il *run-off* del portafoglio cartolarizzato. In virtù degli accordi tra le parti tali somme risultano regolarmente versate su conto di deposito di GESPV S.r.l. dedicato.

P A S S I V O

Sezione 1 – Debiti – Voce 10**1.1 "Debiti "**

	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti		818.422	-		715.577	
2Altri debiti	850	36.107	5.342	11	176.890	9.638
Totale	850	854.529	5.342	5.342	892.467	9.638
Totale fair value	850	854.529	5.342	5.342	892.467	9.638

La voce "Debiti verso banche" accoglie il saldo del conto corrente intrattenuto con le filiali di Intesa San Paolo e Unicredit.

La voce "Debiti verso enti finanziari" accoglie:

- o un debito con la società irlandese GE Capital European Treasury Services Ireland, incaricata attraverso un contratto di *cash pooling* di gestire la liquidità dei conti correnti in ottica di ottimizzazione della gestione della tesoreria, per 24.760 migliaia di Euro;
- o debiti per passività a fronte di attività cedute e non cancellate per 36.107 migliaia di Euro corrispondente al costo ammortizzato della linea di finanziamento ottenuta a seguito del trasferimento del portafoglio; tale valore, in decremento rispetto al 2012, rispecchia il *run off* del portafoglio
- o finanziamenti a termine ricevuti da società del Gruppo:
 - La linea di finanziamento erogata dalla GE Capital Finance III GMBH è a tasso variabile e sulla stessa maturano interessi pari a EURIBOR a 3 mesi più 193 bps che vengono liquidati trimestralmente; tale linea di credito risulta, al 31 dicembre 2012 pari a Euro 433.828 migliaia di Euro oltre a 2.028 migliaia di Euro per interessi; Il valore dello spread applicato a questa linea di finanziamento si basa sul tasso applicabile ad una società simile, con lo stesso *credit rating* in Italia alla data in cui il contratto è stato concluso;
 - Le linee di credito in essere con la Società GE Capital Eireann Funding sono di due tipologie:
 - due linee di credito a tasso variabile, su una delle quali maturano interessi al tasso Euribor a 1 mese più 242 bps, che vengono liquidati mensilmente; tale linea di credito risulta, al 31 dicembre 2013 pari a Euro 184.000 migliaia di Euro oltre a 370 migliaia di Euro per interessi; sull'altra maturano interessi al tasso Euribor a 3 mese più 282 bps, che vengono liquidati trimestralmente; tale linea di credito risulta, al 31 dicembre 2013 pari a Euro 45.000 migliaia di Euro oltre a 248 migliaia di Euro per interessi.

Anche in questo caso il valore dello spread applicato a queste linee di finanziamento si basa sul tasso applicabile a società simili, con lo stesso credit rating in Italia alla data in cui il contratto è stato concluso;

- tredici linee di credito a tasso fisso, la cui finalità è quella di mitigare l'esposizione al rischio di variazione del tasso di interesse a cui la Società è esposta.

Il saldo di tali linee di credito risulta a nostro debito per l'importo di 123.502 migliaia di Euro oltre a 4.685 migliaia di Euro per interessi.

La voce "Debiti verso clientela" accoglie il saldo dei debiti per depositi cauzionali per 5.342 migliaia di Euro.

La variazione rispetto a quanto rilevato nel 2012 è dovuta al rilascio della *Guarantee fee* che la controllante General Electric Capital Corporation, aveva nei confronti della banca Intesa San Paolo sulla linea di credito estinta in maggio 2009.

Sezione 2-3-4-5-6 - Voce 20-30-40-50-60

Non risultano iscritti in bilancio:

- Voce 20: titoli in circolazione;
- Voce 30: passività finanziarie di negoziazione;
- Voce 40: passività finanziarie valutate al fair value;
- Voce 50: derivati di copertura;
- Voce 60: adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Vedere nella sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

Non risultano iscritte in bilancio tali passività

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 - "Altre passività"

La voce risulta così composta:



Voci / Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
DEBITI VERSO FORNITORI	13.484	21.553
Fatture da ricevere	10.005	19.990
Altri debiti vs fornitori	3.479	1.563
ALTRE	16.536	14.380
Debiti per mandato da assicurare	802	977
Debiti vs dipendenti	474	571
Debiti vs enti previdenziali	949	978
Debiti vs Erario	782	749
Altri debiti	6.033	4.995
Risconti passive	6.981	5.659
Depositi cauzionali	515	451
Totale	30.020	35.933

Più in particolare, la voce:

- "fatture da ricevere" comprende il debito per fatture da ricevere dei beni concessi in leasing: tale voce ha subito un decremento rispetto all'anno precedente principalmente dovuto alla riduzione dei tempi di registrazione delle fatture cespiti leasing;
- "debiti per mandato da assicurare" accoglie i debiti verso la compagnia assicuratrice relativamente ai prodotti assicurativi;
- "debiti verso erario" comprende 302 migliaia di Euro di debiti per ritenute su reddito da lavoro dipendente, 206 migliaia di Euro di debito per ritenute sugli interessi passivi maturati sui finanziamenti, 216 migliaia di Euro relativo al fondo accantonamento oneri su premi e 58 migliaia di Euro per la previdenza complementare;
- "altri debiti" comprende, oltre ad altre partite debitorie varie, 3.020 migliaia di Euro per i costi derivanti dal *Master Service Agreement* verso la Capogruppo;
- "risconti passivi" include i risconti relativi al riaddebito delle spese di istruttoria leasing, non inserite nella valutazione dei crediti al costo ammortizzato, e i risconti dei proventi legati dalla distribuzione di prodotti assicurativi associati ai finanziamenti erogati; l'aumento rispetto al 2012 è riconducibile all'incremento dei risconti per tasse automobilistiche pagate alla regione Piemonte e riaddebitate al cliente;
- la voce "depositi cauzionali" si riferisce a clienti irreperibili per cui non è stato possibile effettuare la classificazione nella voce 10 "Debiti".

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato.

In particolare la quota maturata nell'esercizio potrà essere destinata dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuta in azienda, e da essa versata ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS.

A seguito di tale introduzione l'OIC ha confermato che la Finanziaria del 2007 non ha modificato il trattamento contabile del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2006 il quale mantiene i requisiti IAS di fondo a prestazione definita che verrà liquidato al dipendente al momento della cessazione del rapporto.

Si rende quindi necessario ai fini dello IAS 19 procedere ad una valutazione attuariale del debito, effettuata da una Società attuariale esterna, sulla base di ipotesi finanziarie e demografiche:

1. mortalità;
2. invalidità;
3. cessazione dall'azienda per dimissioni o licenziamento;
4. richieste di anticipazioni;
5. andamento dell'inflazione;
6. andamento dei tassi di interesse.

Il metodo utilizzato per il calcolo è quello del Credito Unitario Proiettato, di origine anglosassone, è anche conosciuta come metodo dei benefici/anni di lavoro.

Tale metodo considera ogni anno di lavoro come unità di diritto ai benefici finali, quindi la prestazione finale, da attualizzare e valutare secondo il momento di erogazione è commisurata per:

- il costo di competenza dell'esercizio, all'unità annuale di diritto;
- la passività totale di bilancio proporzionalmente a tutti gli anni lavorativi trascorsi.

Il debito verso dipendenti per trattamento di fine rapporto calcolato secondo il disposto dell'art. 2120 del Codice Civile ammonterebbe al 31.12.2013 a 2.093 migliaia di Euro.

10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale ": variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	2.084	1.951
B Aumenti	863	785
B1 Accantonamento dell'esercizio	757	785
B2 Altre variazioni in aumento	106	
C Diminuzioni	748	652
C1 Liquidazioni effettuate	166	12
C2 Altre variazioni in diminuzione	582	640
D. Esistenze finali	2.199	2.084

La voce "altre variazioni in diminuzione" comprende i versamenti del fondo di trattamento di fine rapporto effettuati all'INPS o ad altri fondi di previdenza complementare.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110**11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"**

Voci / Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Fondo FISC	2.971	2.901
Fondo oneri futuri	1.669	1.595
Fondo cause legali	867	964
Totale	5.506	5.460

Il Fondo di Indennità Suppletiva di Clientela e indennità meritocratica iscritti in bilancio sono stati oggetto di valutazione attuariale al fine di determinare la passività potenziale come descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Il Fondo oneri futuri riportato in bilancio si riferisce a:

- le cartelle esattoriali per bolli auto relative ad esercizi precedenti, che verranno notificate nei successivi esercizi, per un controvalore di 683 migliaia di Euro;
- lo stanziamento di un fondo per oneri relativi al prodotto cessione del quinto dello stipendio, corrispondente ai contratti estinti anticipatamente che potranno essere oggetto di rimborso, per 36 migliaia di Euro;
- la contabilizzazione in tale voce del debito verso i dipendenti per la parte variabile della retribuzione per 600 migliaia di Euro.
- alla contabilizzazione di 276 mila Euro per far fronte al rischio correlato alla possibilità di esercizio della clausola di "gross up" contenuta nel contratto di finanziamento da parte della società GE Capital Eireann Funding I. Tale clausola prevede la facoltà per la società creditrice (GE Capital Eireann Funding I) di richiedere un pagamento integrativo a fronte della ritenuta d'acconto detratta da GE Capital SF in sede di liquidazione degli interessi sulla linea di finanziamento.

Il fondo cause legali iscritto in bilancio è stato adeguato nell'esercizio in base ad una stima delle spese che la società andrà a sostenere relativamente a contenziosi in essere alla data di redazione del presente bilancio.

Rispetto all'informativa prevista relativamente alle passività potenziali si segnala che sono presenti contenziosi aperti con l'Agenzia delle Entrate il cui rischio massimo potenziale, come specificato nelle parti che seguono, è ritenuto non probabile, anche sulla base delle indicazioni fornite dai consulenti legali e fiscali, conseguentemente la Società non ha effettuato alcun accantonamento in bilancio.

In particolare si segnalano:

Accertamenti e contenziosi

- Accertamento relativo all'esercizio 2007: in data 3 luglio 2012 è stato notificato Avviso di accertamento IRES - IRAP - IVA in relazione all'esercizio 2007, quale conseguenze dell'attività di verifica della Guardia di Finanza del 7 maggio 2009. Ai pari dei precedenti esercizi (dal 2004 in poi) l'Agenzia ha contestato la deducibilità di talune svalutazioni su crediti operate ai sensi dell'articolo 106 Tuir riqualficandole quali presunte perdite, deducibili secondo i canoni e le condizioni di cui all'articolo 101 Tuir, con una conseguente contestazione di maggiore IRES per Euro 146 migliaia. E' stata altresì contestata la detrazione di IVA su acquisti per complessivi Euro 1.236 migliaia in conseguenza della riqualficazione di talune operazioni esenti (per intermediazione assicurativa). Le sanzioni previste per le suddette contestazioni ammontano

a Euro 1.693 migliaia. Dopo un prolungato tentativo di adesione che ha riguardato gli omologhi avvisi di accertamento per gli anni precedenti (dal 2004 in poi), stante l'assenza di un punto di accordo con l'Agenzia, la società ha provveduto a presentare ricorso attualmente pendente presso la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Al pari risultano attualmente pendenti presso la medesimo Commissione Tributaria Provinciale (2006) e la Commissione Tributaria Regionale (2004 - 2005) i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento per gli anni precedenti scaturenti dalla medesima attività investigativa;

- Accertamento relativo all'esercizio 2008: in data 2 dicembre 2013 è stato notificato Avviso di accertamento IRES-IVA in relazione all'esercizio 2008, quale conseguenza dell'attività di verifica della Guardia di Finanza del 7 maggio 2009. Al pari dei precedenti esercizi l'Agenzia ha contestato la deducibilità di talune svalutazioni su crediti operate ai sensi dell'articolo 106 del TUIR riqualificandole quali presunte perdite, deducibili secondo i canoni e le condizioni di cui all'articolo 101 Tuir, con una conseguente contestazione di maggiore IRES per Euro 60 mila. E' stata altresì contestata la detrazione IVA su acquisti per complessivi Euro 957 mila in conseguenza alla riqualificazione di alcune operazioni esenti (per intermediazione assicurativa). Le sanzioni previste per le suddette contestazioni ammontano a Euro 1.257 migliaia;

- Accertamento relativo all'esercizio 2007: in data 28 dicembre 2012 è stato notificato Atto di contestazione di sanzioni, relativo alla "sanzione amministrativa del 30% delle ritenute non versate nei termini previsti" di cui all'art. 13 del d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 471, per l'ammontare di Euro 1.031 mila. In pari data è stato notificato avviso di accertamento e contestuale irrogazione di sanzioni per maggiori ritenute di cui al quinto comma dell'art. 26, comma 5 del D.P.R. n. 600/1973 di Euro 3.346 mila oltre che sanzioni per "infedele dichiarazione del sostituto d'imposta" per l'importo di Euro 3.436 e per "carente od omessa ritenuta operata" per l'importo di Euro 687 mila.

- Accertamento relativo all'esercizio 2008 (ex GE BANK): in data 19 luglio 2013 è stato notificato Atto di contestazione, in qualità di cessionario di ramo d'azienda riferito alla società General Electric Capital Bank S.A. succursale italiana, relativo alla sanzione amministrativa prevista per l'omesso versamento di ritenute sui redditi di cui all'art. 26, comma 5 del D.P.R. n. 600/1973 per l'ammontare di Euro 1.781 mila. In pari data è stato notificato avviso di accertamento per omessa effettuazione e dichiarazione di ritenute di Euro 5.937 mila irrogando una sanzione amministrativa pecuniaria unica pari ad Euro 7.125 mila. I due avvisi scaturiscono dal questionario per gli esercizi 2008 e 2009 che era stato notificato in data 5 maggio 2013;

- Accertamento relativo all'esercizio 2008: in data 24 dicembre 2013 è stato notificato Atto di contestazione delle sanzioni, relativo alla sanzione amministrativa prevista per "carente od omesso versamento di ritenute" ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del d.lgs. n. 471, per l'ammontare di Euro 4.438 mila. In pari data è stato notificato avviso di accertamento, contenente due distinti rilievi. In particolare il primo per recupero dell'ammortamento non deducibile relativo a costi pluriennali su software come previsto dai principi contabili IAS38 ai fini IRES per Euro 1.217 e ai fini IRAP pari a Euro 187; il secondo per maggiori ritenute alla fonte ex art. 26, comma 5, terzo periodo del DPR n. 600/1973 per l'importo di Euro 14.795 mila, oltre che sanzione di 14.795 mila per infedele dichiarazione del sostituto d'imposta e per mancata esecuzione della ritenuta alla fonte di Euro 2.959 mila;

- Accertamento relativo all'anno 2008 (ex GE LEASING ITALIA S.p.A.): in data 19 dicembre 2013 è stato notificato atto di contestazione in merito alla mancata applicazione della ritenuta d'imposta sugli interessi riferiti all'anno 2008 per l'ammontare di Euro 461 mila. E' stato inoltre notificato in data 19 dicembre 2013 avviso di accertamento per infedele dichiarazione su ritenute di Euro 1.537 mila irrogando una sanzione amministrativa pecuniaria unica pari ad Euro 1.844



mila. I due avvisi scaturiscono dal questionario per gli esercizi 2008 e 2009 che era stato notificato in data 16 ottobre 2013;

Stante il tenore, il merito e la fondatezza della segnalazione la Società ritiene infondati i sopra citati rilievi essendo convinta delle proprie ragioni fattuali e giuridiche che farà valere nelle opportune sedi. Coerentemente non sono stati effettuati specifici accantonamenti in bilancio.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci / Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	5.460	4.925
B Aumenti	1.324	1.135
B1 Accantonamento dell'esercizio	1.236	1.135
B2 Altre variazioni in aumento	88	
C Diminuzioni	1.278	600
C1 Utilizzo dell'esercizio	627	495
C2 Altre variazioni in diminuzione	651	105
D. Esistenze finali	5.506	5.460

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120-130-140-150-160-170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sottoscritto e versato risulta composto unicamente da azioni ordinarie.

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	41.000
1.2 Altre azioni	0
Totale	41.000

Il capitale è composto da numero 50.000.000 azioni del valore nominale di 0,82 Euro cadauna e, a partire dal 31 dicembre 2010, è totalmente detenuto dalla controllante GE Capital Interbanca S.p.A.

Non sono presenti in bilancio le seguenti voci:

- 12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie";
- 12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale";
- 12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione".

12.5 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n.7 bis del codice civile si riporta di seguito il prospetto nel quale, per ogni voce di patrimonio netto, viene riportata la relativa possibilità di utilizzo e distribuibilità:

Natura descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	41.000.000				
Riserva legale	3.922.705	B			
Riserva straordinaria	37.882.068	A-B-C	37.882.068	14.861.633	
Avanzo di fusione	168.347.337	A-B-C	168.347.337		
Riserve speciali di valutazione	123.694	A-B	123.694		
Riserva di valutazione first time adoption	5.838.053	A-B-C	5.838.053		
Totale	257.113.857		212.191.152	14.861.633	
Quota non distribuibile	45.046.399				
Residua quota distribuibile	212.067.458				

Legenda: (A) per aumento di capitale; (B) per copertura perdite; (C) per distribuzione ai soci.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20****1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"**

La voce "Interessi attivi" accoglie interessi su crediti verso enti creditizi, finanziari, nonché su crediti verso la clientela.

L'aumento degli interessi attivi maturati nel corso del presente esercizio è influenzata dall'acquisizione di un'ulteriore linea di credito *floating* derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione, con efficacia dal 1° maggio 2013, delle società GE Leasing S.p.A. e Bios Interbanca S.r.l.

Si segnala che la voce "Crediti vs enti finanziari - Finanziamenti" accoglie interessi su junior notes per 108 migliaia di Euro.

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie valutate al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche		18	85	103	1
5.2 Crediti vs enti finanziari		13	109	122	118
5.3 Crediti verso la clientela		42.539	2.705	45.244	44.110
6 Altre attività					
7 Derivati di copertura					
Totale		42.571	2.898	45.469	44.229

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nella precedente tabella

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce Interessi passivi accoglie interessi su debiti verso enti creditizi, finanziari, nonché oneri su altre partite debitorie.

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1 Debiti verso banche					
2 Debiti verso enti finanziari	22.412		24	22.436	10.620
3 Debiti verso la clientela			0		10.123
4 Titoli in circolazione					
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie al fair value					
7 Altre passività			1	1	1
8 Derivati di copertura					
Totale	22.412		25	22.437	20.744

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce 30 risulta composta da commissioni attive per servizi finanziari e di consulenza, da spese di istruttoria relative al prodotto leasing, riscontate sulla base del piano finanziario del contratto, e da commissioni attive maturate per l'attività di *servicing* svolta.

Dettaglio	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1 Operazioni di leasing finanziario	2.145	1.811
2 Operazioni di factoring		
3 Credito al consumo		
4 Attività di merchant banking		
5 Garanzie rilasciate		
6 Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	2.515	3.052
- altri		
7 Servizi di incasso e pagamento		
8 <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	985	1.568
9 Altre commissioni		
Totale	5.645	6.431

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce commissioni passive risulta composta da oneri di competenza dell'esercizio non riconducibili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

Si precisa che le commissioni passive rientrano nel calcolo del costo ammortizzato dei crediti così come meglio specificato nella Sezione: "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Dettaglio / Settori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1 Garanzie ricevute	- 3.057	
2 Distribuzione di servizi da terzi	3.573	3.148
3 Servizi di incasso e pagamento	295	289
4 Altre commissioni		
Totale	810	3.437

La voce:

- "Garanzie ricevute" accoglie il rilascio della Guarantee fee che la controllante General Electric Capital Corporation, aveva nei confronti della banca Intesa Sanpaolo sulla linea di credito estinta in maggio 2009.
- "Distribuzione di servizi da terzi" accoglie le commissioni erogate alla rete quale incentivazione sui volumi realizzati.
- "Servizi di incasso e pagamento" accoglie altre spese bancarie.

Non risultano iscritti in bilancio:

Sezione 3 - Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100**8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti**

La voce 100 risulta così composta:

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 <u>Crediti verso banche</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2 <u>Crediti vs enti finanziari</u>						
- per leasing	69	4	-	1	72	9
- per factoring						
- altri crediti						
3 <u>Crediti verso clientela</u>						
- per leasing	19.719	5.062	7.367	4.616	12.798	14.386
- per factoring						
- per credito al consumo	4.348	2.002	1.222	342	4.786	1.238
- altri crediti	10.620	864	164	1.390	9.930	6.106
Totale	34.756	7.932	8.753	6.349	27.586	21.739

Le rettifiche di valore dei crediti vengono effettuate sulla base delle classi di merito assegnate ai contratti, dei numeri di insoluto registrati, e nel caso dei beni in leasing dei valori di recupero del bene di mercato. Per ogni ulteriore informazione si rimanda alla parte A della presente nota integrativa, voce "Crediti" - Valutazione analitica e alla sezione specifica sul rischio di credito.

Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti includono sia gli accantonamenti dei crediti effettuate a seguito di una valutazione di impairment sui crediti, sia le perdite registrate nell'esercizio pari a 4.906 migliaia di Euro.

Le perdite su crediti sono così ripartite:

- Leasing: 3.731 migliaia di Euro
- Credito al consumo: 1.017 migliaia di Euro
- Altri Crediti: 158 migliaia di Euro

Non risultano iscritte in bilancio:

- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita;
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110**9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"**

La voce 110a risulta così composta:

Voci / Settori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<u>1 Personale dipendente</u>		
a salari e stipendi	7.436	7.331
b oneri sociali	2.410	2.281
c indennità di fine rapporto		
d spese previdenziali		
e accantonamento al TFR	757	785
f accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h altre spese	1.871	667
<u>2 Altro personale in attività</u>	-	5
<u>3 Amministratori e sindaci</u>	96	127
<u>4 Personale collocato a riposo</u>		
<u>5 Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</u>	- 386	-1.071
<u>6 Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</u>	312	110
Totale	12.496	10.235

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Durante l'esercizio appena concluso sono stati in forza mediamente 209 dipendenti, suddivisi tra:

- 8 dirigenti;
- 30 quadri;
- 171 restante personale

contro i 180 dell'esercizio precedente.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

La voce 110b risulta così composta:

Voci / Settori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Consulenze e servizi	10.515	9.150
Spese di gestione immobili riparazioni e manutenzioni	596	847
Spese telefoniche e postali	559	583
Spese di viaggio	436	-41
Spese di pubblicità	63	81
Acquisti e altre spese	877	1.011
Totale	13.045	11.632

La voce "Consulenze e servizi" comprende principalmente i costi sostenuti per:

- la gestione in *outsourcing* di parte della attività gestionali/amministrative, quale la gestione degli archivi, dei servizi di segreteria e reception;
- consulenze informatiche;
- *management fees* relative ai servizi ricevuti direttamente dalla GE European Head Quarters per un importo complessivo di 3.208 migliaia di Euro;
- *royalty fees* relative all'utilizzo del marchio dovute alla GE Capital Registry INC per un importo pari a 1.226 migliaia di Euro;
- costi derivanti dal contratto di *Master Service Agreement* stipulato con la controllante GE Interbanca S.p.A. per il riacdebito dei costi di struttura per l'ammontare di 3.019 migliaia di Euro. Tali costi risultano in diminuzione rispetto al 2012.

La voce in esame risulta in aumento rispetto all'esercizio 2012 di circa 1,4 migliaia di euro. L'incremento è principalmente riconducibile ai maggiori costi derivanti dall'acquisizione della società GE Leasing S.p.A. e Bios Interbanca S.r.l. GE Capital Servizi Finanziari S.p.a. In particolare 1,3 milioni di euro del delta rispetto all'esercizio precedente sono afferenti alla società GE Leasing:

- Management Fees per 838 migliaia di euro;
- Costi derivanti dal contratto di Master Service Agreement stipulato con la Controllante GE Capital Interbanca per 382 migliaia di euro;
- spese licenze software per 71 migliaia di euro.

La Voce "Acquisti ed altre spese" comprende principalmente i costi sostenuti per:

- Stampati, abbonamenti;
- Imposte e Tasse.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120**10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"**

La voce 120 risulta così composta:

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1 Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a Terreni				
b Fabbricati	3			3
c Mobili	263			263
d Strumentali	82			82
e Altri	177			177
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a Terreni				
b Fabbricati				
c Mobili				
d Strumentali				
e Altri				
2 Attività riferibili al leasing finanziario				
3 Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	525			525

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130**11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"**

La voce 130 risulta così composta:

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.01 di proprietà	136			136
2.02 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	136			136

Non risulta iscritta in bilancio:

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150**13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"**

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Acc.to per Indennità suppletiva di clientela	114	16
Acc.to per cause legali in corso	-68	569
Acc.to fondo costo del denaro	276	
Acc.to per fondo oneri CQS	-1	-50
Acc.to fondo oneri su bolli	-380	
Totale	-59	535

La voce:

- "Accantonamento per cause legali in corso" accoglie lo stanziamento dell'esercizio relativamente alle spese che la società andrà a sostenere per contenziosi in essere alla data di redazione del presente bilancio, al netto dei rilasci effettuati nell'esercizio a seguito della definizione e liquidazione degli stessi;
- "Accantonamento per fondo oneri su bolli": accoglie il rilascio del fondo per tasse automobilistiche effettuato nell'esercizio 2013. Fino ad agosto 2009, in caso di insolvenza da parte del cliente in relazione al pagamento della tassa automobilistica, la Società era obbligata in solido al pagamento della stessa. Il fondo, accantonato a copertura di tale rischio, al 31/12/2013 ha registrato un rilascio di 380 migliaia di euro;
- "Accantonamento per costo del denaro": il fondo è stato costituito nel 2013 per far fronte al rischio correlato alla possibilità di esercizio della clausola di "gross up" contenuta nel contratto di finanziamento da parte della società GE Capital Eireann Funding I. Tale clausola prevede la facoltà per la società creditrice (GE Capital Eireann Funding I) di richiedere un pagamento integrativo a fronte della ritenuta d'acconto detratta da GE Capital SF in sede di liquidazione degli interessi sulla linea di finanziamento.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"**

La voce 160 risulta così composta:

Tipologia di spesa \ valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
ALTRI ONERI DI GESTIONE	-17.595	-15.625
- Oneri per recupero beni in leasing	-1.349	-1.140
- Altri oneri per attività di leasing	-10.659	-8.135
- Oneri e spese legali per recupero crediti	-4.296	-5.224
- Informazioni bancarie e banche dati	-685	-552
- Altri oneri	-606	-575
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	23.872	21.966
- Proventi per recupero beni in leasing	4.563	5.159
- Altri proventi per attività di leasing	2.279	1.950
- Proventi per recupero crediti	2.975	3.856
- Altri recuperi di spesa	12.992	9.927
- Altri proventi	1.063	1.074
Totale	6.277	6.341

La voce "Oneri e spese legali per recupero crediti" accoglie le spese sostenute per la gestione del recupero crediti e la gestione dei contratti di leasing (spese di trascrizione, anticipazioni PRA etc.).

Le voci "Proventi per recupero beni in leasing" e "Oneri per recupero beni in leasing" comprendono le componenti economiche legate al recupero dei beni in leasing, il riaddebito al cliente dei costi di gestione del contratto stesso, il riaddebito delle multe per tasse di circolazione, i proventi per i prodotti assicurativi Lease&Go, Lease & Life, PPI.

Sezione 15 - Utili/Perdite delle partecipazioni - Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 " Utili/perdite delle partecipazioni"

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cession		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni	1.367	
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Totale	1.367	-

Il saldo di Esercizio è relativo alla svalutazione della partecipata GE Capital Finance S.r.l. in seguito alla realizzazione da parte di quest'ultima della perdita dell'Esercizio 2013.

Sezione 16 - Utili/perdite da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 " Utili/perdite da cessione di investimenti"

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Immobili		9
1.1 Utili da cessione		9
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività	16	95
2.1 Utili da cessione	16	112
2.2 Perdite da cessione		-17
Totale	16	104

La voce accoglie gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di beni di proprietà, quale differenza tra il prezzo di vendita e il valore netto contabile dell'attività ceduta.

Sezione 17 - Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

La voce 190 risulta così composta:

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1 Imposte correnti	817	749
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-931	
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3- Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. bis 214/2011		-2.722
4 Variazioni delle imposte anticipate	-6.028	-3.516
5 Variazioni delle imposte differite	7	
Totale	-6.135	-5.489

Si segnala che, per effetto delle disposizioni normative in tema di imposte anticipate e tenendo in considerazione gli accordi contrattuali derivanti dall'adesione della Banca al Consolidato Fiscale Nazionale, si è proceduto alla rilevazione delle Attività per imposte anticipate, sia IRES che IRAP, relative alle sole perdite e svalutazioni su crediti deducibili in quote costanti in 5 esercizi, così come disciplinato dalla Legge di Stabilità 2013 convertita in Legge n.228/2013.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La riconciliazione non viene fornita in quanto tale informativa a livello di bilancio individuale non aggiungerebbe elementi utili alla miglior comprensione del carico fiscale della Società, avendo la Banca rilevato una perdita fiscale; l'impatto sulla voce imposte è sostanzialmente rappresentato dagli effetti dei cambiamenti normativi già in precedenza richiamati e riguardanti l'iscrizione delle imposte anticipate.

Sezione 18 - Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

Non sono iscritti in bilancio utili o perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni**19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

La seguente tabella è stata integrata rispetto a quanto disposto dalle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM sulla base degli IAS/IFRS", al fine di fornire un maggiore dettaglio informativo in merito al portafoglio non rientrante nel credito al consumo.

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1 Leasing finanziario								
beni immobili								
beni mobili	5	9	25.693			5.316	31.022	29.745
beni strumentali	14	5	5.160				5.178	
beni immateriali								
2 Factoring								
3 Credito al consumo								
prestiti personali			153				153	344
prestiti finalizzati			56			30	87	520
cessione del quinto			8.007			299	8.305	10.222
4 Garanzie e impegni								
di natura commerciale								
di natura finanziaria								
Totale A	18	14	39.068			5.645	44.745	40.831
5 Altri finanziamenti								
prestiti finalizzati			13				13	57
Mutui			6.163				6.163	8.094
Totale B			6.176				6.176	8.151
6 Altri interessi	85	108					193	1677
Totale C	85	108					193	1.677
Totale A+B+C	103	122	45.244			5.645	51.114	50.659

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per pagamenti minimi dovuti al locatore si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore (esclusi i canoni potenziali costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati), qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzazione coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria. Nella tabella si evidenziano i pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi.



A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate

Fasce temporali	TOTALE al 31.12.2013						TOTALE al 31.12.2012									
	ESPOSIZ. DETERIOR.		PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO			ESPOSIZ. DETERIOR.		PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		
	di cui valore residuo	di cui valore non garantito	di cui valore capitale	di cui valore residuo	di cui valore non garantito	di cui valore capitale	di cui valore residuo	di cui valore non garantito	di cui valore capitale	di cui valore residuo	di cui valore non garantito	di cui valore capitale	di cui valore residuo	di cui valore non garantito		
A vista	-	-	12.941	-	-	12.941	-	-	-	15.799	-	-	15.799	-		
Fino a 3 mesi	67.397	-	46.868	16.068	-	62.936	-	-	62.108	41.275	8.391	-	49.666	-		
tra 3 mesi a 1 anno	23.989	-	150.624	29.537	-	180.161	-	-	22.050	126.682	21.175	-	147.857	-		
tra 1 anno e 5 anni	8.930	-	450.383	42.625	-	493.109	-	-	7.880	385.673	32.471	-	418.144	-		
oltre i 5 anni	558	-	3.293	102	-	3.394	-	-	453	743	10	-	753	-		
durata indeterminata	-	-	-	-	-	12.941	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	100.874	664.109	88.332	752.541	92.492	570.171	62.047	632.218								

Si precisa che i valori riportati nella tabella precedente, con particolare riferimento alle Esposizioni deteriorate ed ai Pagamenti minimi (quota capitale) per un valore complessivo di 765.083 migliaia di Euro sono al lordo delle rettifiche di valore di 90.887 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda il valore residuo non garantito, esso viene fatto coincidere con l'investimento lordo, poichè contrattualmente non è previsto l'obbligo di riacquisto del bene.

Come da comunicazione del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012 della Banca d'Italia si provvede a dare informativa di dettaglio in merito all'anzianità delle "altre esposizioni in bonis" scadute, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 37, lettera a):

- Fino a 90 giorni: 36.750 migliaia di euro;
- Oltre i 90 giorni e fino a 180 giorni: 6.924 migliaia di euro.

A.3 Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
<u>A. Beni immobili</u> Terreni Fabbricati						
<u>B. Beni strumentali</u>	79.384	1	1.139	4	-	-
<u>C. Beni mobili</u> Autoveicoli Aeronavale e ferroviario Altri	573.199	559.693	20.375	6.178	26.114	6.241
<u>D. Beni immateriali</u> Marchi Software Altri						
Totale	652.583	559.694	21.514	6.182	26.114	6.241

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
<u>A. Beni immobili</u> - Terreni - Fabbricati						
<u>B. Beni strumentali</u>	45	45				
<u>C. Beni mobili</u> - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri	11	11				
<u>D. Beni immateriali</u> - Marchi - Software - Altri						
Totale	56	56				

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
SPECIFICHE									
Su attività deteriorate									
<u>Leasing immobiliare</u>									
- sofferenze									
- incagli									
- esposiz. ristrutturate									
- esposiz. scadute									
<u>Leasing strumentale</u>	6	1.930	2.877	9.985	893	1.085	1.901		10.919
- sofferenze	1	165	1.925	1.953	243		179		3.622
- incagli	5	932	782	6.138	451		1.166		6.240
- esposiz. ristrutturate		142	170		35				277
- esposiz. scadute		691		1.894	164	1.085	556		780
<u>Leasing mobiliare</u>	66.384	14.127	3.699	4.044	6.475	7.186	6.441		68.152
- sofferenze	39.268	5.727	3.696	787	3.861		4.980		40.637
- incagli	26.227	8.043		1.718	2.430	5.157	1.375		27.026
- esposiz. ristrutturate			3		1				2
- esposiz. scadute	889	357		1.539	183	2.029	86		487
<u>Leasing immateriale</u>									
- sofferenze									
- incagli									
- esposiz. ristrutturate									
- esposiz. scadute									
TOTALE A	66.390	16.057	6.576	14.029	7.368	8.271	8.342		79.071
DI PORTAFOGLIO									
Su altre attività									
- leasing immobiliare	10.465	5.068	2.478	364	4.618	783	429		11.817
- leasing strumentale	29	724	2.478		284		374	590	1.983
- leasing mobiliare	10.436	4.344			4.334	783	55	226	9.834
- leasing immateriale									
TOTALE B	10.465	5.068	2.478	364	4.618	783	429	816	11.817
Totale	76.855	21.125	9.054	13.665	11.986	9.054	8.771	816	90.888

Le rettifiche/riprese di Valore, rispettivamente di Euro 21.125 e (11.986), compongono insieme alle perdite su crediti, pari a Euro 3.731, il saldo della Tabella 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti", pari a Euro 12.870.

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La Società opera principalmente nel mercato automobilistico offrendo alla clientela, rappresentata da privati o piccole e medie imprese, prodotti a tasso fisso o variabile strutturati sulle esigenze della clientela stessa. A partire da maggio 2013, a valle dell'operazione di fusione per incorporazione delle società GE Leasing S.p.A. e Bios Interbanca S.r.l. in GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., la Società ha iniziato ad erogare anche contratti di leasing strumentale.

In considerazione dei valori finanziati e delle durate degli stessi si può affermare che non esistono nel bilancio appena chiuso "contratti significativi" di cui dare menzione nella presente nota integrativa.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

- Utili finanziari differiti
- Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing
- Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

Non sono presenti in bilancio canoni potenziali di locazione cioè canoni di cui non è stato prefissato l'ammontare ma viene determinato sulla base dell'andamento futuro di parametri che cambiano con il passare del tempo (indici di prezzo futuro, tassi di interesse futuro).

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Non sono presenti in bilancio operazioni di retrolocazione (lease back) cioè operazioni che comportino la vendita e la successiva immediata retrolocazione dello stesso bene alla medesima controparte.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La società non ha effettuato nell'esercizio operazioni di factoring o cessione di crediti.



C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 Composizione per forma tecnica

	Totale al 31.12.2013			Totale al 31.12.2012		
	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto
1 Attività in bonis	75.560	3.384	72.176	107.223	1.999	105.224
- prestiti personali	713	90	623	2.044	173	1.871
- prestiti con carte revolving	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	176	20	156	2.083	147	1.937
- cessione del quinto	74.671	3.273	71.398	103.095	1.678	101.417
2 Attività deteriorate	40.070	34.708	5.361	42.552	35.376	7.176
<u>Prestiti personali</u>	<u>9.954</u>	<u>9.460</u>	<u>494</u>	<u>10.719</u>	<u>9.988</u>	<u>732</u>
- sofferenze	8.729	8.383	346	9.313	8.847	467
- incagli	1.175	1.065	110	1.281	1.114	167
- esposizioni ristrutturate	-	0	0	-	-	-
- esposizioni scadute	50	12	38	125	27	97
<u>Prestiti con carte revolving</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
<u>Prestiti finalizzati</u>	<u>14.922</u>	<u>14.339</u>	<u>583</u>	<u>17.376</u>	<u>16.376</u>	<u>1.000</u>
- sofferenze	13.193	12.766	427	14.919	14.318	601
- incagli	1.695	1.558	137	2.304	2.041	262
- esposizioni ristrutturate	5	1	4	32	2	30
- esposizioni scadute	30	15	15	121	15	106
<u>Cessione del quinto</u>	<u>15.194</u>	<u>10.910</u>	<u>4.284</u>	<u>14.457</u>	<u>9.012</u>	<u>5.445</u>
- sofferenze	4.457	3.993	465	3.684	3.012	672
- incagli	9.038	6.680	2.358	8.706	5.777	2.929
- esposizioni ristrutturate	147	5	142	240	2	238
- esposizioni scadute	1.552	232	1.320	1.827	221	1.606
Totale	115.630	38.092	77.538	149.775	37.374	112.400

C.2 Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Fino a 3 mesi	2.555	5.361	1.198	1.595
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	11.494	15.802	2.260	3.002
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	46.665	63.434	1.770	2.402
Oltre 5 anni	11.462	20.616	134	177
Durata indeterminata	0	0	0	0
Totale	72.176	105.212	5.361	7.176

C.3 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
SPECIFICHE SU ATTIVITA' DETERIORATE	35.375	3.332	503		1.222	254	3.011	14	34.709
<u>Prestiti personali</u>	<u>9.987</u>	<u>331</u>	<u>36</u>		<u>228</u>	<u>9</u>	<u>643</u>	<u>14</u>	<u>9.460</u>
- sofferenze	8.846	251	14		157	1	556	14	8.383
- incagli	1.114	77	22		63		85		1.065
- esposiz. ristrutturate									
- esposiz. scadute	27	3			8	8	2		12
<u>Prestiti con carte revolving</u>									
<u>Prestiti finalizzati</u>	<u>16.376</u>	<u>217</u>	<u>95</u>		<u>280</u>	<u>84</u>	<u>1.985</u>		<u>14.339</u>
- sofferenze	14.318	162	89		180		1.623		12.766
- incagli	2.041	55			94	83	361		1.558
- esposiz. ristrutturate	2					1			1
- esposiz. scadute	15		6		6		1		14
<u>Cessione del quinto</u>	<u>9.012</u>	<u>2.784</u>	<u>372</u>		<u>714</u>	<u>161</u>	<u>383</u>		<u>10.910</u>
- sofferenze	3.012	838	355		123		89		3.993
- incagli	5.777	1.730	17		564		280		6.680
- esposiz. ristrutturate	2	3							5
- esposiz. scadute	221	213			27	161	14		232
DI PORTAFOGLIO SU ALTRE ATTIVITA'	1.999	2.001	2		342	251	25		3.383
- prestiti personali	173		2		54	28	2		90
- prestiti con carte revolving									
- prestiti finalizzati	147				115	11	1		20
- cessione del quinto	1.679	2.001			173	212	22		3.273
Totale	37.374	5.333	505		1.564	504	3.036	16	38.092

Le rettifiche/ripresе di Valore, rispettivamente di Euro 5.333 e (1.564), compongono insieme alle perdite su crediti, pari a Euro 1.017, il saldo della Tabella 8.1 "Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di crediti", pari a Euro 4.786.

C.4 Altre Informazioni

Con riferimento agli stock di credito al consumo collocati con vendita diretta confermiamo che nell'esercizio 2013 non sono stati collocati contratti attraverso questo canale.

ALTRI FINANZIAMENTI

Con riferimento alla voce "Altri finanziamenti" viene fornito lo stesso tipo di informativa rispetto alla sezione di Credito al Consumo, al fine di una maggiore coerenza e considerata la sua rilevanza in seguito all'acquisizione del portafoglio mutui nel corso del 2009.

1. Altri finanziamenti - Composizione

	Totale al 31.12.2013			Totale al 31.12.2012		
	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto
1 Attività in bonis	192.799	5.345	187.453	209.077	5.436	203.642
- mutui	187.649	4.676	182.973	208.785	5.415	203.370
- altri finanziamenti	5.149	669	4.480	292	20	272
2 Attività deteriorate	79.325	27.536	51.659	70.868	17.800	53.068
<u>Mutui</u>	<u>75.150</u>	<u>23.528</u>	<u>51.622</u>	<u>65.635</u>	<u>12.910</u>	<u>52.725</u>
- sofferenze	17.205	8.150	9.055	11.295	3.243	8.052
- incagli	30.146	10.385	19.761	9.762	1.463	8.299
- esposizioni ristrutturate	4.902	347	4.554	5.653	171	5.482
- esposizioni scadute	22.897	4.646	18.251	38.925	8.033	30.892
<u>Altri finanziamenti</u>	<u>4.175</u>	<u>4.008</u>	<u>167</u>	<u>5.233</u>	<u>4.890</u>	<u>343</u>
- sofferenze	3.828	3.708	120	4.623	4.409	214
- incagli	332	298	35	558	475	83
- esposizioni ristrutturate	5	1	4	10	1	10
- esposizioni scadute	10	2	8	42	6	36
Totale	272.124	32.882	239.242	279.945	23.236	256.710

2. Altri finanziamenti - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Fino a 3 mesi	463	263	5.770	5.841
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	2.989	3.544	17.021	17.132
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	34.778	35.477	25.409	25.612
Oltre 5 anni	144.699	164.370	3.767	4.483
Durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	182.989	203.654	51.967	53.068

3. Altri finanziamenti - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
SPECIFICHE									
Su attività deteriorate	17.801	10.461	7.411	14	165	7.049	937		27.536
Mutui	12.910	10.407	7.385		150	7.024			23.528
- sofferenze	3.245	2.944	1.988		25				8.152
- incagli	1.463	3.545	5.397		22				10.383
- esposiz. ristrutturate	170	234			17	40			347
- esposiz. scadute	8.032	3.684			86	6.984			4.646
Altri finanziamenti	4.891	54	26	14	15	25	937		4.008
- sofferenze	4.409	37	26	14	2		777		3.707
- incagli	476	16			12	25	157		298
- esposiz. ristrutturate	1								1
- esposiz. scadute	5	1			1		3		2
DI PORTAFOGLIO									
Su altre attività	6.231	641	62	1	1.388	424			4.346
- mutui	5.416	641	61		1.019	423			4.676
- altri finanziamenti	815	223	1	1	369	1			670
Totale	24.032	11.325	7.473	15	1.553	7.473	937		32.882

Relativamente alla voce "Altri finanziamenti" si segnala che la Società ha provveduto ad allineare i sistemi informativi gestionale (gestito da *outsourcer*), contabile e di segnalazione in merito all'attribuzione delle rettifiche di valore su crediti alle specifiche categorie di rischio.

Le rettifiche/riprese di Valore, rispettivamente di Euro 11.325 e (1.553), compongono insieme alle perdite su crediti, pari a Euro 158, il saldo della Tabella 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti", pari a Euro 9.930.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le sole garanzie in essere alla data del presente bilancio sono garanzie ricevute e si riferiscono a:

- fidejussioni ricevute da Intesa SanPaolo per il contratto di affitto della sede di Mondovì e per il pagamento dei premi assicurativi del prodotto CQS;
- garanzie personali ricevute da terzi sui contratti in portafoglio;
- garanzie reali (ipoteche) ricevute sui contratti di mutuo.

Al 31 dicembre 2013 non risultano presenti garanzie da noi rilasciate a terzi.

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.1 Operazioni di cartolarizzazione****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Durante il 2013 la Società ha gestito l'operazione di cartolarizzazione entrata nella fase di run-off a partire dal mese di giugno 2012. Tale fase prevede la restituzione delle Senior Notes coerentemente con l'ammortamento del portafoglio sottostante. Secondo le previsioni effettuate, tale operazione andrà ad esaurirsi nel corso della prima metà del 2014.

La società veicolo cessionaria dei crediti cartolarizzati è GESPV S.r.L. con sede legale in Conegliano, Via Alfieri 1, iscritta all'Elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 107 del T.U.B., avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Di tale Società la scrivente detiene il controllo totalitario.

La gestione dei rapporti con la clientela, dall'incasso delle rate alla gestione giudiziale e stragiudiziale, è stata mantenuta dalla Società cedente mediante la sottoscrizione di un contratto di servicing.

I soggetti coinvolti nella transazione sono stati:

Issuer	GESPV S.r.L.
Initial Notes Subscriber	DUOMO FUNDING PLC
Originator	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
Servicer	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
Junior Securities Holder	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
Cash Manager	BANK OF NEW YORK MELLON - LONDON
English Account Bank	BANK OF NEW YORK MELLON - LONDON
Account Bank	BANK OF NEW YORK MELLON - MILAN
Agent Bank	BANK OF NEW YORK MELLON - MILAN
Paying Agent	BANK OF NEW YORK MELLON - MILAN
Calculation Agent	SECURITISATION SERVICES S.p.A.
Corporate Servicer	SECURITISATION SERVICES S.p.A.
Representative of the Noteholders	SECURITISATION SERVICES S.p.A.

L'operazione è stata curata dalla Banca San Paolo IMI, primaria istituzione finanziaria mondiale, tramite la sua unità specializzata di Milano, quale "sole arranger" e banca finanziatrice.

Le operazioni di assessment del credit enhancement è stata curata da Standards & Poor mentre la verifica del portafoglio ceduto è stata curata da KPMG S.p.A.

Rischi

Il rischio per l'Originator è normalmente rappresentato dalla possibilità che il Veicolo non sia in grado di liquidare in maniera integrale gli interessi maturati periodicamente sui titoli Senior che prevedono un rimborso subordinato a quello di tutte le altre tipologie e di rimborsare il capitale ai sottoscrittori.

Come previsto dallo IAS 39, sono state effettuate opportune analisi in tema di "derecognition" dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto non è stata trasferita e pertanto gli attivi non sono stati cancellati dal bilancio di Ge Capital Servizi Finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A Con attività sottostanti proprie					112.098	99.478
a) deteriorate					16.669	5.732
b) altre					95.429	93.436
B Con attività sottostanti di terzi						
a) deteriorate						
b) altre						

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa								
	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio									
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio									
C. Non cancellate dal bilancio									
C.1 GESPV S.r.l.							112.098	12.621	99.478

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A Attività sottostanti proprie	99.478	
<u>A.1 Oggetto di integrale cancellazione</u>		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
<u>A.2 Oggetto di parziale cancellazione</u>		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
<u>A.3 Non cancellate</u>	<u>99.478</u>	
1. Sofferenze	1.069	
2. Incagli	3.337	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	1.326	
5. Altre attività	93.746	
B Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza
GESPV S.r.L.	Conegliano - TV	100%

1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis
GESPV S.r.l.	8.383	139.199	10.078	139.199

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nell'ambito di Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo alla gestione di rischi, un percorso evolutivo di graduale adeguamento dei metodi e degli strumenti, con riferimento sia alla normativa esterna, sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

Le attività portate avanti negli ultimi anni volte alla quantificazione del capitale interno di primo pilastro avevano portato la Società ad aderire alla regolamentazione in vigore adottando la metodologia "standardizzata semplice" identificata come la più corretta e adeguata a coprire l'azienda dai rischi di credito.

Nel corso dei primi mesi del 2009 è stata ultimata la predisposizione dell'*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP* - volto a verificare l'adeguatezza patrimoniale rispetto all'esposizione ai rischi operativi.

Durante lo sviluppo del processo di ICAAP si è anche ritenuto opportuno costituire un apposito Comitato con il compito di garantire l'adeguatezza interna rispetto alle previsioni normative. Tale Comitato, denominato "*Asset & Liability Committee - ALCO*", di nomina consiliare, agisce in coordinamento con il Risk Management Committee (RMC) e risulta composto dai principali key players aziendali (Chief Financial Officer e Chief Risk Officer). Esso ha il compito di garantire policy e processi, affinché siano conformi all'evoluzione del contesto normativo, regolamentare ed operativo in materia di rischi, evidenziando ogni eventuale significativa eccezione.

In particolare si occupa di mantenere adeguate policy a presidio di:

- adeguatezza patrimoniale;
- acquisizione di liquidità sul mercato;
- gestione dei rischi di interesse;
- gestione dei rischi di cambio;
- concentrazione dei rischi;
- gestione dei derivati

e se necessario di richiedere approvazioni o deroghe alle policy relativamente ad essi.

La presenza di queste due entità (RMC & ALCO) ha consentito l'armonizzazione delle attività e delle responsabilità gestite nei vari dipartimenti aziendali consentendo una più adeguata struttura di controllo.



3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'attività commerciale della Società si articola essenzialmente sul leasing finanziario per l'acquisto di autoveicoli o veicoli commerciali e beni strumentali.

E' quindi importante sottolineare come il portafoglio crediti della Società presenti caratteristiche di elevata granularità, con un numero limitato di esposizioni concentrate su singoli clienti o gruppi.

Il processo di erogazione del credito è strutturato a seconda delle forma tecnica del credito e della tipologia di rischio connesso e prevede un'articolazione differenziata secondo i sottoindicati macroprocessi:

- Valutazione della controparte dell'operazione;
- Concessione del credito;
- Gestione e monitoraggio dei crediti, in bonis, deteriorati e potenzialmente dubbi;
- Gestione e monitoraggio dei rischi creditizi complessivi.

La qualità del portafoglio viene garantita in tutte le fasi sopraindicate attraverso un attento processo di valutazione delle richieste di finanziamento, specifico per ogni prodotto, nonché tramite una gestione efficace del recupero crediti, supportato ove possibile da strumenti di mitigazione del rischio. Un dettagliato e costante monitoraggio delle performance di portafoglio consente inoltre di intervenire laddove necessario sulle regole che gestiscono l'erogazione e la collection, modificando opportunamente politiche di credito e strategie di recupero.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito delle tipologie di prodotto finanziario offerte dalla Società, l'elemento che genera il rischio di credito è la valutazione del merito creditizio del cliente, ivi includendo eventuali terze controparti coinvolte nel contratto (garanti, fideiussori). Tale valutazione segue specifiche regole e processi a seconda della tipologia di bene, utilizzando svariate fonti informative di dati pubblici e non (Banca d'Italia, Credit Bureau, Infocamere, etc..), unitamente a modelli di scoring specifici sviluppati dalla Società sul proprio portafoglio.

Le principali funzioni preposte a gestire e monitorare il rischio di credito sono:

- Risk Management: propone e gestisce adeguate "strike zones" per i vari prodotti, recependo anche le direttive provenienti dall'omologa funzione della Capogruppo. Questa funzione è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio e gestione del portafoglio crediti, proponendo interventi correttivi sulle policy, i processi decisionali e le strategie di recupero in base alle risultanze delle analisi effettuate;
- Ufficio Fidi: è responsabile della gestione operativa dell'istruttoria relativa alle richieste di finanziamento, eseguendo nello specifico l'analisi del merito creditizio del cliente che porta alla delibera, positiva o negativa;
- Ufficio Collection: è responsabile di monitorare costantemente l'andamento dei crediti, con riferimento sia alle posizioni per crediti in bonis che per crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti) di garantire il ritiro dei beni



recuperati nei casi di risoluzione del contratto nonché dello svolgimento della fase di recupero del credito in via giudiziale o extra-giudiziale.

Tutto il processo di gestione e recupero del credito, nonché di classificazione e valutazione del rischio, è supportato informaticamente e in modo integrato tra le varie funzioni e fasi dell'attività. Questo permette un controllo sulle dinamiche del portafoglio, sul passaggio dei crediti nei vari "stati" garantendo una periodica valutazione dei crediti e delle rettifiche di valore coerenti con le esigenze di rappresentazione in bilancio e di recupero.

Come principio generale, è opportuno infine sottolineare che tutte le concessioni di credito ai richiedenti devono essere autorizzate da un soggetto che disponga degli idonei poteri di delibera. Tali poteri vengono attribuiti, in prima istanza e per gli importi più rilevanti, dalla Capogruppo al CRO e CEO congiuntamente; essi a loro volta delegano i loro poteri ai soggetti preposti alle decisioni di credito, sulla base della loro qualifica ed esperienza

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito seguono un approccio omogeneo sulle varie tipologie di bene, differenziandosi ove necessario in base alle peculiarità di ciascuno e alla relativa tipologia di clientela.

La valutazione del rischio sottostante alle varie richieste di finanziamento si basa sia sull'analisi del merito creditizio delle controparti coinvolte, sia sulla rischiosità connessa allo specifico fido richiesto, ivi includendo la tipologia di bene.

L'analisi di credito si fonda su svariate fonti informative:

- dati pubblici disponibili (Bilanci di Esercizio, Camera di Commercio, Infocamere, etc.);
- dati provenienti da banche dati private (Credit Bureau, banche dati associative, etc.);
- schede di centrali Rischi di Banca d'Italia.

A supporto di tale attività è stato attivato da inizio 2011 un sistema di valutazione automatica delle pratiche (AUD) in grado di fornire una proposta di esito all'analista di credito, a supporto della decisione finale. Dal primo trimestre 2012 tale sistema si è inoltre arricchito di un nuovo modello di score prevalentemente rivolto alla clientela "non corporate", sviluppato e calibrato sul portafoglio storico di GE Capital Servizi Finanziari; da ottobre 2013, il medesimo modello è attivo anche per il segmento strumentale.

Da sottolineare infine che la decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dell'esposizione concessa alla controparte (o eventuali gruppi collegati); il rinnovo periodico di tali affidamenti è da considerarsi alla stregua di una decisione creditizia "ex-novo".

Il monitoraggio delle performance del portafoglio crediti viene predisposto con cadenza mensile e declinato per le varie tipologie di prodotto e sotto-prodotto, nonché per i diversi canali di acquisizione. In questo ambito vengono considerati i principali indicatori di tasso di insolvenza e perdita, sia sul portafoglio in essere sia a livello di "vintage" di produzione.

Per i prodotti Auto e Cessione del Quinto viene altresì determinata su base mensile la probabilità di perdita per fascia di arretrato, segmentata per tipologia di prodotto. Tale calcolo deriva da un modello basato su matrici di transizione degli stati dei contratti tra 2 diverse osservazioni temporali. Su base trimestrale è invece quantificato il tasso di recupero da perdita, calcolato a diversi momenti temporali. Le indicazioni derivate dai suddetti calcoli sono alla base della definizione delle riserve collettive sui crediti in essere.



I modelli utilizzati permettono inoltre di stimare le perdite attese sul portafoglio anche ai fini di mantenere l'adeguatezza del pricing sui nuovi contratti.

Relativamente al prodotto mutui, la porzione di portafoglio che presenta un livello di insolvenza superiore ad una soglia critica viene analizzato su base mensile a livello di singolo contratto, al fine di individuare la relativa probabilità di perdita e valutare l'importo della perdita stessa. Parametro fondamentale per tale valutazione è il prezzo di mercato delle garanzie immobiliari associate ai contratti di mutuo. Tale valore viene aggiornato semestralmente mediante perizie dell'immobile richieste ad una società terza (Valutazione standard: Full ; Drive-by nel caso di accesso non consentito). Le indicazioni derivate dalle suddette analisi vanno a contribuire alla definizione della copertura sui crediti in essere.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A tutela del rischio di credito vengono acquisite, in correlazione al merito creditizio del cliente, e alla tipologia di prodotto diverse forme di garanzia reale e personale.

Il prodotto leasing finanziario, è nella sostanza, la prevalente forma tecnica, che genera rischi di credito nella Società ed è specialmente attraverso un'attenta valutazione della particolare struttura di questo strumento che sono state definite le politiche di mitigazione del rischio di credito. In proposito occorre dire che il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto finale, garantendosi un maggior tasso di recupero in caso di insolvenza del cliente.

Per il prodotto prestiti garantiti a dipendenti venivano utilizzate forme di copertura assicurativa per il rischio morte e per il rischio default a causa della perdita del posto di lavoro.

Per quanto concerne i mutui ipotecari sono state richieste ipoteche di primo grado sostanziale sugli immobili residenziali che risultavano essere prima casa al momento dell'erogazione del finanziamento. Per i contratti dove il profilo reddituale non risultava adeguato sono state inoltre richieste ulteriori garanzie personali a terzi.

Per tutti i contratti che presentavano al momento dell'erogazione un rapporto erogato/valore della garanzie immobiliare (LTV) superiore all'80% è stata accesa un'assicurazione di tipo Mortgage Insurance a copertura del rischio di perdita così definito: $(LTV-80\%)/80\% \times \text{valore della garanzia immobiliare}$.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati si attengono sostanzialmente ai criteri definiti da Banca d'Italia.

Operativamente il processo di recupero del credito viene gestito *in primis* dall'ufficio Collection che si occupa di individuare, tra i soggetti che si presentino in uno degli status di contratto stabiliti dalle policy interne, le posizioni da porre in sofferenza, che andranno sottoposte all'autorizzazione del COO o del Consiglio di Amministrazione a seconda dell'importo del credito.

In particolare è importante rammentare che vengono considerati:

- in "sofferenza" i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o dalla previsione di perdita. L'apposizione a sofferenza implica pertanto una valutazione da parte dell'intermediario della complessiva situazione finanziaria del cliente che non può scaturire automaticamente da un mero ritardo di quest'ultimo nel servizio di pagamento del debito. È importante rammentare che si considera in sofferenza il soggetto debitore (quindi con tutte le posizioni a questo intestate, lease e/o loan);



- in "incaglio" i crediti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- "ristrutturati" i rapporti contrattuali modificati, in accordo con il cliente le cui condizioni economiche e finanziarie si siano deteriorate, che diano luogo a una perdita. Tale perdita è definita come la differenza positiva tra il valore attuale dei flussi di cassa attesi prima e dopo la rinegoziazione;
- "scaduti" i crediti nei confronti di debitori che presentano alla data di riferimento crediti scaduti/sconfinanti da oltre 1 giorno. L'esposizione viene rilevata come attività scaduta "deteriorata" se l'attività è scaduta in via continuativa da più di 90 giorni al superamento delle soglie di rilevanze indicate Banca d'Italia.

In relazione all'attività di valutazione viene determinato l'importo della rettifica di valore a Conto Economico come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale di flussi di cassa stimati recuperabili attualizzati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria svalutata. Il valore del credito viene ripristinato, in tutto o in parte, negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Il portafoglio dei contratti performing viene sottoposto a valutazione su base statistica e viene determinata una riserva collettiva a copertura del rischio.

La rischiosità del portafoglio viene stimata attraverso l'utilizzo del Markov Model che attribuisce ai contratti una probabilità di perdita assegnando un indice di rischio in base alle performance di pagamento dei canoni contrattuali. Tale probabilità è calcolata per bucket determinati attraverso una stratificazione del portafoglio operata sulla base della numerosità degli insoluti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2 Attività finanziarie valutate al fair value						
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5 Crediti verso banche	-	-	-	-	458	458
6 Crediti verso enti finanziari	1	-	-	-	522	523
7 Crediti verso la clientela	16.594	30.430	5.083	26.556	911.232	989.895
8 Derivati di copertura						
Totale 31.12.2013	16.595	30.430	5.083	26.556	912.212	990.876
Totale 31.12.2012	16.247	23.170	5.760	41.182	869.791	956.149

2. Esposizioni creditizie2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A ATTIVITA' DETERIORATE				
<u>ESPOSIZIONI PER CASSA</u>	<u>219.858</u>	<u>141.194</u>	<u>-</u>	<u>78.664</u>
- Sofferenze	97.763	81.169		16.594
- Incagli	83.650	53.219		30.431
- Esposizioni ristrutturate	5.715	632		5.083
- Esposizioni scadute deteriorate	32.730	6.174		26.556
<u>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	219.858	141.194	-	78.664
B ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	80.857		2.623	78.234
- Altre esposizioni	850.925		17.926	832.999
TOTALE B	931.732	141.194	20.549	911.233
Totale A+B	1.151.640	141.194	20.549	989.897

Si precisa che, con riferimento alle esposizioni in bonis, non è possibile fornire la ripartizione per fasce di scaduto prevista dall'IFRS 7, par. 3.7, lett.a), poichè, per quanto concerne i rapporti con la clientela, non esistono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi Collettivi.

2.2 *Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A ATTIVITA' DETERIORATE				
<u>ESPOSIZIONI PER CASSA</u>	<u>109</u>	<u>108</u>	<u>-</u>	<u>1</u>
- Sofferenze	80	79		1
- Incagli	29	29		-
- Esposizioni ristrutturate	-	-		-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-		-
<u>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>-</u>
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	109	108	-	1
B ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-		-	-
- Altre esposizioni	989		9	980
TOTALE B	989	-	9	980
Totale A+B	1.098	108	9	981

Si precisa che le esposizioni sopra riportate non sono soggette né a rating emessi da società esterne, né a rating interni poiché, nel valutare il rischio di credito, la Società adotta la metodologia "Standardizzata Semplificata", così come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996.

3. Concentrazione del credito*Distribuzione dei finanziamenti verso le imprese e Grandi rischi*

La gestione del rischio di concentrazione è coerente con quanto stabilito dalla vigente normativa ed è diretto a limitare i rischi provenienti dalla concessione a singoli prenditori di finanziamenti di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza; in particolare le policy interne in materia di "grandi rischi" prevedono il rispetto dei limiti sottoindicati stabiliti dalla Banca d'Italia, quindi: (A) si considera "grande rischio" una posizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza; (B) si verifica che l'ammontare complessivo dei grandi rischi rimanga entro il limite di otto volte il patrimonio di vigilanza (*limite globale*); (C) ciascuna posizione di rischio rimanga entro il 25% del patrimonio di vigilanza (*limite individuale*).

La natura del nostro portafoglio di fatto non permette grandi concentrazioni, infatti esso è composto da due macro categorie: Prenditori privati o Società (Piccole e Medie Imprese) e Prenditori pubblici.

Non sono pertanto presenti nei valori esposti in bilancio situazioni che per settore di attività o importo possano aumentare l'esposizione al rischio della società.

In merito alla distribuzione dello stesso per area geografica o settore economico occorre rilevare che esso risulta concentrato in certe aree del Paese e verso controparti appartenenti a certi settori economici.

Questa distribuzione risulta coerente con le scelte del business di operare e non rappresenta in termini di concentrazione un potenziale rischio.

Settore - Valori in Euro	Sae	Crediti 2013	% 2013	Crediti 2012	% 2012
AMMINISTRAZIONE STATALE E ORGANI COSTITUZIONALI	102	209	0,02%	0	0,00%
AMMINISTRAZIONI CENTRALI - ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI ASSISTENZIALI, RICREATIVI E CULTURALI	166	14	0,00%	15	0,00%
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	191	94	0,01%	0	0,00%
SISTEMA BANCARIO	245	419	0,04%	0	0,00%
SOCIETA' VEICOLO (SV)	249	68	0,01%	0	0,00%
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI - HOLDING FINANZIARIE PRIVATE	256	91	0,01%	92	0,01%
SOCIETA' DI LEASING	258	31	0,00%	0	0,00%
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI - SOCIETA' DI CREDITO AL CONSUMO	259	113	0,01%	63	0,01%
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI - SOCIETA' DI CREDITO AL CONSUMO	263	89	0,01%	0	0,00%
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI - ALTRE FINANZIARIE AUSILIARI FINANZIARI - SOCIETA' DI GESTIONE FONDI	268	75	0,01%	64	0,01%
AUSILIARI FINANZIARI - SOCIETA' DI GESTIONE FONDI	270	56	0,01%	0	0,00%
AUSILIARI FINANZIARI - MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	280	6.808	0,69%	6.313	0,66%
AUSILIARI FINANZIARI - PROMOTORI FINANZIARI	283	173	0,02%	180	0,02%
AUSILIARI FINANZIARI - ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	284	2.024	0,20%	2.645	0,28%
IMPRESE DI ASSICURAZIONE	294	48	0,00%	0	0,00%
ALTRI FONDO PREVIDENZIALI	296	27	0,00%	34	0,00%
IMPRESE PRIVATE - IMPRESE PRODUTTIVE	430	344.683	34,79%	271.694	28,45%
IMPRESE PRIVATE - HOLDING PRIVATE	431	2.872	0,29%	2.169	0,23%
ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	450	1.278	0,13%	16	0,00%
IMPRESE PUBBLICHE - AZIENDE MUNICIPALIZZATE, PROVINCIALIZZATE E REGIONALIZZATE	470	66	0,01%	0	0,00%
IMPRESE PUBBLICHE - IMPRESE A PARTECIPAZIONE REGIONALE O LOCALE	472	-	0,00%	1	0,00%
ALTRE UNITA' PUBBLICHE	473	9	0,00%	0	0,00%
IMPRESE PUBBLICHE - HOLDING PUBBLICHE	474	43	0,00%	0	0,00%
QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	480	1.489	0,15%	1.568	0,16%
QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	481	1.084	0,11%	1.342	0,14%
QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	482	27.429	2,77%	26.557	2,78%
ALTRE QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	490	3.542	0,36%	3.307	0,35%
ALTRE QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	491	1.122	0,11%	1.110	0,12%
ALTRE QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	492	44.410	4,48%	45.461	4,76%
ISTITUZIONI ED ENTI ECCLESIASTICI E RELIGIOSI	500	12	0,00%	0	0,00%
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO - ISTITUZIONI ED ENTI CON FINALITA' DI ASSISTENZA E BENEFICIENZA	501	314	0,03%	140	0,01%
FAMIGLIE CONSUMATRICI	600	523.163	52,80%	550.633	57,66%
FAMIGLIE PRODUTTRICI - ARTIGIANI	614	2.871	0,29%	3.536	0,37%
FAMIGLIE PRODUTTRICI - ALTRE	615	25.976	2,62%	37.910	3,97%
SISTEMA BANCARIO DEI PAESI UE MEMBRI DELL'UM	727	39	0,00%	0	0,00%
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI DELL'UM	757	137	0,01%	69	0,01%
TOTALE		990.876	100%	954.919	100%

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica

Di seguito viene indicata la distribuzione dei finanziamenti per settore di attività economica della controparte, sulla base dei sottogruppi indicati da Banca d'Italia nelle "Istruzioni relative alla classificazione della clientela".

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

I crediti erogati dalla società risultano prevalentemente concentrati nel Nord del Paese, come esposto nella seguente tabella.

Valori in Euro/000	Crediti al 31.12.2013	% 31.12.2013	Crediti al 31.12.2012	% 31.12.2012
NORD OVEST	404.250	35%	367.996	34%
NORD EST	202.162	18%	192.197	18%
CENTRO	280.347	24%	263.496	24%
SUD	163.800	14%	166.491	15%
ISOLE	102.178	9%	102.204	9%
TOTALE	1.152.737	100%	1.092.383	100%

3.3 Grandi rischi

Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano grandi rischi così come sopra definiti.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

4.1 Controllo del canale distributivo e definizione costo del rischio

Nell'ambito dei controlli e del monitoraggio della qualità dei crediti, in particolare per il portafoglio Auto Leasing, viene analizzata trimestralmente la qualità dei canali di vendita, allo scopo di clusterizzare la rete agenziale e di attribuire un adeguato prezzo ai volumi futuri.

La metodologia adottata considera metriche standard e rappresentative della delinquency e delle perdite su crediti generate dai singoli portafogli, utilizzando profondità storiche diverse in funzione della metrica considerata; lo scopo ultimo è di fornire un indicatore numerico, indice del livello di rischiosità del portafoglio crediti generato dal canale stesso. Tale indice è utilizzato per quantificare il costo del rischio del canale, parametro fondamentale per attribuire un adeguato prezzo ai nuovi volumi e, per il prodotto Lease, per identificare il cluster di appartenenza, driver delle politiche di credito.

4.2 Definizione valore residuale del credito

Relativamente al solo prodotto Auto Lease, viene effettuata un'accurata definizione del valore residuale del bene in locazione, in funzione della durata dell'operazione di finanziamento.

Tale calcolo è fondato su modelli di regressione che, analizzando valori di mercato storici unitamente alle performance di vendita dei beni locati, forniscono la migliore stima del valore di mercato futuro del bene.

I modelli utilizzano approcci differenziati per marca, per gamma o per modello, in funzione dell'andamento del mercato e della rappresentatività degli stessi nel portafoglio crediti della Società.

4.3 Applicazione di tecniche di monitoraggio time-dependant.

La valutazione delle dimensione temporale nell'analisi delle performance di portafoglio è legata all'implementazione di tecniche Vintage-based nelle procedure ordinarie di monitoraggio del portafoglio. L'apporto della metodologia in oggetto consiste nell'identificazione del contributo marginale di ciascuna "coorte" di produzione al rischio complessivo di portafoglio sia nella declinazione di delinquency sia in quella di efficienza del processo di recupero.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7, paragrafo 36, lettera b), si segnala che le garanzie detenute dalla Società sono costituite, per quanto riguarda il portafoglio mutui, dall'ipoteca sul bene immobile stesso, mentre, per quanto riguarda il portafoglio leasing auto, dal bene stesso oggetto di finanziamento.

Per maggiori dettagli a riguardo, si rimanda alla tabella 6.4 - "Crediti: attività garantite" della presente Nota Integrativa.

Per quanto riguarda invece le informazioni di cui all'IFRS 7, paragrafo 38, si precisa che nel corso dell'esercizio 2011 non sono state rilevate attività finanziarie o non finanziarie a seguito della presa di possesso di garanzie detenute.

Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano altre informazioni in materia di rischio di credito da segnalare.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dipende principalmente da due variabili; una più generica collegata alla situazione macroeconomia in cui la società opera, l'altra, più specifica, inerente l'impatto che una eventuale variazione dei tassi di interesse potrebbe avere sul margine di interesse.

E' proprio su quest'ultima variabile che si sono concentrati gli sforzi della società. Infatti il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio di un possibile impatto negativo sul margine di interesse dovuto ad una fluttuazione dei tassi. Questo potrebbe avvenire sia nel caso che attività a tasso fisso siano coperte con passività a tasso variabile oppure nel caso in cui ci sia un *mismatching* tra il tasso base di riferimento dell'attivo e quello del passivo. Al fine di minimizzare gli effetti negativi di tali *mismatching* la Capogruppo ha messo in atto politiche di Match Funding che prevedono sia indicizzazioni del funding intercompany a tasso variabile il più possibile simili a quanto in essere per la componente a tasso variabile del portafoglio attivo, che strategie di copertura del tasso fisso che, sempre nel rispetto di quanto già richiesto dal Regolatore, hanno permesso una copertura efficiente ed una ottimizzazione nella gestione del rischio di tasso.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività	8.584	668.529	28.641	60.052	211.717	14.269	-	150.030
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	8.286	667.613	28.641	60.052	211.717	14.269	-	-
1.3 Altre attività	298	916	-	-	-	-	-	150.030
2 Passività	4.874	755.816	7.465	29.440	66.900	9.604		282.525
2.1 Debiti	4.500	742.816	7.465	29.440	66.900	9.604	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	374	13.000	-	-	-	-	-	282.525
3 Derivati								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano modelli e altre metodologie in materia di rischio di tasso di interesse da segnalare.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano altre informazioni in materia di rischio di tasso di interesse da segnalare.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Non si rilevano rischi di prezzo poiché nel portafoglio della società non sono presenti strumenti finanziari (titoli di capitale, contratti derivati su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi).

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio a cui l'azienda si espone si può definire nullo in quanto non esistono differenze di valute tra le attività e le passività relative ai contratti in essere.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nel corso del 2013 la funzione di Operational Risk Management aziendale si è incentrata sul processo di natura quantitativa, destinato alla raccolta degli eventi di Rischio Operativo manifestatisi in azienda e dei relativi dati di perdita (Loss Data Collection) attesa o realizzata. Tale raccolta è finalizzata all'alimentazione di un archivio aziendale disponibile per le analisi di natura finanziaria ed organizzativa in materia di perdite e di rischiosità operativa.

Per quanto riguarda il processo di Loss Data Collection, nel corso dell'anno ne è stato perseguito un generale rafforzamento curando le attività deputate all'individuazione ed alla raccolta delle informazioni rilevanti a cura delle unità organizzative responsabili, le logiche di archiviazione delle informazioni, le modalità di interrogazione, nonché assicurando la corrispondenza con le evidenze contabili. Nel corso dell'anno si è consolidato il processo, introdotto nell'esercizio precedente, di revisione semestrale della posizione dell'Azienda nei confronti delle cause passive pendenti, con conseguente apposizione di un adeguato fondo rischi ed onere ad esse relativo.

Le informazioni raccolte attraverso questo processo, contribuiscono alla determinazione del profilo di rischio complessivo, nonché alla pianificazione delle attività necessarie a consentire la sostanziale coerenza con i limiti di tolleranza alla perdita operativa espressi per il Gruppo e per l'intermediario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tutti gli intermediari vigilati soggetti a regolamentazione prudenziale appartenenti al gruppo bancario GE Capital Interbanca determinano il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo attraverso il metodo dell'indicatore di base (Basic Indicator Approach), per il quale il requisito patrimoniale minimo obbligatorio corrisponde al 15% della media triennale del margine di intermediazione.

Sul piano gestionale, il processo di Loss Data Collection in uso classifica le perdite operative in ragione delle categorie di rischio definite dalla disciplina di Vigilanza ed elencate di seguito:

- Frodi interne: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna dell'intermediario;
- Frodi esterne: perdite dovute a frode, appropriazione indebita, o violazione di leggi da parte di soggetti esterni all'intermediario;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi od agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;



- Clienti, prodotti e prassi operative: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, atti vandalici, terrorismo, etc;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute ad interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori, fornitori.

In relazione all'anno 2013, le tipologie di eventi con maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili a contenziosi con clientela e con le controparti commerciali, nonché a contenzioni emersi nel corso dell'anno con l'Agenzia delle Entrate.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alla scadenza prevista senza incorrere in perdite inaccettabili.

In altre parole, tale rischio consiste nella possibile condizione di instabilità del Gruppo e delle sue principali controllate, derivante dallo sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrate e in uscita che si possono verificare nel breve-medio termine, tenuto conto delle riserve di liquidità.

Il rischio di liquidità viene valutato non a livello di singola piattaforma, ma a livello di Gruppo, al quale ci si deve quindi rifare per considerazioni di natura dettagliata in merito alle politiche adottate.

Nel corso del 2013 il Gruppo è risultato caratterizzato da un profilo di liquidità strutturale in linea con criteri di sana e prudente gestione.

Relativamente alla liquidità a breve termine è previsto che il Gruppo garantisca un periodo di sopravvivenza non inferiore a 45 giorni, inoltre vengono calcolati, sia dalla Capogruppo che dalle singole società appartenenti al Gruppo, i ratio LCR e NSFR previsti dalla nuova normativa Basilea III.

Relativamente alla Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A. si precisa che la composizione della linea di finanziamento è rappresentata a fine 2013 per il 78% circa dalla provvista fornita dal gruppo GE (GE CAPITAL EIREANN FUNDING & Ge capital Finance III GMBH & CO KG), e per il 22% circa dalla provvista derivante dall'operazione di cartolarizzazione posta in essere con la GESPV S.r.L.

Si segnala inoltre che nel corso del 2013 è terminato il periodo revolving dell'operazione di cartolarizzazione, che è quindi entrata in una fase di run-off.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	9.654	4.190	3.690	10.823	45.338	63.952	128.495	561.212	163.524	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	9.654	4.190	3.690	10.823	45.338	63.952	128.495	561.212	163.524	-
A.4 Finanziamenti	227	-	-	-	19	29	59	123	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	9.427	4.190	3.690	10.823	45.319	63.924	128.436	561.088	163.524	-
Passività per cassa	42.300	0	878	6.466	11.409	7.302	258.158	66.058	468.151	-
B.1 Depositi e conti correnti	850	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	850	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	41.449	-	878	6.466	11.409	7.302	258.158	66.058	468.151	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

RSB

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio**4.1 Il patrimonio dell'impresa****4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e degli utili del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

La Società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1 Capitale	41.000	41.000
2 Sovrapprezzi di emissione		
3 Riserve		
- di utili		
a) legale	3.923	3.923
d) altre	208.795	50.002
- altre	3.272	3.272
4 Azioni proprie		
5 Riserve da valutazione		
- copertura dei flussi finanziari		
- leggi speciali di rivalutazione	150	150
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali A benefici definiti	-26	
6 Strumenti di capitale		
7 Utile/perdita d'esercizio	-14.801	-6.282
Totale	242.313	92.065

Le "Altre riserve di utili" comprendono:

- riserva straordinaria per Euro 37.882 migliaia di Euro;
- riserve di fusione, relative all'operazione di fusione per incorporazione delle società BIOS Interbanca s.r.l. e GE Leasing S.p.A. per 165.075 migliaia di Euro.
- riserve di FTA per 5.838 migliaia di Euro.

Le "Altre riserve" comprendono:

- avanzo di fusione per 3.272 migliaia di euro, relativo all'operazione di fusione di Roma Credit S.p.A. realizzatasi nel corso del 1996.

Le "Riserve da valutazione - leggi speciali di rivalutazione" si riferiscono ai saldi attivi di rivalutazione monetaria conseguenti all'applicazione delle seguenti leggi:

- Legge 413/91: 122 migliaia di Euro;
- Legge 72/83: 28 migliaia di Euro;

Il patrimonio dell'impresa non comprende la voce "Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita", pertanto non viene fornita alcuna informativa in merito ai punti:

- 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione;
- 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e sulla base delle istruzioni impartite agli intermediari finanziari da Banca d'Italia.

In particolare il patrimonio di vigilanza viene calcolato come sommatoria delle componenti positive e negative in base alla loro qualità patrimoniale.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2013	31.12.2012
A Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	241.738	91.746
B Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	241.738	91.746
D Elementi da dedurre dal patrimonio di base	23.466	5
E Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	218.272	91.741
F Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	124	150
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	124	150
I Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	23.466	5
L Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-23.343	145
M Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N Patrimonio di vigilanza (E +L-M)	194.929	91.885
O Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	194.929	91.885

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia.

A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza oggetto di Segnalazione a Banca d'Italia. Tali dati sono oggetto di costante monitoraggio sia su base trimestrale che mensile in collaborazione con la funzione Risk management della Capogruppo.

Relativamente alla situazione di cui alla presente bilancio, si dà atto che la Società risulta adeguatamente patrimonializzata per l'attività svolta.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.131.823	1.029.503	804.136	708.908
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			48.248	42.534
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			4.129	4.892
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			-13.094	- 11.857
B.6 Totale requisiti prudenziali			39.283	35.570
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			654.850	592.953
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			33,33%	15,46%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			29,77%	15,48%

La voce B.5 – Altri elementi del calcolo – accoglie la riduzione dei requisiti patrimoniali del 25% di cui la Società può godere per l'appartenenza ad un gruppo bancario.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile/Perdita d'esercizio	-20.936	6.135	-14.800
<i>Altre componenti reddituali</i>			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita			
30 Attività materiali			
40 Attività immateriali			
50 Copertura di investimenti esteri			
60 Copertura dei flussi finanziari			
70 Differenze di cambio			
80 Attività non correnti in via di dismissione			
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto			-26
110 Totale altre componenti reddituali			
120 Redditività complessiva (voce 10+110)	-20.936	6.135	-14.774

Nel corso dell'esercizio è stato registrato l'adeguamento TFR in base alla valutazione attuariale per 35 migliaia di Euro al netto dell'applicazione dta, in contropartita alla riserva di valutazione di patrimonio netto.

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate**6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Sono maturati compensi ai membri del Collegio Sindacale per Euro 88 migliaia di Euro.

I compensi di cui sopra si riferiscono ai membri del Collegio Sindacale che hanno ricoperto tali cariche anche solo per una frazione dell'anno 2013, in applicazione dello IAS 24, paragrafo 16.

I membri del Consiglio di Amministrazione non percepiscono compensi.

I Dirigenti con responsabilità strategica, così come definiti dal Regolamento delle Parti correlate della Capogruppo, sono riferibili alla sola Capogruppo.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non risultano crediti e garanzie rilasciate a favore degli Amministratori e dei Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono presenti in bilancio operazioni con parti correlate. Esse rientrano nella normale attività dell'impresa e si riferiscono principalmente ad attività a carattere finanziario e marginalmente ad altre attività.

In particolare esiste:

- un rapporto di finanziamento con GE Capital Eireann Funding I composto da diverse linee di credito:

- due linee di credito a tasso variabile, una il cui saldo a debito risulta per un importo di 184.000 migliaia di Euro più 370 migliaia di Euro di interessi passivi da liquidare; tale rapporto andrà in scadenza il 11 dicembre 2014; la seconda, il cui saldo a debito risulta per un importo di 45.000 migliaia di Euro più 248 migliaia di Euro di interessi passivi da liquidare; tale rapporto andrà in scadenza il 10 ottobre 2014
- tredici linee di credito a tasso fisso, il cui saldo risulta a nostro debito per l'importo di 123.502 migliaia di Euro, oltre a 4.685 migliaia di Euro per interessi da liquidare; gli interessi di competenza dell'esercizio maturati su tali linee di credito ammontano a Euro 6.628 migliaia di Euro. Tali linee di credito sono strettamente collegate ai nuovi finanziamenti a tasso fisso erogati alla clientela, ed hanno pertanto scadenze variabili, fino al 30 Giugno 2020;
- un rapporto di *cash pooling* con la consociata irlandese GE Capital European Treasury Services Ireland per un importo di 24.748 migliaia di Euro + 12 migliaia di Euro di interessi a nostro debito da liquidare; gli interessi passivi di competenza dell'esercizio ammontano a 41 migliaia di Euro. Tale rapporto ha scadenza in data 29 dicembre 2020;
- un contratto per l'uso del marchio General Electric con Ge Capital Registry per un importo registrato a conto economico di 1.227 migliaia di Euro;
- un contratto per costi maturati di Management fees per un importo di 3.208 migliaia di Euro, per attività di supporto e consulenza fornite al business;
- un contratto di Master Service Agreement stipulato tra la controllante Ge Capital Interbanca S.p.A. e la Società che prevede il riaddebito di costi di struttura per circa 3 milioni di Euro;
- una partecipazione nella società GESPV S.r.l. società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti, per un importo di 10 migliaia di Euro;
- una partecipazione nella società GE Capital Services S.r.l. per un importo pari a 15 milioni di Euro;
- una partecipazione nella società Ge Capital Finance S.r.l. per un importo pari a 47 milioni di Euro;
- contratti di riaddebito dei costi del personale verso:
 - Ge Capital Interbanca S.p.A. i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 137 migliaia di Euro;
 - Ge Capital Coop Stamford i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 842 migliaia di Euro;
 - Ge Capital Woodchester Bank i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 562 migliaia di Euro;
 - Ge Capital Services S.r.l. i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 23 migliaia di Euro;
 - GE Leasing S.p.A. i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 161 migliaia di Euro;
 - GE Company Fairfield i cui effetti negativi a conto economico ammontano a 71 migliaia di Euro;
 - GE Capital Emea Serviced Ltd i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 60 migliaia di Euro;
 - GE Capital Finance S.r.l. i cui effetti negativi a conto economico sono stati pari a 77 migliaia di Euro.

Per gli ulteriori dettagli in merito ai rapporti infragruppo si rimanda a quanto riportato nella "Relazione sulla Gestione" nel capitolo dedicato ai "Rapporti verso le Società del Gruppo".



Sezione 7 - Altri dettagli informativi**7.1 Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali****A. Informazioni di natura qualitativa**

Non esistono, alla data del 31 dicembre 2013, accordi di pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali.

Il Gruppo GE ha attribuito ad alcuni dipendenti della Società, piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (General Electric Company). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati, di un certo numero di opzioni, a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo definito (vesting period). Il costo per l'esercizio dell'opzione oggetto dei piani è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza; tali piani sono contabilizzati secondo le regole del "cash settled share based payment".

In applicazione di quanto richiesto dallo IFRS 2, l'onere annuale complessivo è stato determinato sulla base del *fair value* per ciascun opzione, tenendo in considerazione la volatilità, il dividendo atteso, il tasso *risk free* e la durata.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si forniscono di seguito le informazioni rilevanti relativamente ai piani di stock option sopra menzionati:

1. Variazioni annue

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	31.12.2013			31.12.2012		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	39.250	\$ 18,74	13/12/2020	15.100	\$ 19,71	08/01/2020
B. Aumenti	3.000	\$ 23,78	X	28.750	\$ 17,20	X
B.1 Nuove emissioni	3.000	\$ 23,78	13/09/2023	7.500	\$ 21,59	07/09/2022
B.2 Altre variazioni	-	-	X	21.250	\$15,65	X
C. Diminuzioni	12.100	\$ 17,24	X	4.600	\$ 12,32	X
C.1 Annullate	4.500	\$ 21,56	X	-	\$ -	X
C.2 Esercitate	7.600	\$ 14,69	X	4.600	\$ 12,32	X
C.3 Scadute	-	-	X	-	-	X
C.4 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X
D. Rimanzze finali	30.150	\$ 19,85	25/06/2020	39.250	\$ 18,74	13/12/2020
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	14.100	\$ 19,79	X	9.450	\$ 19,89	X

7.2 Informazioni sulla società che esercita attività di direzione e coordinamento

Si espongono di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercitava, alla data del 31 dicembre 2012, l'attività di direzione e coordinamento – GE Capital Interbanca S.p.A. - ai sensi dell'art. 2497 - bis c. 4 del Codice Civile. (dati in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE (in migliaia di euro)

Stato Patrimoniale	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide	0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	85.031
Attività finanziarie valutate al fair value	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	122.561
Crediti verso banche	324.649
Crediti verso clientela	2.617.823
Derivati di copertura	931
Partecipazioni	384.371
Attività materiali	49.508
Attività immateriali	1.690
Attività fiscali	220.356
Altre attività	23.404
TOTALE ATTIVO	3.830.324
Debiti verso banche	16.054
Debiti verso clientela	2.623.863
Titoli in circolazione	325.999
Passività finanziarie di negoziazione	81.211
Derivati di copertura	103
Passività fiscali	14.341
Altre passività	69.731
Trattamento di fine rapporto del personale	3.765
Fondi per rischi e oneri:	26.074
Riserve da valutazione	39.779
Riserve	227.196
Sovrapprezzi di emissione	354.148
Capitale	217.335
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(169.275)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.830.324

CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)

Conto Economico	31.12.2012
Interessi attivi e proventi assimilati	90.349
Interessi passivi e oneri assimilati	(41.215)
Margine di interesse	49.134
Commissioni attive	10.167
Commissioni passive	(973)
Commissioni nette	9.194
Dividendi e proventi simili	28
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.314)
Risultato netto dell'attività di copertura	(7)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	8
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	27
<i>d) passività finanziarie</i>	(19)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2
Margine di intermediazione	54.045
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(178.455)
<i>a) crediti</i>	(155.398)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(593)
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(22.464)
Risultato netto della gestione finanziaria	(124.410)
Spese amministrative:	(74.746)
<i>a) spese per il personale</i>	(38.974)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(35.772)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.300)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.366)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(660)
Altri oneri/proventi di gestione	7.023
Costi operativi	(75.049)
Utili (perdite) delle partecipazioni	(11.024)
Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	0
Rettifiche di valore dell'avviamento	0
Utili (perdite) da cessione di investimenti	0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(210.483)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	41.208
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(169.275)
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0
Utile (perdita) dell'esercizio	(169.275)

7.3 Altre informazioni

7.3.1 Pubblicità dei corrispettivi pagati alla Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 2427 -16 bis del codice civile si riportano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi forniti dalla società di revisione KPMG S.p.A.:

- revisione legale del bilancio di esercizio: 84.000 Euro più contributo Consob pari a 7.728 Euro;
- revisione limitata dei prospetti contabili semestrali: 19.000 Euro;
- Reporting US/SOX 404: 30.000 Euro.

Gli importi sopra indicati sono espressi al netto dell'IVA e delle spese.

7.3.2 Dati pro forma

Al fine di rendere più agevole il confronto con l'esercizio 2012 si espone un Prospetto sintetico dello Stato Patrimoniale pro forma dell'incorporante (GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.) e delle incorporate (GE Leasing Italia S.p.A. e Bios S.r.l.):

Prospetto Stato Patrimoniale Proforma					
	31.12.2012 incorporante	31.12.2012 Incorporate		Pro Forma 2012	Esercizio 2013
	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.	GE Leasing Italia S.p.A.	BIOS S.r.l.		
Totale attivo	1.038.426.816	148.304.488	76.017.068	1.262.748.372	1.141.823.210
Totale passività	946.362.126	59.206.107	40.304	1.005.608.538	899.509.889
Riserve	98.346.595	91.195.161	75.728.853	265.270.609	257.113.857
Risultato d'esercizio	6.281.906	2.096.780	247.911	8.130.775	14.800.536
Patrimonio Netto	92.064.689	89.098.381	75.976.763	257.139.834	242.313.321
Totale Passivo e Patrimonio Netto	1.038.426.816	148.304.488	76.017.068	1.262.748.371	1.141.823.210

Come detto nella Relazione sulla Gestione, si rammenta che la fusione di società "under common control" è esclusa dall'applicazione dell'IFRS 3. L'OPI 1 "Trattamento contabile delle *business combinations of entities under common control*" indica che l'operazione deve avvenire in "continuità di valori" quindi lo stato patrimoniale e il conto economico saranno uguali alla somma delle entità come se fossero sempre state unite e al netto di eventuali partite intercompany.

Mondovì, 3 marzo 2014


Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Braghieri



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763 1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it.frauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. non si estende a tali dati.



- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 7 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio

GESPV S.R.L.
SOCIETA' UNIPERSONALE
GRUPPO BANCARIO GE CAPITAL INTERBANCA
BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31.12.2013

RSB

GESPV S.R.L.**SOCIETÀ UNIPERSONALE****GRUPPO BANCARIO GE CAPITAL INTERBANCA****(LA SOCIETÀ È SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI GE CAPITAL INTERBANCA S.P.A.)**

Sede Legale: Via V. Alfieri n.1 - 31015 Conegliano (TV)

Iscritta nel Registro delle Imprese di Treviso al n. 04213710264

Codice Fiscale e Partita Iva n. 04213710264

Capitale Sociale Euro 10.000,00 interamente versato

Iscritta nell'Elenco delle Società Veicolo di Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d'Italia

ORGANI AMMINISTRATIVI**Consiglio di Amministrazione***Presidente*

Turco Marco

Consigliere

Viglione Luca

Consigliere Delegato

Pigaianni Matteo

In carica alla data di approvazione del Bilancio

INDICE

- Relazione degli Amministratori sulla Gestione	Pag. 03
- Stato Patrimoniale	Pag. 07
- Conto Economico	Pag. 08
- Prospetto della redditività complessiva	Pag. 09
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 10
- Rendiconto Finanziario	Pag. 11
- Nota Integrativa	Pag. 12




RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

1. Attività esercitata

La Società è stata costituita in data 3 marzo 2008 ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che ha disciplinato in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.

La Società ha chiesto ed ottenuto l'iscrizione al numero 41727 dell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 comma 1 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 e successive modifiche (Testo Unico Bancario).

Il D. Lgs. n. 141 del 2010, così come modificato dal D. Lgs. n. 218 del 2010, dispone che le società veicolo per la cartolarizzazione si costituiscano in forma di società di capitali.

Con un successivo Provvedimento del 29 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 110 del 13 maggio 2011, Banca d'Italia ha disposto all'art. 11 la cancellazione dall'elenco previsto dall'art. 106 del D. Lgs. del 1° settembre 1993 n. 385 delle società veicolo per la cartolarizzazione che alla data di entrata in vigore dello stesso Provvedimento (13 maggio 2011) risultavano già iscritte nel suddetto elenco.

GESPV S.r.l., pertanto, con effetto 14 maggio 2011 è stata iscritta nell'elenco delle Società Veicolo per la Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d'Italia, al n. 33617.2.

In ossequio allo Statuto e alle previsioni della legge citata, la Società ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli con modalità tali da escludere l'assunzione di qualsiasi rischio di credito da parte della Società.

In conformità alle disposizioni della predetta legge, i crediti relativi a ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quelli relativi alle altre operazioni sul quale non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti suddetti.

Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge n.130/1999, la Società può compiere le operazioni accessorie da stipularsi per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, nonché operazioni di reinvestimento in altre attività finanziarie dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli.

Nell'ambito di tale oggetto, la Società ha perfezionato nel corso del 2010 un'operazione di cartolarizzazione.

Più in particolare, in data 9 dicembre 2010 ha acquistato pro soluto da GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 1 e dell'art. 4 della Legge sulla Cartolarizzazione un portafoglio di crediti in bonis individuabili "in blocco", derivanti da contratti di leasing finanziario (in relazione a veicoli a motore) originati da GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., in

qualità di "Cedente". La Società ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli "Asset Backed Securities", avvenuta in data 17 dicembre 2010, a ricorso limitato sui crediti acquistati.

In virtù del principio di separazione di ciascun patrimonio cartolarizzato, la situazione patrimoniale ed economica dell'operazione di cartolarizzazione viene rappresentata nella Parte D, Sezione 1, Lettera F della Nota Integrativa, in ossequio alle disposizioni contenute in specifici Provvedimenti emessi dalla Banca d'Italia.

Il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013 rileva un risultato in pareggio a seguito del riacdebito dei costi di funzionamento netti al patrimonio separato.

2. Andamento del mercato di riferimento nel 2013

L'andamento del mercato di riferimento nel corso del 2013 non ha conosciuto importanti evoluzioni rispetto agli ultimi esercizi. Così la situazione economica globale continua a risentire di numerosi fattori di incertezza, legati agli effetti del consolidamento dei conti pubblici nelle economie avanzate.

Persistono incertezze nell'area euro nonostante l'avvio di misure miranti a rendere più compatta ed unitaria la politica economica europea.

In Italia la situazione di debolezza politica non ha consentito la realizzazione delle riforme tanto attese al fine di risollevarne l'economia.

3. Fatti di rilievo dell'Esercizio

Con riferimento al patrimonio societario, non si segnalano fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio.

Con riferimento al patrimonio separato si riferisce che l'operazione di cartolarizzazione in essere si è svolta regolarmente. Nel corso dell'esercizio la Società ha proceduto al rimborso parziale dei titoli di Classe Senior per Euro 145.352.610.

4. Informazioni sulla situazione della Società, sull'andamento e sul risultato della gestione

Con riferimento al patrimonio societario si ritiene che, stante l'attività svolta dalla Società, non vi sono informazioni aggiuntive da segnalare rispetto a quelle illustrate nella Nota Integrativa.

In particolare, per quanto riguarda gli indicatori di performance, si ritiene che gli stessi non siano significativi con riferimento al patrimonio societario, mentre in relazione all'andamento del patrimonio separato si rimanda a quanto indicato nella Parte D, Sezione 1, Lettera F della Nota Integrativa.

5. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio

Dopo il 31 dicembre 2013 non si sono verificati particolari eventi di rilievo.

6. Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione sarà volta al regolare proseguimento dell'operazione in corso.

7. La continuità aziendale

Nella fase di predisposizione del Bilancio è stata effettuata una valutazione dell'esistenza dei presupposti relativi alla capacità della Società di operare come un'entità in funzionamento con un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del Bilancio. Per esprimere tale valutazione si è tenuto conto di tutte le informazioni disponibili e della specifica attività svolta dalla Società il cui oggetto esclusivo, nel rispetto della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, è la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione.

Di conseguenza il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, non sussistendo eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulle capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, tutto ciò tenuto conto anche dell'appartenenza della Società al gruppo GE Capital Interbanca.

8. Altre informazioni

A) Azioni proprie o della controllante

La Società non possiede né ha acquistato o alienato partecipazioni proprie o della società controllante, né direttamente né tramite Società fiduciarie o interposta persona.

B) Attività di ricerca e sviluppo

Attesa la particolare natura della Società, non sono state svolte specifiche attività di ricerca e sviluppo.

C) Rapporti con parti correlate

Con riferimento al patrimonio societario non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione si rimanda al paragrafo F.3 della Nota Integrativa ove è riportato l'elenco completo dei soggetti coinvolti.

D) Attività di Direzione e Coordinamento

In data 10 novembre 2010 l'intero capitale sociale è stato acquistato da GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.. Dal 31 dicembre 2010, la Società è entrata a far parte del Gruppo Bancario GE Capital Interbanca e GE Capital Interbanca S.p.A. esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 - bis c.4 del Codice Civile. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Sezione 7 della Nota Integrativa.

E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni di seguito indicate fanno riferimento alla gestione societaria, per quanto riguarda il patrimonio separato si rimanda a quanto indicato nella parte D sezione F.3 della Nota Integrativa.

Rischio di liquidità

La Società ritiene di avere disponibilità liquide sufficienti a far fronte ai propri impegni finanziari.

Rischio tasso di interesse

La Società non ha attività e passività finanziarie che la esponano a significativi rischi di tasso.

Rischio di cambio

La Società è attiva solo a livello domestico e non risulta conseguentemente esposta a rischi di cambio.

Rischio di credito

La Società vanta principalmente crediti verso il patrimonio separato per effetto del riacdebito dei costi di gestione. Date le previsioni di incasso sui crediti del patrimonio separato e la priorità con cui tali

incassi sono destinati al pagamento dei suddetti crediti non si ritiene esistano rischi sulla loro recuperabilità.

F) Documento Programmatico sulla Sicurezza

Per quanto riguarda gli adempimenti riguardanti la normativa Privacy si precisa che la lettera g) dell'art. 34 D. Lgs. 196/03 (Codice Privacy) e l'art. 26 del Disciplinare tecnico di cui all'allegato B del Codice, i quali prevedevano l'obbligo di "tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza", sono stati soppressi dall'art.45, comma 1, lett. c) del Decreto Legge n.5 del 9 febbraio 2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 35 del 4 aprile 2012.

G) Trattamento Fiscale del Patrimonio separato

Al sensi della circolare B/E del 6 febbraio 2003 eventuali risultati economici derivanti dalla gestione del patrimonio separato nel corso della realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione non rientrano nella disponibilità della Società e di conseguenza ne è esclusa l'imponibilità in capo alla Società. Tale trattamento conferma quanto disposto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 29 marzo 2000, in base al quale il conto economico della Società non è influenzato dai proventi ed oneri afferenti la gestione dell'operazione di cartolarizzazione.

Solo al termine dell'operazione di cartolarizzazione sono attratte a tassazione da parte della Società eventuali disponibilità finanziarie di cui la stessa dovesse risultare destinataria una volta soddisfatti tutti i creditori del patrimonio separato.

Si segnala inoltre che nell'attivo del patrimonio separato sono iscritti crediti per ritenute d'acconto applicate sugli interessi attivi maturati sui conti correnti. Al sensi della Risoluzione n. 222/E del 5 dicembre 2003 e della Risoluzione n.77/E del 4 agosto 2010 tali ritenute potranno essere scomutate nell'Esercizio in cui si conclude l'operazione di cartolarizzazione.

H) Sedili secondarie

La Società non dispone di sedi secondarie.

I) Dipendenti

La Società non ha dipendenti e svolge la propria attività avvalendosi delle prestazioni e dei servizi in outsourcing.

I) Partecipazioni detenute da Amministratori e Sindaci

Vi informiamo che le persone che hanno ricoperto nel 2013 le cariche di amministratori e sindaci non hanno detenuto partecipazioni della Società, né attraverso coniugi non legalmente separati e figli minori, né per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona.

Proposta di destinazione del risultato di Esercizio

Signor Socio,

il Bilancio d'Esercizio si è chiuso in pareggio, pertanto non vi è alcuna destinazione di utile da effettuare.

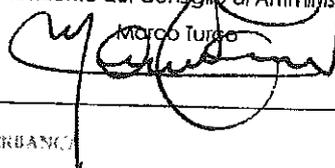
Conegliano, lì 3 marzo 2014

GESPV S.r.l.

Società Unipersonale

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marco Turco



GESPV S.r.l.
SOCIETÀ UNIPERSONALE - GRUPPO BANCARIO GE CAPITAL INTERBANK
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013



STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012
60 Crediti	8.769	9.586
120 Attività fiscali:	860	658
a) correnti	860	658
140 Altre attività	15.328	31.042
TOTALE ATTIVO	24.957	41.286
PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012
70 Passività fiscali:	692	662
a) correnti	692	662
90 Altre passività	14.121	30.480
120 Capitale	10.000	10.000
150 Sovraprezzi di emissione	2.000	2.000
160 Riserve	(1.856)	(1.856)
180 Utile (perdita) di esercizio	0	0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	24.957	41.286

CONTO ECONOMICO			
VOCI		31/12/2013	31/12/2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	0	22
	MARGINE DI INTERESSE	0	22
40	Commissioni passive	(390)	(362)
	COMMISSIONI NETTE	(390)	(362)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	(390)	(340)
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(79.737)	(77.632)
	b) altre spese amministrative	(12.350)	(12.000)
160	Altri proventi e oneri di gestione *	(67.387)	(65.632)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	80.819	78.643
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	692	671
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(692)	(671)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	0	0
	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	0	0

* La voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione" accoglie l'importo di euro 78.643 che al 31 dicembre 2012 era riclassificato alla voce 30 "Commissioni attive".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Utile (Perdita) d'Esercizio	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti		
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Coperture di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura di flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	0	0

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenza al 31/12/2011	Modifica nella apertura	Esistenza al 01/01/2012	Allocazione risultato Eserc. Prec.			Variazioni dell'Esercizio						Redditività Complessiva Esercizio 2012	Patrimonio Netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e Altre Destin.	Variazioni di Riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Altre Variaz.		
							Emissione Nuove Azioni	Acquisito Azioni Proprie	Distribuz. Share Dividendi	Variaz. Strumenti Capitale				
Capitale	10.000		10.000											10.000
Sovraprezzo di emissione	2.000		2.000											2.000
Riserve														
a) di Uffici	(1.854)		(1.854)											
b) Altre														(1.854)
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni Proprie														
Utile (Perdita) d'Esercizio	0		0										0	0
PATRIMONIO NETTO	10.144	0	10.144	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.144

	Esistenza al 31/12/2012	Modifica nella apertura	Esistenza al 01/01/2013	Allocazione risultato Eserc. Prec.			Variazioni dell'Esercizio						Redditività Complessiva Esercizio 2013	Patrimonio Netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e Altre Destin.	Variazioni di Riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Altre Variaz.		
							Emissione Nuove Azioni	Acquisito Azioni Proprie	Distribuz. Share Dividendi	Variaz. Strumenti Capitale				
Capitale	10.000		10.000											10.000
Sovraprezzo di emissione	2.000		2.000											2.000
Riserve														
a) di Uffici	(1.854)		(1.854)											
b) Altre														(1.854)
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni Proprie														
Utile (Perdita) d'Esercizio	0		0										0	0
PATRIMONIO NETTO	10.144	0	10.144	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.144

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1. Gestione	0	0
Risultato d'esercizio (+/-)	0	0
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)		
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)		
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)		
rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	15.512	(9.032)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti verso banche		
crediti verso enti finanziari		
crediti verso clientela		
altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(16.329)	10.103
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso clientela		
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(817)	1.071
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità Generata da	0	0
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità Assorbita da	0	0
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali		
acquisti di attività immateriali		
acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie (partecipazioni)		
emissione/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione di dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(817)	1.071
RICONCiliaZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'Esercizio	9.584	8.515
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'Esercizio	(817)	1.071
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'Esercizio	8.767	9.586

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

PREMESSA

La Società, costituita ai sensi della Legge n. 130/99, opera, anche con riferimento alle richieste di cui all'IFRS 8, esclusivamente nel settore della cartolarizzazione dei crediti ed ha per oggetto esclusivo l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli: l'acquisto del portafoglio di crediti iniziale è stato finanziato tramite l'emissione di titoli "asset-backed".

Forma e contenuto della Nota Integrativa

La presente Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

- Parte A – Politiche Contabili;
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- Parte C – Informazioni sul conto economico;
- Parte D – Altre informazioni.

Ciascuna parte della Nota Integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti.

La nota integrativa è redatta in unità di euro.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI**A.1 - PARTE GENERALE****Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali**

La Società ha adottato i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013.

Per IAS/IFRS si intendono tutti gli International Accounting Standard ("IAS"), tutti gli International Financial Reporting Standard ("IFRS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") omologati dalla Commissione Europea. Inoltre è stato rispettato quanto previsto dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" ("Framework") con particolare riferimento al principio che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché alla rilevanza e significatività dell'informazione.

La Società conformemente a quanto previsto dall'art. 2 lettera e) del D. Lgs. n. 38/2005, in quanto oggetto di consolidamento nel Gruppo Bancario GE Capital Interbanca in base a quanto stabilito dal SIC 12 - Consolidamento delle Società a destinazione specifica (SPE), redige il Bilancio d'Esercizio secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, ed introdotti nell'ordinamento giuridico italiano dal citato D. Lgs. n. 38/2005.

Sezione 2 - Principi Generali di Redazione

Il Bilancio è predisposto utilizzando gli schemi previsti dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle Sim" del 21 gennaio 2014 emanate dalla Banca d'Italia, sebbene sia previsto obbligatoriamente l'utilizzo di tali schemi solo per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale previsto dall'art.107 TUB.

L'utilizzo di tali schemi è stato ritenuto il più idoneo al fine di fornire un'informazione sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società che siano di utilità per gli utilizzatori nell'assumere decisioni di carattere economico e che risulti allo stesso tempo rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile sia con riguardo alla gestione societaria che con riguardo al patrimonio separato.

Il presente Bilancio è costituito - in conformità a quanto previsto dallo IAS 1- dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dagli allegati Prospetti di Riconciliazione, ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sulla gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In conformità alle disposizioni dell'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, senza frazioni decimali.

Il Bilancio è redatto con l'intento di presentare la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato




economico ed i flussi finanziari dell'Esercizio in modo veritiero e corretto.

Se le informazioni richieste dai principi contabili Internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nel rispetto dell'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili Internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata. In tal caso, nella nota integrativa vengono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga vengono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Società farà uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
- sia prudente;
- sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Società fa riferimento e considera l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Il bilancio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

a. **continuità aziendale:** il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (IAS 1 Revised par. 25 – si rimanda al punto 7 della Relazione sulla gestione in merito alle considerazioni svolte dalla Società per la verifica dell'esistenza dei presupposti della continuità aziendale), nel rispetto della competenza economica (IAS 1 Revised par. 27 e 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di Bilancio (IAS 1 Revised par. 45). Le attività e le passività, i proventi ed i costi, non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 Revised par. 32);

b. **competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sostanziali servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del loro regolamento monetario (IAS 1 Revised par. 27 e 28). È applicato il criterio della correlazione fra costi e ricavi;

c. **coerenza di rappresentazione:** per assicurare la comparabilità dei bilanci, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, a meno che il loro cambiamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori. Quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata – se possibile – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

d. **rilevanza e aggregazione:** ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente nel bilancio; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente. Saranno applicate le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di "forme tecniche"

dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale;

e. **divieto di compensazione:** le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che questo non sia previsto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di bilanci degli intermediari finanziari;

f. **informativa comparativa:** salvo che non sia diversamente previsto o consentito, l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente viene riportata per tutti i dati contenuti nel bilancio, ed include anche le informazioni di tipo qualitativo se necessarie per la comprensibilità del bilancio..

Si segnala che sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti Regolamenti con applicazione a partire dal 1° gennaio 2013:

- Regolamento n. 1174/2013 – Modifiche agli IFRS 10 e 12 e agli IAS 27, IAS 1 e IAS 19;
- Regolamento n. 1374/2013 – Modifiche allo IAS 36;
- Regolamento n. 1375/2013 – Modifiche allo IAS 39.

Le modifiche normative introdotte da tali regolamenti non determinano impatti significativi sul bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2013.

A partire dal 2013 è stato applicato il principio IFRS n. 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Provvedimento della Banca d'Italia del 21 gennaio 2014, che ha previsto una specifica sezione del bilancio (A.4) per le relative informazioni, a cui si rimanda.

L'applicazione del principio è stata fatta retrospettivamente. In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

Nella redazione del presente bilancio, la Società non ha operato deroghe ai principi contabili internazionali.

Ove necessario, i dati relativi al Bilancio dell'Esercizio precedente sono stati oggetto di coerenti riclassifiche per omogeneità di confronto con i dati del presente Bilancio.

Per ogni conto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del Rendiconto Finanziario è indicato l'importo dell'Esercizio precedente ai fini comparativi.

Operazioni di cartolarizzazione

Le rilevazioni dei crediti acquistati, dei titoli emessi e delle altre operazioni compiute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, delle quali è data rappresentazione nella Nota Integrativa, non formano parte degli schemi di Bilancio, in conformità delle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia a norma dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005, ovvero delle Istruzioni di Banca d'Italia del 21 gennaio 2014 che hanno sostituito integralmente le istruzioni di Regolamento del 14 febbraio 2006 (e successivi aggiornamenti del 16 dicembre 2009 e del 13 marzo 2012)

Tale impostazione è anche in linea con quanto stabilito dalla Legge n. 130 del 30 aprile del 1999, secondo la quale "i crediti relativi a ciascuna operazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quello relativo alle altre operazioni".

Di conseguenza, tali valori afferenti l'operazione di cartolarizzazione, non sono stati influenzati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Per completezza di informativa si segnala che il tema del trattamento contabile, secondo i principi contabili internazionali, delle attività finanziarie e/o di gruppi di attività finanziarie e di passività finanziarie sorte nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, è tuttora oggetto di approfondimento da parte degli organismi preposti all'interpretazione degli statuti principi contabili.

Le informazioni contabili ed i dati di carattere qualitativo e quantitativo relativi all'operazione di cartolarizzazione vengono evidenziati nella parte D "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa. A tal proposito si ricorda che devono essere fornite tutte le informazioni, anche se non espressamente richieste, per fornire un quadro completo della situazione, mentre devono essere omesse quelle che, per natura o per l'eccessivo contenuto, diminuiscono la chiarezza e l'immediatezza dell'informativa del documento.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'Esercizio e la data di approvazione del presente Bilancio, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici.

Sezione 4 – Altri aspetti

In data 16 giugno 2011 la Società ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seguenti del T.U.I.R., impegnandosi a trasferire il proprio imponibile fiscale relativo al triennio 2011-2013 alla consolidante GE Capital Interbanca S.p.A.

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale dalla società di revisione KPMG S.p.A., ai sensi dell'art. 16 comma 2 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

Con riferimento all'Esercizio in corso, invece, non ci sono altri aspetti da segnalare.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la redazione del presente Bilancio.

I criteri di valutazione sono omogenei con quelli utilizzati per la redazione del Bilancio dell'Esercizio precedente.

ATTIVO

Crediti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, ovvero quando la Società diviene parte nelle clausole contrattuali e, come conseguenza, ha un diritto legale a ricevere flussi finanziari. L'iscrizione iniziale avviene al fair value, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili e determinabili sin dall'origine dell'operazione.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti includono impieghi verso banche e verso clientela, a breve e a medio lungo termine, che prevedono pagamenti a scadenze prestabilite, o comunque determinabili, e non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito/aumentato delle rettifiche/riprese di valore e diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione e che vengono, pertanto, valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Inoltre viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività di Bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti

I rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito, correnti e differite, sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui sussista la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività Fiscali" e le seconde nella voce "Passività Fiscali".

Come specificato nella Sezione 4 della Parte A - Politiche Contabili, la Società ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale ex art. 117 e seguenti del T.U.I.R. e, di conseguenza, trasferisce alla consolidante fiscale GE Capital Interbanca S.p.A. l'eventuale debito per imposte IRES dell'Esercizio e gli acconti IRES.

Altre Attività

La voce comprende crediti non riconducibili ad altre voci dell'attivo di Stato Patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore di realizzo se minore.

PASSIVO

Altre Passività

La voce comprende debiti non riconducibili ad altre voci del Passivo di Stato Patrimoniale, in particolare debiti verso fornitori e verso i patrimoni separati.

Dette voci sono iscritte al valore nominale, rappresentativo del valore di estinzione.

CONTO ECONOMICO

Riconoscimento dei Costi e Ricavi

I costi e ricavi sono contabilizzati secondo il principio della competenza economica. In considerazione dell'esclusività dell'attività di gestione svolta dalla Società, gli oneri di gestione sostenuti vengono addebitati al patrimonio separato, limitatamente a quanto necessario ad assicurare l'equilibrio economico e patrimoniale della Società, come anche previsto contrattualmente. Tale importo è classificato tra gli altri proventi e oneri di gestione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In relazione all'Informativa richiesta dal principio contabile IFRS 7 si precisa che nel corso dell'Esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie tra diversi portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello di fair value 2

La valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le metodologie di calcolo (modelli di pricing) utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Livello di fair value 3

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, seguendo questo approccio, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti: lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;

il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione seguiti sono quelli previsti dalla Capogruppo GE Capital Interbanca S.p.A. che prevede la determinazione del fair value attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach).

In particolare il valore di bilancio viene assunto quale ragionevole approssimazione del fair value nei seguenti casi:

- poste finanziarie (attive e passive) aventi durata originaria uguale o inferiore a 18 mesi;
- poste finanziarie (attive e passive) aventi durata residua uguale o inferiore a 12 mesi;
- raccolta e gli impieghi riconducibili all'operatività a breve termine ed a vista, dove per vista si assume una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali coincidente con la data di bilancio, e pertanto il loro fair value è approssimato dal valore di carico;
- raccolta e impieghi riconducibili all'operatività infragruppo;
- attività deteriorate.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 la gerarchia del fair value utilizzata è la seguente:

Livello 1 - Effective market quotes

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

Livello 2 - Comparable Approach

Livello 3 - Mark-to-Model Approach

A.4.4 Altre informazioni

Per ciò che attiene l'indicazione del fair value delle attività e passività finanziarie ai fini del confronto con il loro valore contabile, ci si avvale della dispensa di informativa recata dal paragrafo 29 dell'IFRS 7 in quanto il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio è un'approssimazione ragionevole del loro fair value. Di conseguenza non è fornita alcuna informazione sulla gerarchia del fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	8.769				9.586			
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	8.769				9.586			
1. Debiti								
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale								

In bilancio non sono esposte attività o passività valutate al fair value. I crediti si riferiscono al saldo del conto corrente bancario al 31 dicembre 2013.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 6 - Crediti (Voce 60)****6.1 "Crediti verso banche"**

Composizione	31/12/2013			31/12/2012				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	8.769				9.586			
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	8.769				9.586			

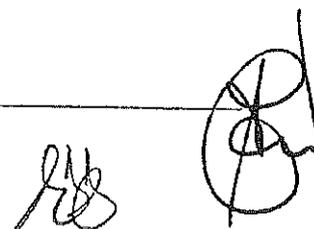
La voce è costituita dal saldo del conto corrente bancario intrattenuto presso Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. Si ritiene che il valore di Bilancio della voce sopra indicata corrisponda al fair value in considerazione del fatto che il conto corrente è a vista e riflette condizioni di mercato.

Sezione 12 - Attività fiscali e Passività fiscali (Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)**12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"**

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Attività fiscali correnti	860	658

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Passività fiscali correnti	692	662



Sezione 14 - Altre Attività (Voce 140)

14.1 Composizione della voce 140 "Altre Attività"

140 - ALTRE ATTIVITA'	31/12/2013	31/12/2012
Anticipi verso il patrimonio cartolarizzato	14.842	30.542
Ratei attivi	486	500
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ	15.328	31.042

Come espressamente richiesto dai principi contabili IAS/IFRS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti attivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

La posta "Anticipi verso il patrimonio cartolarizzato" è relativa al versamento del fondo anticipi (cosiddetto "Retention Amount"), ricostituito a ciascuna Data di Pagamento, e decurtato dal suo utilizzo a copertura del pagamento di alcune spese di gestione.

La posta "Ratei attivi" si riferisce a ricavi comuni a due Esercizi, determinati secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio della correlazione dei costi e dei ricavi dell'Esercizio; la voce include il rateo attivo della "corporate services fee", la commissione che la gestione societaria incassa periodicamente dal patrimonio separato della cartolarizzazione per il servizio di gestione amministrativa e societaria del veicolo in corso di maturazione al 31 dicembre 2013.

PASSIVO

Sezione 7 - Passività Fiscali (voce 70)

Nella presente voce figurano le passività fiscali; per quanto alla compilazione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo "Attività e Passività Fiscali".

Sezione 9 - Altre Passività (voce 90)

9.1 Composizione della voce 90 "Altre Passività"

090 - ALTRE PASSIVITA'	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	13.636	13.524
Ratei passivi	486	500
Debiti verso fornitori	0	16.456
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ	14.121	30.480

Come espressamente richiesto dai principi contabili IAS/IFRS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

La posta "Debiti verso fornitori" si riferisce a fatture che al 31 dicembre 2013 non risultano ancora pagate.

La posta "Debiti verso fornitori per fatture da ricevere" si riferisce a fatture per prestazioni di servizi relative all'Esercizio non ancora pervenute alla data di chiusura del Bilancio.

La posta "Ratei passivi" si riferisce a costi comuni a due Esercizi, determinati secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio della correlazione dei costi e dei ricavi dell'Esercizio; la voce include il costo per la gestione amministrativa/societaria del veicolo per la cartolarizzazione in corso di maturazione al 31 dicembre 2013, per il quale il fornitore provvederà all'emissione della fattura nel prossimo Esercizio.

Sezione 12 – Patrimonio (Voci 120,130,140, 150, 160 e 170)

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	10.000	10.000
1.1 Azioni ordinarie	Nr.1	Nr.1
1.2 Altre azioni (da specificare)	0	0

Il Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato, risulta essere così costituito:

Soci	Percentuale Partecipazione	Valore Nominale Partecipazione
GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.	100%	10.000

Per maggiori dettagli sulle variazioni intervenute nel Patrimonio Netto, si fa rimando all'apposito prospetto.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di Emissione"

Tipologie	31/12/2013	31/12/2012
Sovraprezzi di emissione	2.000	2.000

12.5 Altre Informazioni

a) Composizione e variazione della voce 160 Riserve

Tipologie / Valori	Riserve di Utili				Altre Riserve	Totale
	Legale	Straordinaria	Utili (Perdite) portati a nuovo	Altro: Riserva di FTA		
A. Esistenze Iniziali	145	2.745	(2.716)	(2.030)	0	(1.856)
B. Aumenti	0	0	0	0	0	0
B.1 Atribuzioni di Utili						
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze Finali	145	2.745	(2.716)	(2.030)	0	(1.856)

b) Prospetto della disponibilità e Distribuitibilità delle Riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	10.000		0		
Riserve di capitali:	2.000		0		
Sovrapprezzo di emissione	2.000	A, B			
Riserve di utili:	(1.856)		0		
Riserva legale	145	B			
Riserva straordinaria	2.745	A, B			
Riserva di FTA	(2.030)				
Utili (Perdite) portati a nuovo	(2.716)				
Totale	10.144		0		
Quota non distribuibila	(1.856)		0		
Quota distribuibila	0		0		

Legenda

- A per aumento di capitale
- B per copertura di perdite
- C per distribuzione ai soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Interessi (Voci 10 e 20)****1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche					22
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	0	0	0	0	22

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.

	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
- Contratti di locazione finanziaria		
- Dilazioni a clienti		
- Interessi di mora incassati		
- interessi attivi di c/c	0	22
- interessi attivi diversi		
Totale	0	22

Gli "Interessi attivi" accolgono interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

Sezione 2 - Commissioni (Voci 30 e 40)**2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni Attive"**

La presente tabella non viene esposta in quanto gli importi valorizzati al 31 dicembre 2012 sono stati riclassificati all'interno della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione".

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni Passive"

Dettaglio/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1. Garanzie ricevute		

2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	390	362
4. Altre commissioni (da specificare)		
Totale	390	362

Sezione 9 – Spese Amministrative (Voce 110)

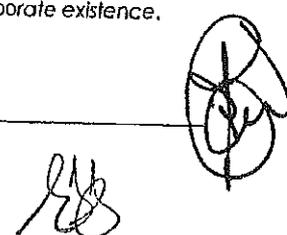
9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi e oneri assimilabili		
b) oneri sociali		
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	12.350	12.000
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	12.350	12.000

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

110b - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2013	31/12/2012
Spese per revisione contabile	24.156	24.442
Spese verifica regolare contabilità	5.852	5.324
Altre imposte e tasse indetraibili	817	357
Tassa di concessione governativa	310	310
Valori bollati	0	44
Servizi della gestione societaria*	36.252	35.155
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	67.387	65.632

* Nella voce "Servizi della gestione societaria" sono stati aggregati tutti i costi di corporate existence.



Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione (Voce 160)

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Altri proventi e oneri di gestione	80.819	78.643

La voce accoglie l'importo che al 31 dicembre 2012 era riclassificato alla voce 30 "Commissioni Attive".

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'Esercizio dell'operatività corrente (Voce 190)

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'Esercizio dell'operatività corrente"

Voci	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti	692	662
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		9
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	692	671

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

A seguito dell'adesione al consolidato fiscale nazionale, avvenuta nel 2011, la Società si è impegnata a trasferire il proprio imponibile fiscale alla consolidante GE Capital Interbanca S.p.A.. In base agli Accordi di consolidamento, l'IRES spettante alla consolidata viene comunicata dalla consolidante sulla base dell'imponibile complessivo di gruppo: con riferimento all'Esercizio in chiusura non risulta alcun onere fiscale IRES imputabile alla Società.

	Imponibile	Alliquota	Imposta
IRAP teorica	692	5,57%	39
Variazioni in aumento			
Compensi Amministratori	12.350	5,57%	688
10% spese amministrative non deducibili	6.739	5,57%	375
Variazioni in diminuzione			
Deduzione forfettaria	(7.350)	5,57%	(410)
IRAP effettiva (se Imponibile > di zero)	12.431	5,57%	692

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA****D. GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI**

Alla data di chiusura del Bilancio la Società non ha rilasciato garanzie a favore di terzi e non risultano in essere impegni, al di fuori di quelli previsti e regolati espressamente dalla contrattualistica relativa all'operazione di cartolarizzazione ed afferente il relativo "patrimonio separato".

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

La Sezione F è dedicata alle informazioni relative all'operazione di cartolarizzazione.

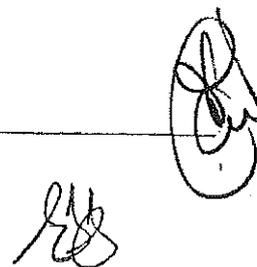
Importo dei crediti acquistati:

➤ Data di cessione iniziale:	9 dicembre 2010
➤ Valore nominale dei crediti alla data di cessione:	406.907.944
➤ Rateo interessi in corso di formazione alla data di cessione:	0
➤ Prezzo di cessione:	406.907.944

Importo dei Titoli emessi:

➤ Data di emissione:	17 dicembre 2010
----------------------	------------------

Classi di Titoli emesse	Importo Titoli Emessi	Rimborsi	Importo residuo al 31/12/2013
Titoli di Classe Senior	300.000.000	(254.338.770)	45.661.230
Titoli di Classe Junior	107.000.000	0	107.000.000
Totale Titoli emessi	407.000.000	(254.338.770)	152.661.230

F.1: PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE E TITOLI EMESSI


INFORMAZIONI RELATIVE AL PROSPETTO RIASSUNTIVO

La struttura e la forma del prospetto riassuntivo sono in linea con le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento datato 14 febbraio 2006, successivamente modificato in data 16 dicembre 2009, sostituito dal Provvedimento del 13 marzo 2012 e, da ultimo, dal Provvedimento di Banca d'Italia del 21 gennaio 2014.

Tali Provvedimenti aggiornano e confermano i contenuti del precedente Provvedimento del 29 marzo 2000.

In particolare, si espongono di seguito i criteri di valutazione adottati per le poste più significative. Le poste collegate ai crediti cartolarizzati corrispondono ai valori desunti dalla contabilità e dal sistema informativo del Servicer, GE Capital Servizi Finanziari S.p.A..

A. Attività cartolarizzate

A.1 Crediti

I crediti sono stati iscritti al valore di cessione eventualmente rettificato in diminuzione per adeguarlo al presumibile valore di realizzo sulla base delle informazioni fornite dal Servicer. Comprendono i ratei per interessi attivi maturati per competenza economica ritenuti recuperabili.

B. Impieghi delle disponibilità

B.3 Liquidità

I saldi attivi dei conti correnti intrattenuti con istituti di credito, sono esposti in Bilancio al loro valore nominale corrispondente al valore di presumibile realizzo e comprendono gli interessi maturati alla data del presente Bilancio.

B.4 Investimenti ed assimilati alla liquidità

I crediti per incassi da ricevere comprendono gli incassi che sono stati accreditati nei primi giorni dell'Esercizio successivo ma sono di competenza dell'Esercizio in corso: tali crediti sono esposti al valore nominale, che rappresenta il presumibile valore di realizzo.

B.6 Altri crediti

Gli altri crediti comprendono il credito verso l'Erario per le ritenute d'acconto maturati sugli interessi attivi di conto corrente.

C. Titoli emessi

I titoli emessi sono esposti ai corrispondenti valori nominali. I titoli appartengono alla categoria dei "limited recourse" e vengono pagati esclusivamente con le somme rivenienti dalla riscossione dei crediti cartolarizzati.

E. Altre passività

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I ratei passivi sono stati calcolati in relazione all'effettiva competenza economica e temporale, applicando il principio di correlazione dei costi e ricavi in ragione d'Esercizio.

Interessi, commissioni, proventi ed oneri

Costi e ricavi riferibili alle attività cartolarizzate ed ai titoli emessi, interessi, commissioni, proventi ed oneri che discendono dall'operazione di cartolarizzazione sono contabilizzati secondo il principio di competenza economica.

PROSPETTO F.1		31/12/2013	31/12/2012
A.	Attività cartolarizzate	144.518.144	283.207.897
A.1	Crediti	144.518.144	283.207.897
A.2	Titoli	0	0
A.3	Altre attività	0	0
B.	Impieghi delle disponibilità della gestione dei crediti	El. 482.935	17.426.680
B.1	Titoli di debito	0	0
B.2	Titoli di capitale	0	0
B.3	Liquidità	10.033.782	15.077.279
B.4	Investimenti ed assimilati alla liquidità	691.286	1.331.906
B.6	Altri crediti	757.866	1.017.495
C.	Titoli emessi	152.661.230	191.013.840
C.1	Titoli di classe A	45.661.230	191.013.840
C.2	Titoli di classe B	107.000.000	107.000.000
D.	Finanziamenti ricevuti	0	0
E.	Altre passività	3.339.849	2.620.737
E.1	Fornitori per servizi resi alla cartolarizzazione	813.723	1.008.987
E.2	Ratei e Risconti Passivi	9.608	29.724
E.3	Debiti verso l'Originator	2.501.602	1.551.484
E.4	Debiti Diversi	14.916	30.542
F.	Interessi passivi su titoli emessi	1.338.682	3.606.453
G.	Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.120.430	1.703.397
G.1	Per il servizio di Servicing	998.996	1.581.367
G.2	Per altri servizi	121.434	122.030
H.	Altri Oneri	15.007.587	21.337.410
H.1	Rettifica di valore sui crediti	6.880.079	8.226.390
H.2	Interessi Passivi	8.127.321	12.907.223
H.4	Altri oneri	182	3.897
I.	Interessi generati dalle attività cartolarizzate	12.046.431	22.151.052
L.	Altri ricavi	3.420.262	5.326.600
L.1	Interessi Attivi	24	14.914
L.2	Riprese di valore sui crediti	4.774.110	4.291.260
L.4	Altri Ricavi	646.128	1.020.426

Si rinvia alle pagine seguenti per i commenti alle note di cui al precedente prospetto.

PROSPETTO F.1 - COMPOSIZIONE DELLE VOCI		31/12/2013	31/12/2012
A.1	Crediti	144.518.144	283.207.897
	a. Crediti a scadere quota capitale leasing	143.561.411	278.103.523
	b. Scaduto quota capitale leasing	13.156.721	15.931.715
	c. Scaduto per altro leasing	1.233.488	926.251
	d. Ratei attivi su crediti	578.077	500.614
	e. Riconti passivi per interessi da maturare	(81)	(118.076)
	f. Scaduto quota interessi leasing	(593.666)	442.169
	g. F.do svalutazione crediti generico	(2.286.350)	(4.784.414)
	h. F.do svalutazione crediti analitico	(11.131.456)	(7.793.885)
B.3	Liquidità	10.033.782	15.077.379
	a. Investments account	9.099.082	13.866.240
	b. Suspended account	919.700	1.196.109
	c. Expenses account	15.000	14.930
B.4	Investimenti ed assimilati a liquidità	691.286	1.331.906
	a. Crediti per incassi da ricevere	691.286	1.331.906
B.6	Altri Crediti	748.451	1.008.080
	a. Fornitori c/anticipi	748.451	1.008.080
	b. Erario c/rit. su interessi attivi di conto corrente	9.415	9.415
C.1	Titoli di classe A	45.661.230	191.013.840
	a. Titoli emessi classe A	45.661.230	191.013.840
C.2	Titoli di classe B	107.000.000	107.000.000
	a. Titoli emessi classe B	107.000.000	107.000.000
D.1	Fornitori per servizi resi alla cartolarizzazione	813.723	1.008.080
	a. Fornitori c/fatture da ricevere	813.723	1.008.080
	b. Fornitori	0	908
E.2	Ratei riconti passivi	9.608	27.450
	a. Ratei passivi per interessi classe A	7.350	27.450
	b. Ratei passivi per interessi classe B	1.487	1.487
	c. Ratei passivi	771	786
E.3	Debiti verso l'Originator	1.581.853	242.517
	a. Debiti v/cedente per risultato periodo	1.581.853	242.517
	b. Debiti v/cedente per prezzo differito	4.530	4.530
	c. Debiti per servicing fee	0	112.806
	d. Debiti v/servicer	915.219	1.191.630
E.4	Debiti Diversi	14.843	30.542
	a. Anticipi spese gestione ordinaria	14.843	30.542
	b. Erario c/iva	73	0
F.	Interessi passivi su titoli emessi	1.230.270	3.497.730
	a. Interessi passivi su titoli classe A	1.230.270	3.497.730
	b. Interessi passivi su titoli classe B	108.412	108.723
G.1	Commissioni per il servizio di Servicing	998.996	1.581.367
	a. Servizio di servicing	998.996	1.581.367
G.2	Commissioni per altri servizi	121.434	125.030
G.2.a	Corporate Expenses	80.819	78.643
G.2.b	Spese On Going	40.615	43.387

H.1	Rettifiche di valore sui crediti	6.880.079	6.226.390
	a. Svalutazione crediti analitica	5.509.572	5.837.802
	b. Perdite su crediti	1.266.462	999.824
	c. Svalutazione crediti generica	104.045	1.388.765
H.2	Interessi passivi	8.127.321	12.907.223
	a. Additional remuneration	8.127.321	12.907.223
H.4	Altri oneri	182	3.897
	a. Sopravvenienze passive	145	2.604
	b. Spese di spedizione e corriere	35	123
	c. Costi di gestione	2	0
	d. Spese varie	0	775
	e. Spese legali - notarili	0	22
	f. Consulenze	0	374
H.	Interessi generati dalle attività capitalizzate	12.046.431	22.151.052
	a. Interessi attivi su canoni	13.166.363	23.349.111
	b. Interessi attivi di mora	146.995	191.379
	c. Indicizzazione	(1.266.927)	(1.389.438)
I.1	Interessi Attivi	24	14.914
	a. Interessi attivi investment account	22	11.718
	b. Interessi attivi suspended account	2	987
	c. Interessi attivi expensive account	0	9
	d. Interessi attivi su eligible investment	0	55
	f. Interessi attivi payments account	0	2.145
I.2	Riprese di valore sui crediti	3.774.110	4.291.260
	a. Riprese di valore su riserva generica	2.579.986	3.197.485
	b. Riprese di valore su riserva analitica	1.489.042	301.699
	c. Riprese per copertura perdita crediti	705.082	792.076
I.3	Altri Ricavi	646.128	1.020.420
	a. Ricavi per costi radddebitati	646.128	981.267
	b. Sopravvenienze attive	0	39.159

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**F.2 DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE E DELL'ANDAMENTO DELLA STESSA****Data dell'operazione**

L'operazione si è perfezionata mediante la stipula di un contratto quadro di cessione dei crediti in data 9 dicembre 2010 e l'emissione dei titoli in data 17 dicembre 2010.

- Data del contratto di Cessione Iniziale (efficacia giuridica): 9 dicembre 2010
- Data di efficacia economica della Cessione Iniziale: 30 novembre 2010
- Data di Emissione dei Titoli Iniziali: 17 dicembre 2010
- Operazione Revolving: il periodo di revolving è terminato in data 17 giugno 2012
- Frequenza del Revolving: Mensile

Cedente

- Ragione Sociale: GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
- Forma giuridica: Società per azioni
- Sede Sociale: Mondovì (CN), Via Vecchia di Cuneo, 136, CAP 12084 Frazione Pogliola
- Codice fiscale ed iscrizione al Registro delle Imprese: 00596300046
- Iscrizione Elenco Speciale ex art. 107: N. iscrizione albo 249 e cod. meccanografico 19248.4
- Iscrizione Albo dei gruppi bancari: La capogruppo GE Capital S.p.A. è iscritta al n. 4784 di matricola e n. 10685 di codice

Crediti oggetto di cessione

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha ceduto *pro soluto*, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 1 e 4 della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 un portafoglio di crediti, individuabili in blocco, derivanti da contratti di leasing finanziario.

- Valore nominale dei crediti alla data di cessione: 406.907.944
- Rateo interessi in corso di formazione alla data di cessione: 0
- Prezzo di cessione (comprensivo del rateo interessi in corso di formazione): 406.907.944
- Tipologia di attivo:

Il portafoglio risulta composto da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario (in relazione a veicoli a motore).

CARATTERISTICHE DEL PORTAFOGLIO INIZIALE	EURO
Numero di contratti ceduti	27.600
Debito residuo in conto capitale, interessi impagati e maturati	335.161.815
Valore di riscatto in caso di esercizio dell'opzione di acquisto del bene	73.130.849
Prezzo di cessione	406.907.944

> Natura dei crediti acquistati:

Le caratteristiche dei crediti acquistati sono state dettagliatamente pubblicate in Gazzetta Ufficiale parte II n. 148 del 14 dicembre 2010, allo scopo, anche, di notificare l'avvenuta cessione ai debitori. Al momento della cessione i crediti erano classificati come *in bonis* in base ai criteri applicati dal Cedente in osservanza della normativa emanata dalla Banca d'Italia.

> Qualità dei crediti acquistati:

Andamento dell'operazione

L'operazione si sta svolgendo regolarmente, non sono emerse irregolarità rispetto a quanto previsto dalla documentazione contrattuale. In particolare, con riferimento ai pagamenti relativi ai titoli emessi, si precisa che questi ultimi sono avvenuti in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti predisposto dal Calculation Agent secondo quanto previsto dai documenti dell'operazione. Nel corso dell'Esercizio in chiusura la Società ha proceduto al regolare pagamento degli interessi maturati sui titoli di Classe Senior e Junior. Nel corso dell'Esercizio, inoltre, la Società ha proceduto al rimborso parziale in linea capitale dei titoli di Classe Senior per un importo pari ad Euro 145.352.610.

Informazioni relative alla performance dei crediti

L'andamento della performance dei crediti può essere apprezzato mediante il monitoraggio di tre indicatori definiti nella documentazione contrattuale dell'operazione di cartolarizzazione come *Portfolio Delinquency Ratio*, *Static Gross Default Ratio* e *Dynamic Gross Default Ratio*. Al fine del calcolo di tali indicatori i crediti sono valutati tenendo in considerazione il debito residuo in linea capitale e le rate scadute e impagate in linea capitale e interessi. Il primo indicatore misura la percentuale di crediti *delinquent* (ovvero crediti che presentano canoni dovuti e non pagati in numero inferiore a sette) sul totale dei crediti (esclusi i crediti classificati come *default*), entrambi valutati alla fine del periodo di incasso di riferimento. Il secondo indicatore misura la percentuale di crediti classificati come *default* (ovvero crediti aventi rate mensili dovute e impagate in numero pari o superiore a sette o crediti

classificati in sofferenza dal Servicer ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia) alla fine di ciascun periodo di incasso sul totale dei crediti acquistati dall'avvio dell'operazione. Il terzo indicatore misura la percentuale di crediti divenuti *default* durante il periodo di incasso di riferimento sul valore medio del totale dei crediti (esclusi i crediti *default*) calcolato alla fine degli ultimi due periodi di incasso. Questi tre indicatori, che trovano applicazione solo durante il Periodo di *Revolving* e che pertanto a partire dal mese di giugno 2012 vengono riportati solo a fini di analisi delle performance del portafoglio, non possono superare dei livelli di soglia rispettivamente pari all'8,14% per il primo indicatore (da non superare per tre mesi consecutivi), ad una percentuale stabilita contrattualmente per ogni periodo di incasso per il secondo indicatore, all'1,15% per il terzo Indicatore (da non superare per tre mesi consecutivi).

Il superamento di uno dei tre limiti costituisce, ai sensi dei documenti dell'operazione, un *Purchase Termination Event* che comporta il termine immediato del Periodo di *Revolving* e dell'impegno della Società ad acquistare ulteriori crediti dal Cedente. Fino alla data di redazione del presente Bilancio, il valore degli indicatori non ha mai superato i livelli soglia.

F.3 INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI

Veicolo	GESPV S.r.l.
Cedente	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
Originator	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
Servicer	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
Corporate Servicer	Securitisation Services S.p.A.
Calculation Agent	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	The Bank of New York Mellon (Luxembourg S.A.), Italian Branch
Agent Bank	The Bank of New York Mellon (Luxembourg S.A.), Italian Branch
Paying Agent	The Bank of New York Mellon (Luxembourg S.A.), Italian Branch
Cash Manager	The Bank of New York Mellon, London Branch
English Account Bank	The Bank of New York Mellon, London Branch
Rappresentante dei Portatori dei Titoli	Securitisation Services S.p.A.
Sottoscrittori dei Titoli	Senior Notes: Duomo Funding Plc Junior Securities: GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
Quotaholder	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.

Obblighi del cedente

Alla data di cessione la Società, in qualità di emittente e GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. in qualità di cedente, hanno stipulato un contratto di garanzia ed indennizzo ai sensi del quale il cedente ha prestato determinate dichiarazioni e garanzie in favore dell'emittente in relazione al portafoglio crediti

ceduto e ha accettato di tenere indenne l'emittente relativamente a determinati costi, spese e passività che quest'ultimo dovesse sostenere in relazione all'acquisto e alla proprietà del portafoglio. Per l'illustrazione degli altri eventuali obblighi del cedente e degli altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'operazione si rinvia a quanto indicato nella sezione F.5 "Operazioni finanziarie accessorie".

Rapporti contrattuali posti in essere fra i soggetti coinvolti

L'emittente ha affidato la gestione degli incassi sul portafoglio cartolarizzato a GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., in qualità di Servicer, al quale è demandato ai sensi della Legge 130/99 il compito di monitorare l'operazione affinché questa si svolga in conformità con la legge e con il prospetto informativo.

Gli incassi dei crediti avvengono su conti correnti intestati al Servicer e riversati da quest'ultimo sul conto corrente n. 5033389780 denominato *Collection Account* intestato all'emittente.

Sulla base della reportistica fornita dal Servicer relativa all'andamento dell'operazione e, più in particolare, agli incassi su crediti ed alle altre voci che partecipano alla formazione dei fondi disponibili per l'emittente, Securitisation Services S.p.A., in qualità di Calculation Agent, ripartisce tali fondi ad ogni data di pagamento a titolo di commissioni e spese ai vari soggetti delegati a svolgere specifiche funzioni in capo al patrimonio separato e a titolo di remunerazione ed, eventualmente, rimborso dei titoli emessi ai relativi sottoscrittori. Nel paragrafo successivo F.4 viene fornita una disamina più completa dei fondi disponibili dell'emittente e dell'ordine di priorità che l'emittente è tenuto a rispettare per procedere ai pagamenti alle controparti.

La gestione dei servizi di natura amministrativa e contabile è invece stata affidata a Securitisation Services S.p.A., in qualità di Corporate Servicer.

Il ruolo di Rappresentante dei Portatori dei Titoli è stato assegnato a Securitisation Services S.p.A..

F.4 CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI

Tutti i titoli emessi dalla Società sono Titoli *asset-backed* a ricorso limitato sugli incassi dei crediti componenti il portafoglio cartolarizzato.

Serie e Classe	Classe Senior	Classe Junior
Codice ISIN	IT0004668668	IT0004668676
Valuta	Euro	Euro
Importo all'Emissione	300.000.000	107.000.000
Importo a fine Esercizio	45.661.230	107.000.000
Tipo tasso	Variabile	Fisso, più una Remunerazione Addizionale variabile
Parametro	Euribar 1 mese + spread di 0,925% p.a. ¹	0,10% p.a., mentre la Remunerazione Addizionale

¹ Nuovo margine di Interesse come determinato ai sensi dell'*Amendment Agreement* sottoscritto in data 14 agosto 2012 mediante il quale il margine è stato incrementato dallo 0,85% allo 0,925% a decorrere dalla data di pagamento del 25 agosto 2012.

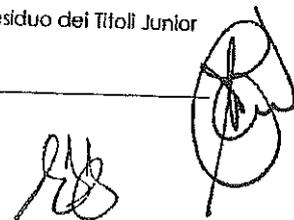
		viene calcolata in via residuale sull'applicazione dei fondi disponibili a ciascuna data di pagamento
Cedola	Mensile	Mensile
Durata Legale	30 aprile 2021	31 dicembre 2100
Rating	I Titoli non hanno rating	I Titoli non hanno rating
Quotazione	I Titoli non sono quotati	I Titoli non sono quotati
Legge applicabile	Legge Italiana	Legge Italiana

Allocazione dei flussi rivenienti dal portafoglio di crediti

L'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dal portafoglio di crediti acquistato segue l'ordine stabilito nell'"*Intercreditor Agreement*", qui di seguito riassunto sinteticamente (prima dell'emissione di una *Issuer Acceleration Notice* a seguito del verificarsi di un *Event of Default*).

I fondi disponibili dall'emittente vengono allocati secondo questo ordine di priorità:

- (i) tasse che non siano già pagate dalla Società con i fondi presenti nell'*Expenses Account*;
- (ii) (a) spese necessarie per mantenere la Società in esistenza; (b) spese necessarie per il deposito dei Titoli o per effettuare le eventuali notifiche ai Portatori dei Titoli; (c) commissione ed eventuali spese pagabili al Rappresentante dei Portatori dei Titoli che non siano già pagate dalla Società con i fondi presenti nell'*Expenses Account*;
- (iii) importo da accreditare sull'*Expenses Account* per riportare il saldo attivo del conto pari al *Retention Amount*;
- (iv) commissione ed eventuali spese pagabili al *Paying Agent*, al *Calculation Agent*, al *Servicer*, al *Corporate Servicer*, al *Cash Manager*, all'*Account Bank*, all'*Agent Bank*, all'*English Account Bank* e ad ogni altra controparte che può accedere all'*Intercreditor Agreement*;
- (v) interessi sui Titoli di Classe Senior (*pro rata e pari passu*);
- (vi) durante il Periodo *Revolving*, pagamento del Prezzo di Cessione del Portafoglio Successivo all'*Originator* o, qualora le condizioni precedenti al pagamento del Prezzo di Cessione del Portafoglio Successivo non siano soddisfatte, accantonamento di tale importo nell'*Accumulation Account*;
- (vii) durante il Periodo di Ammortamento rimborso dei Titoli di Classe Senior (*pro rata e pari passu*);
- (viii) eventuali importi dovuti alle controparti ai sensi della documentazione contrattuale, se non già pagati in altre voci del presente ordine di priorità;
- (ix) rendimento dei Titoli di Classe Junior (*pro rata e pari passu*);
- (x) (a) durante il Periodo di *Revolving* pagamento dell'eventuale Remunerazione Addizionale sui Titoli di Classe Junior; (b) durante il Periodo di Ammortamento, se i Titoli Senior non sono stati interamente rimborsati, pagamento dell'eventuale Remunerazione Addizionale sui Titoli di Classe Junior; (c) durante il Periodo di Ammortamento, se i Titoli Senior sono stati interamente rimborsati, e fino alla Data di Distribuzione Finale, in primo luogo rimborso del Capitale Residuo dei Titoli Junior



fino al raggiungimento del *Residual Stated Amount*² e in secondo luogo dell'eventuale Remunerazione Addizionale; (d) alla Data di Distribuzione Finale pagamento in primo luogo del *Residual Stated Amount* dei Titoli Junior e in secondo luogo dell'eventuale Remunerazione Addizionale.

F.5 OPERAZIONI FINANZIARIE ACCESSORIE

La struttura dell'operazione non prevede strumenti di copertura del rischio di tasso sul portafoglio e/o sui titoli mediante la stipulazione di un Contratto di Swap, né la concessione di una linea di liquidità a favore della Società.

F.6 FACOLTÀ OPERATIVE DELLA SOCIETÀ CESSIONARIA

GESPV S.r.l., quale cessionario ed emittente, ha poteri operativi limitati dallo statuto. In particolare l'articolo 3 stabilisce che:

"La Società ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, da parte della Società ovvero di altra Società costituita ai sensi della Legge n. 130/99, finanziato attraverso il ricorso all'emissione (da parte della Società, ovvero di altra società costituita ex Legge n. 130/99) di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della Legge n. 130/1999 con modalità tali da escludere l'assunzione di qualsiasi rischio da parte della Società. In conformità alle disposizioni della predetta Legge, i crediti relativi a ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quelli relativi alle altre operazioni, sul quale non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti suddetti.

Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge n. 130/1999, la Società può compiere le operazioni accessorie da stipularsi per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, nonché operazioni di reinvestimento in altre attività finanziarie dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli".

Tutte le principali attività operative connesse alla gestione dell'operazione sono state affidate a terzi (vedi punto F.3).

² Definito contrattualmente come un importo pari a 10 euro.




INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
F.7 DATI DI FLUSSO RELATIVI AI CREDITI

Descrizione	2013	Dalla data di cessione al 31/12/2012
Saldo dei crediti all' inizio dell'Esercizio	283.207.897	0
Incrementi:		
Acquisto del portafoglio crediti	0	712.718.969
Altri incrementi, di cui:		
Indicizzazione	0	163.885
Interessi maturati nel periodo	13.313.357	53.750.299
Ricavi per costi riacdebitati	646.128	3.226.213
Ripresa di valore operata dal servicer	4.774.110	9.927.528
Decrementi:		
Incassi sui crediti	(149.276.343)	(469.946.873)
Altri decrementi, di cui:		
Indicizzazione	(1.266.927)	(2.820.949)
Perdite su crediti	(1.266.462)	(1.305.348)
Svalutazione operata dal servicer	(5.613.616)	(22.505.828)
Saldo dei crediti alla fine dell'Esercizio	144.518.144	283.207.897

Gli incassi sui crediti corrispondono al dato indicato al punto F.9, al netto degli incassi da ricevere al 31 dicembre 2012 (che ammontavano ad Euro 1.331.906) e al lordo degli incassi da ricevere al 31 dicembre 2013 (che ammontano ad Euro 691.286).

F.8 EVOLUZIONE DEI CREDITI SCADUTI

Descrizione	2013	2012
Saldo dei crediti scaduti all'inizio dell'Esercizio	17.300.134	6.508.125
Incrementi	147.039.213	225.042.734
Diminuzioni	(150.542.805)	(214.250.725)
Saldo dei crediti scaduti alla fine dell'Esercizio	13.796.542	17.300.134

L'incasso ed il recupero dei crediti scaduti è affidato a GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. in base al Contratto di Servicing.

I crediti in portafoglio al 31 dicembre 2013, sono stati rettificati, su indicazione del Servicer, allo scopo di allineare il valore contabile del portafoglio cartolarizzato al presumibile valore di realizzo, che riflette le

effettive prospettive di recupero dei crediti stessi. Il saldo dei crediti scaduti differisce dall'ammontare dei crediti con vita residua indeterminata, indicato al punto F.11, per l'accantonamento a riserva analitica apportato dal Servicer.

Il Servicer prosegue, nel corso dell'operazione, il monitoraggio dei crediti e pone in essere le azioni di recupero secondo le modalità previste nel Contratto di Servicing.

F.9 FLUSSI DI CASSA

Flussi in Entrata	2013	2012
1. Disponibilità all'inizio dell'Esercizio	15.077.279	20.602.037
2. Incassi relativi ai crediti cartolarizzati	149.916.962	213.137.243
3. Competenze bancarie accreditate nei conti correnti	24	14.232
4. Interessi attivi su investimenti	0	2.746
Totale Flussi in Entrata nel corso dell'Esercizio	164.994.265	233.756.258
Flussi in Uscita	2013	2012
1. Pagamento prezzo di cessione acquisto crediti revolving	0	91.382.904
2. Pagati interessi passivi sui Titoli Senior	1.250.370	3.535.980
3. Pagati interessi passivi sui Titoli Junior	6.896.397	12.773.129
4. Pagamento compensi alle controparti dell'operazione	1.184.695	1.727.510
5. Rimborso capitale Titoli Senior	145.352.610	108.986.160
6. Regolamento depositi cauzionali	276.411	273.295
Totale Flussi in Uscita nel corso dell'Esercizio	154.960.483	218.678.979

Lo sbilancio tra i flussi in entrata ed i flussi in uscita saldo corrisponde alla somma dei conti correnti pari ad Euro 10.033.782 (voce B.3 del Prospetto F.1).

Sulla base dei piani finanziari forniti dal Servicer, si prevede che gli incassi derivanti dai crediti si attesteranno, nel corso del 2014, a circa Euro 37 milioni. Si precisa che nella determinazione degli incassi attesi non sono stati considerati gli incassi derivanti da eventuali estinzioni anticipate.

F.10 SITUAZIONE DELLE GARANZIE E DELLE LINEE DI LIQUIDITÀ

Non sono presenti garanzie o linee di liquidità.

F.11) RIPARTIZIONE PER VITA RESIDUA**Attività:**• **Crediti**

Vita Residua Crediti Cartolarizzati	2013	2012
Fino a 3 mesi	20.464.849	25.714.365
Da 3 mesi a 1 anno	53.290.122	83.760.741
Da 1 anno a 5 anni	68.098.087	164.212.333
Oltre 5 anni	0	14.208
Durata indeterminata	2.665.086	9.506.249
Totale dei Crediti alla fine dell'Esercizio	144.518.144	283.207.897

• **Altre Attività**

Le altre attività hanno la seguente scadenza:

- Entro un mese: "Liquidità" (voce B.3 del Prospetto F.1), "Investimenti ed Assimilati alla Liquidità" (voce B.4 del Prospetto F.1);

Passività:• **Titoli**

I titoli emessi hanno vita residua superiore ai 5 anni.

• **Altre Passività**

Le altre passività (Voce E del Prospetto F.1) hanno tutte scadenza da un mese ad un anno.

F.12 RIPARTIZIONE PER LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Paesi	2013	2012
Italia	144.518.144	283.207.897
Paesi dell'Unione Monetaria		
Paesi UE non aderenti all'Unione Monetaria		
Altro		
Totale dei Crediti alla fine dell'Esercizio	144.518.144	283.207.897

F.13) CONCENTRAZIONE DEL RISCHIO

Classi di importo (Euro)	Numero clienti	Importo in Unità di Euro
0 - 25.000	12.357	113.832.159
25.000 - 75.000	853	29.372.215
75.000 - 250.000	14	1.313.771
Oltre a 250.000	0	0
Totale	13.224	144.518.144

Non sono presenti clienti il cui debito residuo, al 31 dicembre 2013, sia superiore al 2% del debito residuo dell'intero portafoglio.

Sezione 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La presente Sezione non è applicabile dato che la Società non è intermediario originator di operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**3.1 Rischio di credito****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Con riferimento al patrimonio societario, la Società vanta principalmente crediti verso il patrimonio separato per effetto del radddebito dei costi di gestione. Date le previsioni di incasso sui crediti del patrimonio separato e la priorità con cui tali incassi sono destinati al pagamento dei suddetti crediti non si ritiene esistano rischi sulla loro recuperabilità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le informazioni di natura quantitativa si possono esaurientemente desumere da quanto riportato nella Parte B della Nota Integrativa.

3.2 Rischio di mercato**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La Società non ha attività e passività finanziarie che la esponano a significativi rischi di tasso di interesse e di prezzo. Inoltre la Società è attiva solo a livello domestico e non risulta conseguentemente esposta a rischi di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le informazioni di natura quantitativa si possono esaurientemente desumere da quanto riportato nella Parte B della Nota Integrativa.

La Società per effetto del principio di separazione del patrimonio cartolarizzato disposto dalla Legge 130/1999 non sostiene eventuali rischi di credito o di mercato sui titoli attinenti alla realizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, che sono invece trasferiti sui portatori dei titoli.




3.3 Rischi operativi**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Per quanto concerne il rischio operativo si ricorda che la Società non ha dipendenti e ha delegato lo svolgimento delle sue funzioni ed il relativo rischio operativo sui soggetti all'uopo contrattualmente incaricati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dato l'ambito di operatività della Società tale richiesta di informazioni non si considera applicabile.

3.4 Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Con riferimento alla gestione societaria, la Società ritiene di avere disponibilità liquide sufficienti a far fronte ai propri impegni finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda il rischio di liquidità si sottolinea che la struttura dell'operazione, secondo quanto disciplinato dai relativi contratti, prevede che la Società utilizzi, in via esclusiva ad ogni data di pagamento degli interessi, gli incassi derivanti dal patrimonio cartolarizzato, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.1 co 2 della Legge 130 per il "soddisfacimento dei diritti incorporati nei titoli emessi, dalla stessa o da altra società, per finanziare l'acquisto di tali crediti, nonché al pagamento dei costi dell'operazione".

In ogni caso la struttura dell'operazione prevede che qualora gli incassi derivanti dal patrimonio cartolarizzato non siano sufficienti, temporaneamente, al soddisfacimento delle obbligazioni assunte dalla Società possa fare ricorso agli strumenti indicati nel paragrafo F.5 della Nota Integrativa.

Sezione 4 -- INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**4.1 Il patrimonio dell'impresa****4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 3 della Legge 130/1999 la Società è costituita in forma di Società a responsabilità limitata e ha capitale sociale pari a 10.000,00 Euro.

Considerato l'oggetto limitato ed esclusivo della Società ed il fatto che essa è iscritta all'Elenco delle società veicolo, ad essa non si applicano le regole di vigilanza prudenziale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/valori	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Capitale		
2. Sovrapprezzi di emissione	10.000	10.000
3. Riserve	2.000	2.000
- di utili		
a) legale		
b) statutaria	144	144
c) azioni proprie		
d) altre	(2.000)	(2.000)

- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da rivalutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio		
Totale	10.144	10.144

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Atteso l'ambito di operatività della Società e quanto riportato alla Sezione 4.1 la compilazione della presente Sezione si ritiene inapplicabile

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

In base a quanto riportato nel Prospetto della Redditività Complessiva l'Utile/Perdita della Società coincide con la sua redditività complessiva.

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La Società non ha dipendenti e non ha un Collegio Sindacale.

In data 9 aprile 2013 è stato nominato un Consiglio di Amministrazione composto da n. 3 amministratori. A favore dell'Amministratore Delegato Matteo Pigaiani è previsto un compenso annuo pari ad Euro 12.350,00.

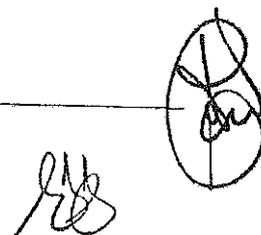
6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore degli Amministratori.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al patrimonio societario non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione si rimanda al paragrafo F.3 della Nota Integrativa ove è riportato l'elenco completo dei soggetti coinvolti.



Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

La Società non ha dipendenti in forza e per il funzionamento si avvale di prestatori di servizio esterno.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'Esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione KPMG S.p.A.

Descrizione del servizio	Corrispettivi (IVA e spese escluse)
Revisione del Bilancio	18.000
Verifica regolare tenuta contabilità	4.000
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	400
Totale	22.400

I corrispettivi esposti nella tabella, di competenza dell'Esercizio 2013, sono quelli derivanti da contratto (al netto di IVA e rimborsi spese).

Prospetti riepilogativi dell'ultimo Bilancio approvato della Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si espongono di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato della Società che, alla data del 31 dicembre 2012, esercitava l'attività di direzione e coordinamento – GE Capital S.p.A. - ai sensi dell'art. 2497 – bis c. 4 del Codice Civile (Gespv S.r.l. è detenuta al 100% da Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A., che a sua volta è detenuta al 100% da Ge Capital Interbanca S.p.A.) Si segnala che, in data 29 febbraio 2012, è divenuta efficace la modifica della denominazione di GE Capital S.p.A. in GE Capital Interbanca S.p.A.

STATO PATRIMONIALE (in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide		
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	85.032	73.115
30.	Attività finanziarie valutate al fair value		2.961
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	122.561	113.010
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti verso banche		
70.	Crediti verso clientela	324.649	301.503
80.	Derivati di copertura	2.617.823	3.201.248
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	931	894
100.	Partecipazioni		
110.	Attività materiali	384.371	339.622
120.	Attività immateriali	49.508	49.947
	di cui: - avviamento	1.690	806
130.	Attività fiscali	220.356	183.932
	a) correnti	13.255	
	b) anticipata		16.704
	- di cui alla L.214/2011	207.101	167.228
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	206.540	185.557
150.	Altre attività		
	Totale dell'attivo	23.403	26.108
		3.830.324	4.293.146

STATO PATRIMONIALE (in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	16.054	22.754
20.	Debiti verso clientela	2.623.863	2.991.037
30.	Titoli in circolazione	325.999	333.007
40.	Passività finanziarie di negoziazione	81.211	69.173
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		
60.	Derivati di copertura	103	321
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	14.341	12.248
	a) correnti	2.089	1.425
	b) differite	12.252	10.823
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività		
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	69.731	63.183
120.	Fondi per rischi e oneri:	3.765	4.172
	a) quiescenza e obblighi simili	28.074	22.949
	b) altri fondi	26.074	22.949
130.	Riserve da valutazione	39.779	31.397
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve	227.196	78.998
	a) di utili	166.841	74.417
	b) altre	60.355	4.581
170.	Sovraprezzi di emissione	354.148	354.148
180.	Capitale	217.335	217.335
190.	Azioni proprie (-)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(169.275)	92.424
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.830.324	4.293.146

CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	90.349	120.381
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(41.215)	(62.673)
30.	Margine di Interesse	49.134	57.708
40.	Commissioni attive	10.167	9.900
50.	Commissioni passive	(973)	(5.754)
60.	Commissioni nette	9.194	4.146
70.	Dividendi e proventi simili	28	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.314)	(2.853)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(7)	138
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	9	7.574
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	27	7.459
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(18)	115
120.	Margine di Intermediazione	2	(2.246)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	54.046	64.667
	a) crediti	(178.455)	(67.464)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(155.398)	(58.569)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(593)	1.043
	d) altre operazioni finanziarie	(22.464)	(9.938)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(124.409)	(2.797)
150.	Spese amministrative:	(74.746)	(81.513)
	a) spese per il personale	(38.974)	(38.523)
	b) altre spese amministrative	(35.772)	(24.990)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.300)	(2.225)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.367)	(1.305)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(660)	(456)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.024	1.206
200.	Costi operativi	(75.049)	(84.293)
210.	Utile (perdita) delle partecipazioni	(11.025)	45.751
220.	Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali		
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240.	Utile (perdita) da cessione di investimenti		
250.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(210.463)	(21.339)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	41.208	113.763
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(169.275)	92.424
280.	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290.	Utile (perdita) dell'esercizio	(169.275)	92.424

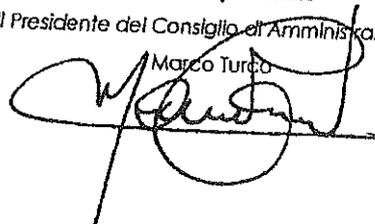
Conegliano, li 3 marzo 2014

GESPV S.r.l.

Società Unipersonale

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marco Turco






KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763 1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it.fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. non si estende a tali dati.



- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 7 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio